

Le questioni dell'abitare pubblico rappresentano temi di indagine vivaci – e irrisolti – all'interno dell'organismo urbano, nei territori di *margin*: nelle così chiamate *periferie*. La qualità dell'*abitare collettivo*, all'interno dei tessuti urbani periferici, è un argomento indagato e ampiamente dibattuto da studiosi e figure che appartengono a specifici disciplinari differenti (come: la sociologia, l'antropologia, l'economia, il diritto e l'architettura). Questa pubblicazione, a partire dall'eredità culturale del Novecento legata all'abitare collettivo in Italia densa di esperienze ed occasioni, ripercorrere – per la conoscenza degli studenti e per i più esperti – i passaggi e i progetti più significativi legati ad una stagione fertile della *residenza collettiva*.

Le diverse parti del libro testimoniano osservazioni ed investigazioni conoscitive, esperienze e ricerche scientifiche, esplorazioni didattiche e progettuali, delineando in questo modo uno sfondo culturale sul tema dell'*abitare pubblico*.

Il campo di indagine del progetto in architettura, oggi, intercetta filiere plurali e figure molteplici che hanno necessariamente il compito di (r)accoglie le questioni ultime legate ai *cambiamenti fenotipici* della comunità e rappresentare nuove scintille per un pensiero generativo dell'*arte dell'abitare*.

Alberto Ulisse

Architetto e PhD in Architettura e Urbanistica, è professore associato in Progettazione Architettonica e Urbana presso il Dd'A | Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara. È stato docente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble (2004). Nel 2006 è stato invitato dalla DARC e la Biennale, come progettista al Padiglione Italiano alla X Biennale di Architettura. Svolge attività di ricerca e terza missione, partecipa a progetti e concorsi, ricevendo diversi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. È autore di diversi articoli sui temi legati all'abitare e al progetto urbano, alle aree interne e ai centri minori in previsione di un rinnovamento delle comunità energetiche.

Alberto Ulisse

Alberto Ulisse

DALLA CASA ALL'ABITARE

UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

FROM HOME TO LIVING

A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

DALLA CASA ALL'ABITARE



Di Salvo 1965 VI Le Vele	1808 E Ph Phalanx	F. Ottenhof 1966 Bj Bijlmermeer	N. Sobejano 1996 Sv Student Housing a Siviglia	M. Cucinella 2008 1k Casa 100k	Astengo-Molli 1951 Fl Quart. INA-CASA di Falchiera	Magén Arq. 2010 Sh 44 Social Housing	C. Aymonino 1955 Sb Spine Blanche	P. Garzeau 1990 Ro Rue de l'Ourcq Apt.	L. Moretti 1949 Ci Complesso Corso Italia	G. De Carlo 1969 Mt Villaggio Matteotti
A & S. Smithson 1968 Rh Robinson Hoods Garden	H & dM 1997 Rs Rue de la Suisse	GRND82 2009 Ct Can Travi	Gigon Guyer 1990 Br Broelberg I	AHMM 2007 Aw Adelaide Wharf	Mecanoo 2003 Ov Overpad	V. Gregotti 1970 Zn Zen	Gabetti/Isola 1968 Ol Centro residenziale Olivetti	S. Holl 1991 Hs Hinged Space Housing	H. Herzberger 2002 Hf Hof Van Buren	K. Klingbeil 2008 E3 e3 Condominio a Berlino
Le Corbusier 1946 Uh Unité d'habitation	M. Fiorentino 1975 Nc Nuovo Corviale	S. Holl 1999 Sm Simmons Hall	MVRDV 2006 Pk Parkrand	DMAA 1996 Bm The Beam	D. Van Gameren 2009 23b Block 23b1	C. Mayr Fingerle 2004 Cn Residenza CasaNova	Mecanoo 1998 Vn Vondelpark	G. De Carlo 1980 Mz IACP Mazzorbo	C. Zucchi 1998 Rj Residenza ex-area Junghans	Magén Arq. 2003 68s 68 Social Housing
Daneri - Fuselli 1956 Fg Quart. INA-CASA Forte Guazzi	J. Nouvel 1985 Nm Nemausus	Saucier-Perrrotti 2003 Csr New college student residence	Aron en Gelauff 2006 St Student housing	E2A 2001 Bl Complesso Broelberg	OMA 2015 Px PXP	LAN arch. 2007 Sr Residenza per studenti	MVRDV 2000 Wt Waterwijk	OMA 1988 Nw Nexus world housing	A. Mateus 1999 Cm Res. universitaria campus II	D. Chipperfield 2005 Hv Housing Villaverde
J. Lynn L. Smith 1957 Pr Park Hill Estate	SANAA 1994 Ga Gifu Apt.	PKis Atelier 2007 Ps Prater street S.H.	MVRDV 2010 Wh The Whale	Evan Dongen 1995 Vz Vivazz	MVRDV 2010 Vz Vivazz	MVRDV 2010 Vz Vivazz	C. Zucchi 2006 Cv Corte Verde	ABDA 2009 Be Ed. residenziale ex-Berardi	G. V. Consuegra 2012 Va Social Housing a Vallecas	K. Tange 1974 Lb Quartiere Librino
C. Aymonino 1964 Ma Monte Amiata	MVRDV 1995 Sl Silodam	A. Aravena 2008 Eu S. Eduard University student residence	M. Muramatsu 2009 Id Idu-Terrace	A. Aravena 2004 Qm Quinta Monroy	MVRDV 2005 Wh The Whale	MVRDV 2010 Vz Vivazz	OFIS 2007 Tr Tetrix Apt.	A+ Arch. 2009 Tr La grande Traversée	S. Forster 2005 Ws Westgarten	R. Yamamoto 2003 Sn Codan Shinanomae
S. Holl 2003 Lh Linked Hybrid	Roldan+Bereneg 2008 Pe Torre Plaça Europa	A. Libera 1950 Ts Quartiere Tuscolano III	OMA 1984 2p Due case a patio	J. Renaudie 1969 Iv Ivry sur Seine Social Housing	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales	G. Pulver 2004 Rn Rondo Apt	grupoSP 2011 Rs House a Rue Simpatia	BIG 2008 Mn Mountain dw.	NL Arch. 2011 Hd Hidden Delights	MGM 2009 Aw 99 Viviendas Sociales
C. Gambardella 2003 Au Palazzo d'oro	Lacaton & Vassal 2011 Tb Tour Bois le Prêtre	E. Strolz 1999 Cs Casa a schiera	Atelier Du Pont 2017 Hr Hors d'eau	M. Fukasas 2005 Tr Torri per abitazioni	H & dM 2015 Bt Beirut Terraces	MVRDV 1999 Bs Bonoco-Sporenburg	A. Libera 1956 Vo Villaggio Olimpico	M. Fukasas 2005 Tr Torri per abitazioni	H & dM 2015 Bt Beirut Terraces	MVRDV 1999 Bs Bonoco-Sporenburg
C. Zucchi 2006 Cv Corte Verde	ABDA 2009 Be Ed. residenziale ex-Berardi	G. V. Consuegra 2012 Va Social Housing a Vallecas	K. Tange 1974 Lb Quartiere Librino	OAB 2000 Vr Vertix	C. Zucchi 2002 Pr Residenza a Portofino	MVRDV 2005 Wh The Whale	OFIS 2007 Tr Tetrix Apt.	A+ Arch. 2009 Tr La grande Traversée	S. Forster 2005 Ws Westgarten	R. Yamamoto 2003 Sn Codan Shinanomae
OFIS 2007 Tr Tetrix Apt.	A+ Arch. 2009 Tr La grande Traversée	S. Forster 2005 Ws Westgarten	R. Yamamoto 2003 Sn Codan Shinanomae	MAB 2005 Gl Via Gallarate	FKL 2006 Ru Reuben street Apt.	HVDN 2006 Al de Albarros	C. Zucchi 2002 Pr Residenza a Portofino	MVRDV 2005 Wh The Whale	OFIS 2007 Tr Tetrix Apt.	A+ Arch. 2009 Tr La grande Traversée



EdicomEdizioni

Euro 35,00

EdicomEdizioni

Patrimonio e progetto sostenibile

DALLA CASA ALL'ABITARE
UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

FROM HOME TO LIVING
A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

EdicomEdizioni

Patrimonio e progetto sostenibile

Patrimonio e progetto sostenibile

La collana tratta prevalentemente gli aspetti che concorrono alla transizione ecologica dell'architettura verso una dimensione connotata da migliore qualità della vita e più armonica convivenza col pianeta.

La collana nasce sotto la direzione di Maria Cristina Forlani nel 2012.

A partire dal 2022, proseguendo nel tracciato originario, la valutazione delle proposte viene affidata a un comitato scientifico internazionale diretto da Donatella Radogna, con lo scopo di selezionare e divulgare i contributi più interessanti nell'ambito della progettazione ambientale e della valorizzazione del patrimonio esistente nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica, sociale. Patrimonio e progetto sostenibile vuole promuovere dibattito e conoscenza sulle relazioni tra uomo, ambiente e architettura e sull'evoluzione dei concetti di *venustas*, *utilitas* e *firmitas*.

Collana diretta da

Donatella Radogna (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara)

Comitato editoriale

Ferdinando Gottard, Fabrizio Marusig

Comitato scientifico

Kemi Adeyeye (University of Bath, Regno Unito)
Francesca Castagneto (Università di Catania)
Pietromaria Davoli (Università di Ferrara)
Roberto Giordano (Politecnico di Torino)
Luis Palmero (Universitat Politècnica, Valencia, Spagna)
Gilles Perraudin (Perraudinearchitecture, Lyon, Francia)

EdicomEdizioni

Monfalcone (Gorizia)

tel. 0481/484488

e-mail: info@edicomedizioni.com

www.edicomedizioni.com

www.edicomstore.it

© Copyright EdicomEdizioni

Vietata la riproduzione anche parziale di testi, disegni e foto se non espressamente autorizzata. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali.

ISBN 979-12-81229-05-1

Questo libro è stampato interamente su carta con alto contenuto di fibre riciclate selezionate

Impaginazione e grafica: Maria Chiara Capasso

Stampa Press Up, Roma

Prima edizione novembre 2023

Alberto Ulisse

DALLA CASA ALL'ABITARE

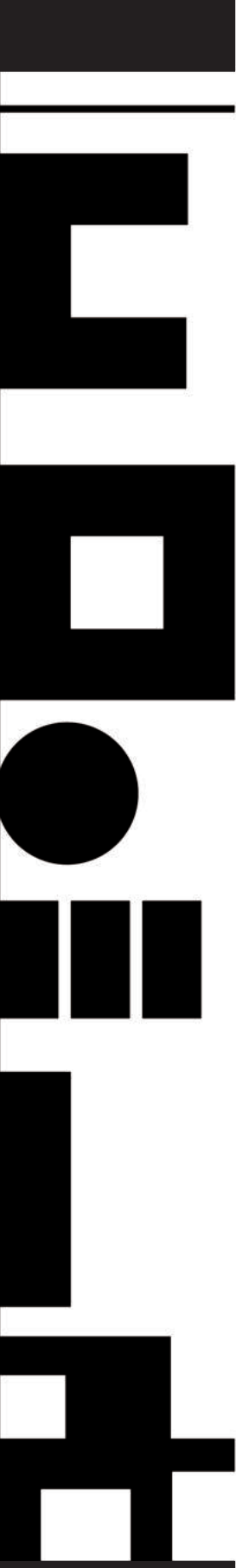
UNA QUESTIONE DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

FROM HOME TO LIVING

A QUESTION OF ARCHITECTURAL DESIGN

EdicomEdizioni

Patrimonio e progetto sostenibile




Ideogrammi delle tipologie:

ballatoio 

corte aperta 

corte 

piastra 

schiera 

linea 

torre 

Lettura del Tassello

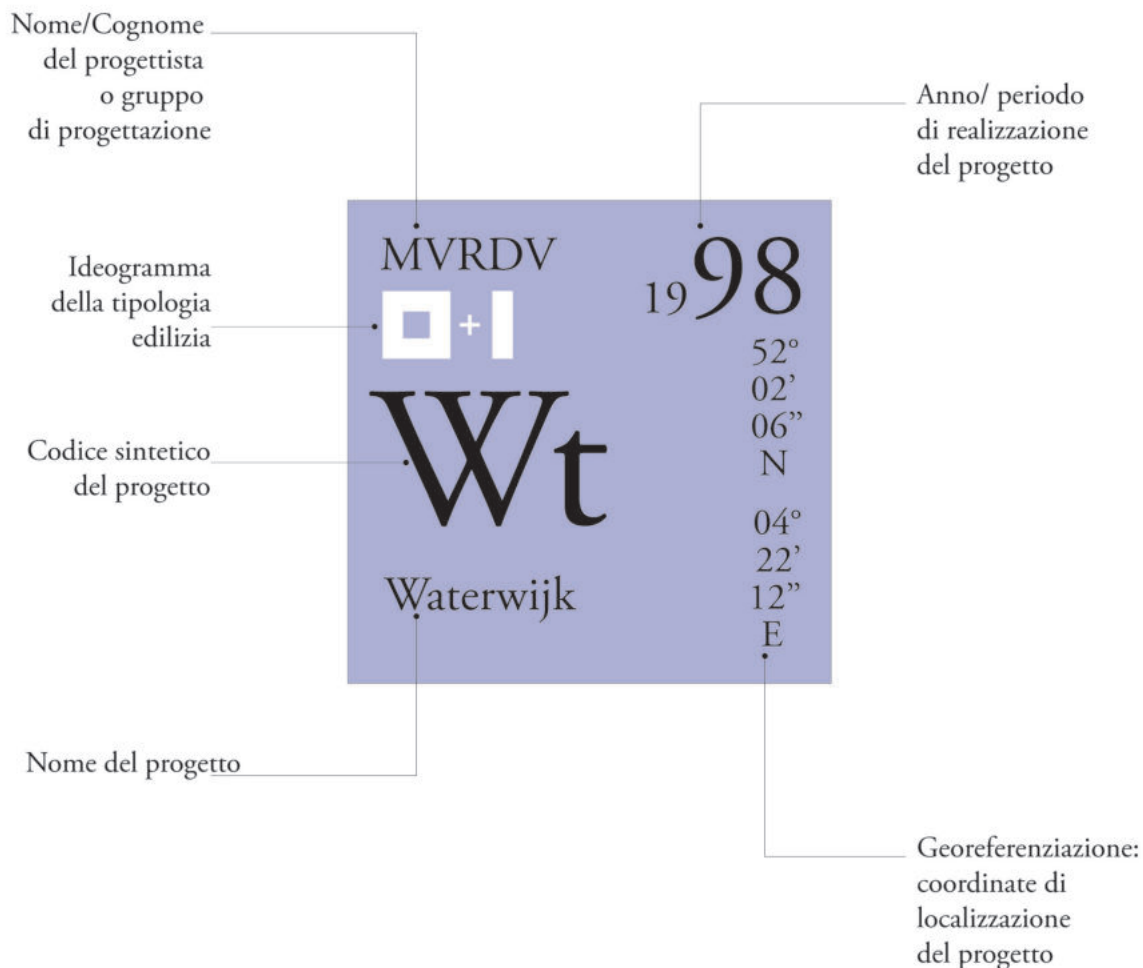
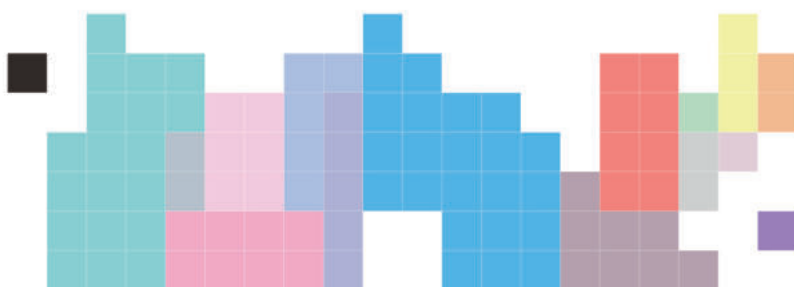


Tavola tipologica dei progetti





Di Salvo = Vl Le Vele 1965 40° 53' 54" N 14° 14' 20" E	F.Ottenhof = Bj Bijlmermeer 1966 52° 19' 10" N 04° 57' 57" E	N.Sobejano = Sv Student Housing a Siviglia 1996 37° 22' 22" N 05° 56' 41" O	M.Cucinella = lk Casa 100k 2008 ...° ...' ..." N ...° ...' ..." E
A & S.Smithson = Rh Robinson Hoods Garden 1968 51° 30' 34" N 00° 00' 28" O	H & dM = Rs Rue de la Suisse 1997 48° 49' 48" N 02° 18' 48" E	GRND82 = Ct Can Travi 2009 41° 25' 59" N 02° 09' 04" E	
Le Corbusier = Uh Unité d'Habitation 1946 43° 15' 40" N 05° 23' 47" E	M.Fiorentino = Nc Nuovo Corviale 1975 41° 51' 00" N 12° 24' 43" E	S.Holl = Sm Simmons Hall 1999 42° 21' 25" N 71° 06' 05" O	MVRDV □ += Pk Parkrand 2006 52° 22' 52" N 04° 48' 27" E
Daneri - Fuselli = Fg Quart. INA-CASA Forte Guezzi 1956 44° 25' 28" N 08° 57' 40" E	J.Nouvel = Nm Nemausus 1985 43° 49' 40" N 04° 22' 22" E	Saucier+Perrotte = Csr New college student residence 2003 43° 39' 39" N 79° 24' 02" O	Aron en Gelauff □ += St Student housing 2006 52° 14' 42" N 06° 51' 04" E
J.Lynn I.Smith = Pr Park Hill Estate 1957 53° 22' 48" N 01° 27' 31" O	SANAA = Ga Gifu Apt. 1994 35° 26' 00" N 136° 41' 03" E	P.Kis Atelier = Ps Prater street S.H. 2007 47° 29' 12" N 19° 04' 32" E	Piano-Desvigne □ += Rm Progetto Rue de Meaux 1991 48° 52' 55" N 02° 22' 51" E
C.Aymonino = Ma Monte Amiata 1964 45° 29' 54" N 09° 06' 06" E	MVRDV = Sl Silodam 1995 52° 23' 32" N 04° 53' 29" E	A.Aravena = Eu S.Eduard University Student residence 2008 30° 13' 42" N 97° 45' 09" O	OMA □ += Cr Edificio Carré 1998 51° 35' 10" N 04° 46' 55" E

				L. Moretti 1949 45° 27' 30" N 09° 11' 18" E Ci Complesso Corso Italia
		Astengo-Molli 1951 45° 07' 19" N 07° 42' 32" E Fl Quart. INA-CASA di Falchera	Magén Arq. 2010 41° 55' 16" N 01° 15' 23" E Sh 44 Social Housing	C. Aymonino 1955 40° 40' 23" N 16° 35' 43" E Sb Spine Bianche
Gigon Guyer 1990 47° 19' 16" N 08° 32' 45" E Br Broëlberg I	AHMM 2007 51° 32' 07" N 00° 04' 11" O Aw Adelaide Wharf	Mecanoo 2003 52° 21' 51" N 04° 48' 25" E Ov Overpad	V. Gregotti 1970 38° 10' 55" N 13° 18' 50" E Zn Zen	Gabetti/Isola 1968 45° 27' 32" N 07° 52' 03" E Ol Centro residenziale Olivetti
DMAA 1996 48° 14' 05" N 16° 24' 37" E Bm The Beam	D. Van Gameren 2009 52° 21' 02" N 04° 50' 24" E 23b Block 23b1	C. Mayr Fingerle 2004 46° 28' 53" N 11° 18' 56" E Cn Residenze CasaNova	Mecanoo 1998 52° 04' 39" N 05° 07' 12" E Vn Vondelpark	G. De Carlo 1980 45° 29' 14" N 12° 24' 41" E Mz IACP Mazzorbo
E2A 2001 47° 19' 02" N 08° 32' 43" E Bl Complesso Broëlberg	OMA 2015 ---° ---' ---" - ---° ---' ---" - Pxp PXP	LAN arch. 2007 48° 53' 11" N 02° 21' 38" E Sr Residenze per studenti	MVRDV 2000 52° 02' 06" N 04° 22' 12" E Wt Waterwijk	OMA 1988 33° 39' 15" N 130° 26' 01" E Nw Nexus world housing
H. Hertzberger 1993 50° 47' 45" N 06° 30' 08" E Rt Residenze sulla Rotterdamstrasse	A. Rossi 1995 52° 30' 29" N 13° 23' 33" E Sc Quartiere Schützenstraße	F. Van Dongen 1995 52° 22' 23" N 04° 56' 31" E Wh The Whale	MVRDV 2010 43° 14' 51" N 05° 46' 36" O Vz Vivazz	
C+S Associati 2002 43° 47' 28" N 11° 13' 53" E Nv Residenza per studenti a Novoli	Espiegel arq. 2005 40° 16' 52" N 03° 49' 11" O Cf Campus Fuenlabrada	M. Muramatsu 2009 35° 05' 32" N 138° 55' 03" E Id Idu-Terrace	A. Aravena 2004 20° 13' 46" S 70° 08' 09" O Qm Quinta Monroy	

R.Gazcau
1990
48°
53'
31"
N
02°
22'
Rue de l'Ourcq
Apt. 47"
E

Ro

S.Holl
1991
33°
39'
56"
N
130°
25'
59"
Hinged Space
Housing E

Hs

H.Hertzberger
2002
51°
30'
26"
N
03°
37'
17"
Hof Van Buren E

Hf

K.Klingbeil
2008
52°
31'
53"
N
13°
25'
51"
e3 Condominio
a Berlino E

E3

C.Zucchi
1998
45°
25'
28"
N
12°
19'
35"
Residenze ex-area
Junghans E

Rj

Magén Arq.
2003
41°
37'
35"
N
00°
53'
26"
68 Social Housing
O

68s

Batlle & Roig
2009
41°
28'
13"
N
02°
16'
27"
S.H. Ture
del Sastre E

Ts

Zanderroth
2010
52°
32'
49"
N
13°
25'
34"
BIG yard E

By

A.Mateus
1999
40°
11'
12"
N
08°
24'
52"
Res. universitaria
campus II O

Cm

D.Chipperfield
2005
40°
20'
32"
N
03°
40'
32"
Housing
Villaverde O

Hv

Zon-e Arc.
2009
42°
56'
28"
N
06°
34'
20"
S.H. for mine
worker E

Mw

Zapco Ltd
2011
47°
33'
00"
N
07°
47'
10"
Quellengarten
Pile up e Stack E

Ql

A.Libera
1956
41°
55'
56"
N
12°
28'
29"
Villaggio Olimpico
E

Vo

C.Zucchi
2006
45°
28'
56"
N
09°
11'
19"
Corte Verde E

Cv

ABDA
2009
45°
31'
17"
N
10°
12'
57"
Ed. residenziale
ex-Berardi E

Be

G.V.Consuegra
2012
40°
21'
55"
N
03°
36'
41"
Social Housing
a Vallecas O

Va

K.Tange
1974
37°
28'
44"
N
15°
03'
04"
Quartiere Librino
E

Lb

OFIS
2007
46°
02'
55"
N
14°
31'
17"
Tetris Apt. E

Tr

A+ Arch.
2009
43°
34'
56"
N
03°
51'
31"
La grande Traversée
E


Tr


S.Forster
2005
50°
06'
35"
N
08°
40'
50"
Westgarten E


Ws


R.Yamamoto
2003
35°
38'
55"
N
139°
48'
13"
Codan Shinanome
E


Sn


G.De Carlo 1969

Mt
 Villaggio Matteotti
 42° 32' 52" N
 12° 39' 32" E


S.Holl 2003

Lh
 Linked Hybrid
 39° 56' 58" N
 116° 56' 58" E


Roldan+Berengué 2008

Pe
 Torre Plaça Europa
 41° 21' 02" N
 07° 16' 16" E

A.Libera 1950

Ts
 Quartiere Tuscolano III
 41° 51' 12" N
 12° 33' 01" E

OMA 1984

2p
 Due case a patio
 51° 55' 04" N
 35° 31' 46" E


J. Renaudic 1969

Iv
 Ivry sur Seine Social Housing
 48° 48' 02" N
 23° 07' 23" E


G.Pulver 2004

Rn
 Rondo Apt
 47° 24' 31" N
 07° 33' 12" E


grupoSP 2011

Rs
 House a Rue Simpatia
 23° 33' 15" S
 46° 41' 10" O


BIG 2008


Mn
 Mountain dw.
 55° 38' 06" N
 12° 34' 58" E

NL Arch. 2011

Hd
 Hidden Delights
 52° 22' 15" N
 04° 55' 55" E

MGM 2009

Aw
 99 Viviendas Sociales
 35° 53' 25" N
 05° 17' 44" O

C.Gambardella 2003

Au
 Palazzo d'oro
 41° 03' 46" N
 14° 38' 17" E

Lacaton & Vassal 2011

Tb
 Tour Bois le Prêtre
 48° 53' 55" N
 02° 19' 15" E


E.Strolz 1999

Cs
 Case a schiera
 47° 16' 26" N
 11° 23' 16" E


Atelier Du Pont 2017


Hr
 Hors d'eau
 48° 48' 33" N
 02° 24' 07" E


M.Fuksas 2005


Tr
 Torri per abitazioni
 45° 26' 37" N
 09° 11' 35" E


H & dM 2015

Bt
 Beirut Terraces
 33° 53' 58" N
 35° 29' 47" E

MVRDV 1999

Bs
 Borneo-Sporenburg
 52° 22' 16" N
 04° 56' 41" E

OAB 2000

Vr
 Vertex
 41° 24' 30" N
 02° 12' 11" E


C.Zucchi 2002

Pr
 Residenze a Portello
 45° 29' 20" N
 09° 20' 35" E

MVRDV 2005

Mr
 Mirador
 40° 29' 14" N
 03° 39' 17" O

MAB 2005

Gl
 Via Gallarate
 45° 30' 20" N
 09° 06' 04" E

FKL 2006

Ru
 Reuben street Apt.
 53° 20' 03" N
 06° 17' 26" O

HVDN 2006

Al
 de Albatros
 52° 23' 15" N
 04° 55' 20" E

Hors d'eau Ivry sur Seine

LUOGO

Rue Ampère
Parigi - Francia

ANNO

2017

PROGETTISTA

Atelier du Pont

CORPI | PIANI

1 | da 2 a 7

ALLOGGI

61

ACCESSO

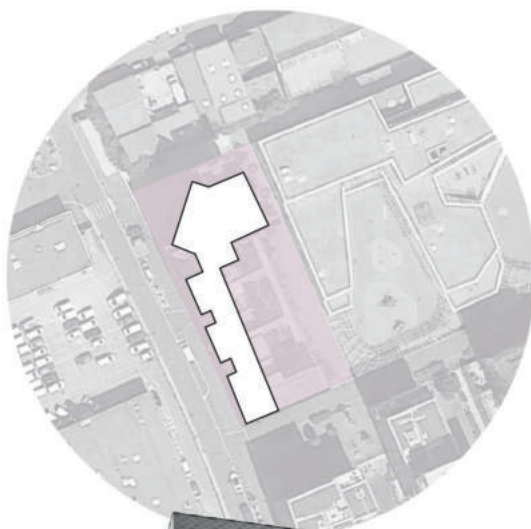
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

9 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



PXP

LUOGO

Non realizzato,
Parigi - Francia

ANNO DI PROGETTO

2015

PROGETTISTA

OMA

CORPI | PIANI

4	9 fuori terra
	3 interrati

ALLOGGI

...

ACCESSO

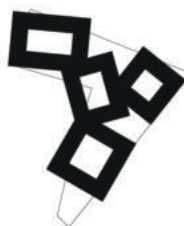
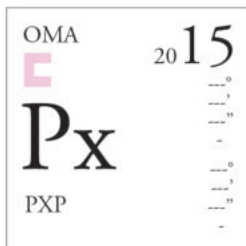
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi, uffici, holtel, aree
per vendita al dettaglio



Social Housing a Vallecas

LUOGO

Av. del Cerro Milano,
Madrid - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2012

PROGETTISTA

Guillermo Vázquez Consuegra

CORPI | PIANI

2 | 8

ALLOGGI

165

ACCESSO

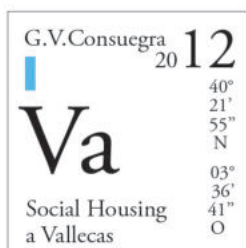
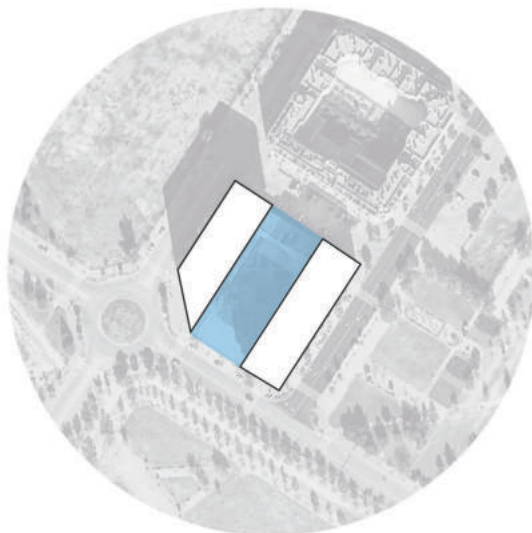
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 3 ascensori
per corpo di fabbrica

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde, parcheggi interrati,
aree stoccaggio interrato



Quellengarten PILE UP e STACK UP

LUOGO

Quellengarten,
Rheinfelden, Svizzera

ANNO DI PROGETTO

2011

PROGETTISTA

Zapco Ltd

CORPI | PIANI

PU 2 | 3 e 5

SU 2 | 3 e 5

ALLOGGI

PU 18 | SU 42

ACCESSO

Collettivo

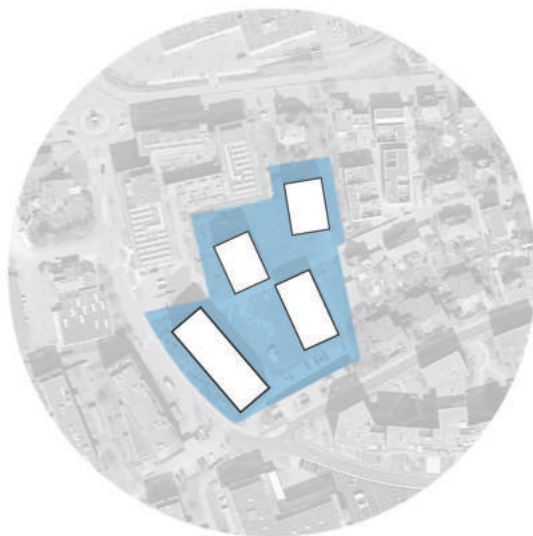
SISTEMI DI CONNESSIONE

PU 2 scala | 2 ascensore (totali)

SU 4 scala | 4 ascensore (totali)

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio interrato (1 piano)



Zapco Ltd	20	11
Q1	47°	33'
Quellengarten	00"	N
Pile up e Stack	07°	47'
	10"	E

Tour Bois le Prêtre

LUOGO

Boulevard du Bois-le-Prêtre,
Parigi - Francia

ANNO DI PROGETTO

2011

PROGETTISTA

Lacaton & Vassal

CORPI | PIANI

1 | 16

ALLOGGI

96

ACCESSO

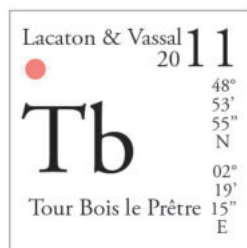
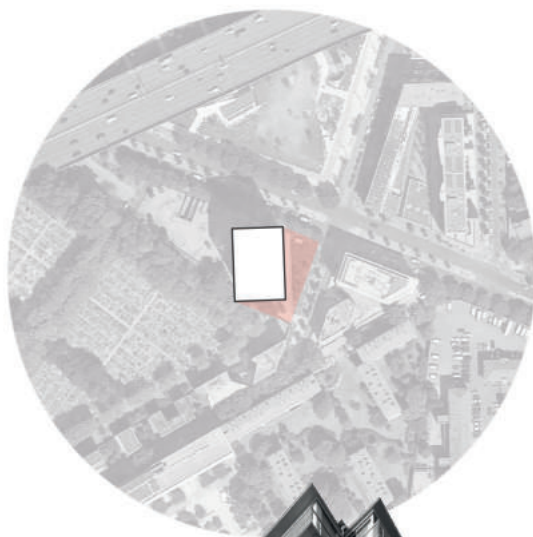
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

sala d'ingresso comune
area verde



Housing a Rua Simpatia

LUOGO

Rua Simpatia,
San Paolo - Brasile

ANNO DI PROGETTO

2011

PROGETTISTA

grupoSP

CORPI | PIANI

1 | 13

ALLOGGI

...

ACCESSO

Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi seminterrati, terrazze
collettive, sala comune, negozi
a piano terra, piscina, area
verde

grupoSP



20 11

Rs

House a
Rue Simpatia

23°

33'

15"

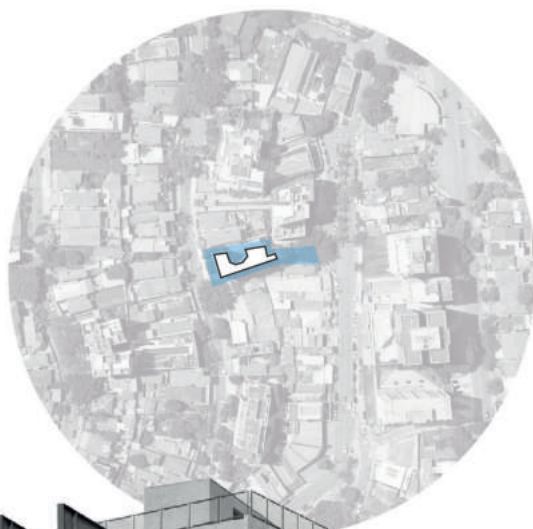
5

46°

41'

10"

O



Hidden Delights

LUOGO

Funenpark,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO

2011

PROGETTISTA

NL Architects

CORPI | PIANI

1 | 4

ALLOGGI

10

ACCESSO

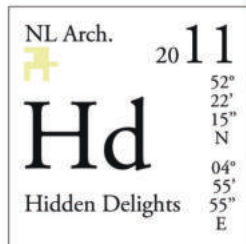
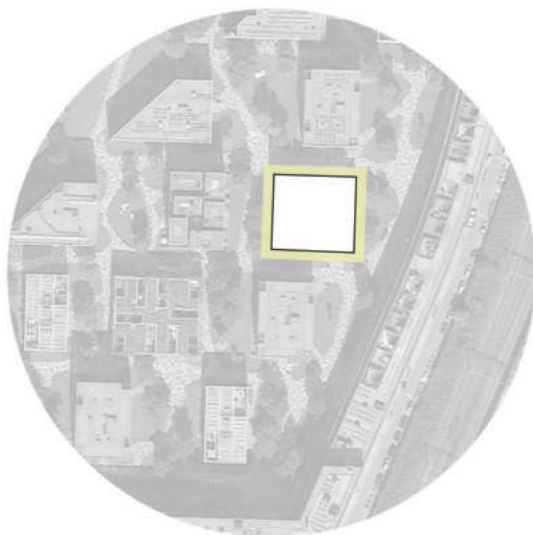
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

10 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Vivazz

LUOGO

Calle Valeriano Miranda
Mieres - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2010

PROGETTISTA

Zigzag Arquitectura

CORPI | PIANI

2 | da 4 a 7

ALLOGGI

131

ACCESSO

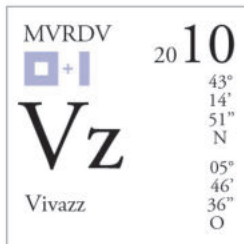
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

11 scale | 11 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde



BIG Yard

LUOGO

Zelterstraße 5-11,
Berlino - Germania

ANNO DI PROGETTO

2010

PROGETTISTA

Zanderroth Architekten

CORPI | PIANI

2 | 4-6

ALLOGGI

45

ACCESSO

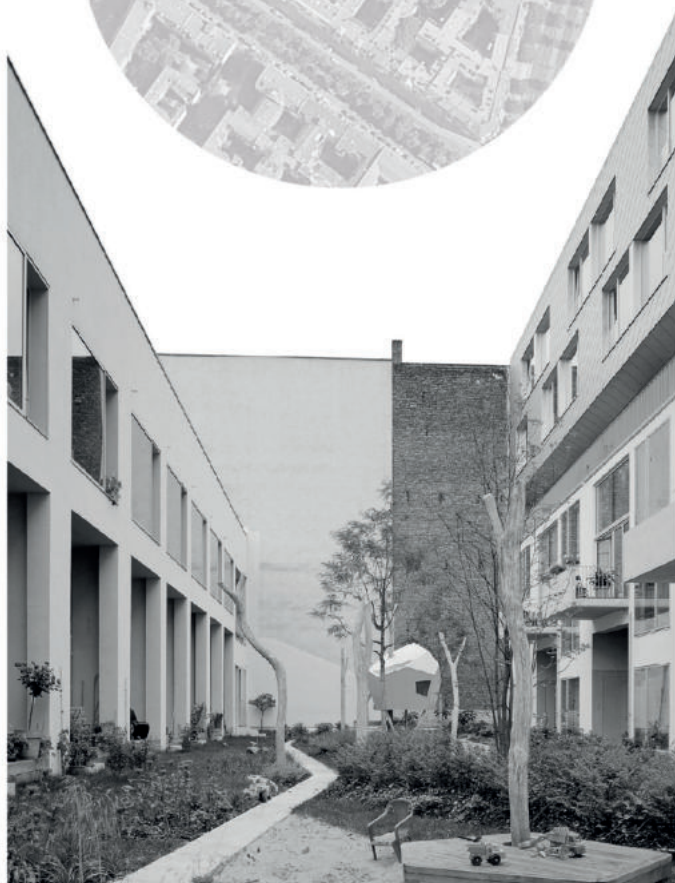
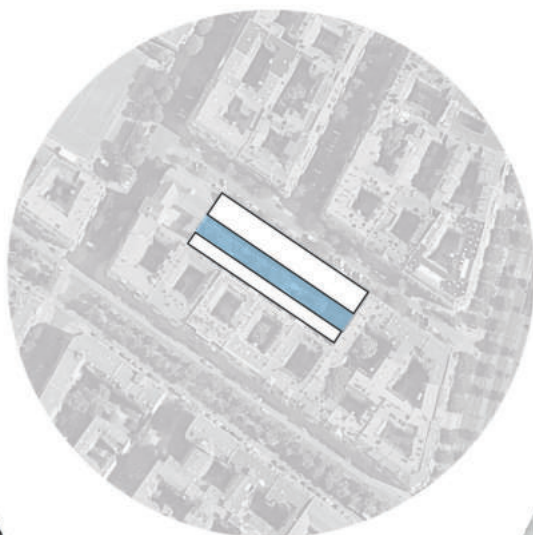
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde, terrazza panoramica,
parcheggi, cucina, sauna,
quattro appartamenti per ospiti



44 Social Housing

LUOGO

Av. Independencia,
Tauste - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2010

PROGETTISTA

Magén Arquitectos

CORPI | PIANI

1 | 4

ALLOGGI

44

ACCESSO

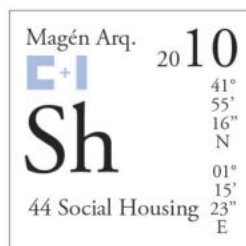
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 4 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi seminterrati (1 piano)
e area verde



Block 23b1

LUOGO

Rijswijkstraat,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

Dick Van Gameren Architecten

CORPI | PIANI

1 | da 9 a 14

ALLOGGI

170

ACCESSO

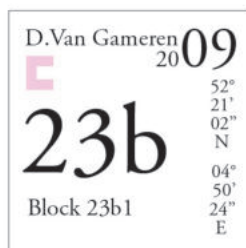
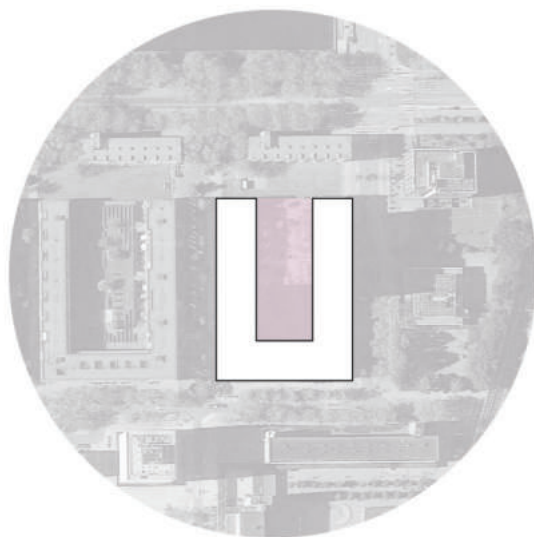
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

6 scale | 6 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

centro attività diurno, spazi
commerciali, area verde,
parcheggi



Edificio residenziale ex-Berardi

LUOGO

Via Alessandro Lamarmora
Bescia - Italia

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

ABDArchitetti

CORPI | PIANI

1 | da 5 a 7

ALLOGGI

159

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

13 scale | 13 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

serre bioclimatiche



ABDA	2009
Be	45° 31' 17" N
Ed. residenziale ex-Berardi	10° 12' 57" E

La Grande Traversée

LUOGO

ZAC des Grisette,
Montpellier - Francia

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

A+Architecture

CORPI | PIANI

1 | 5

ALLOGGI

68

ACCESSO

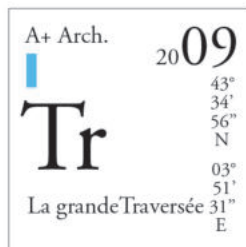
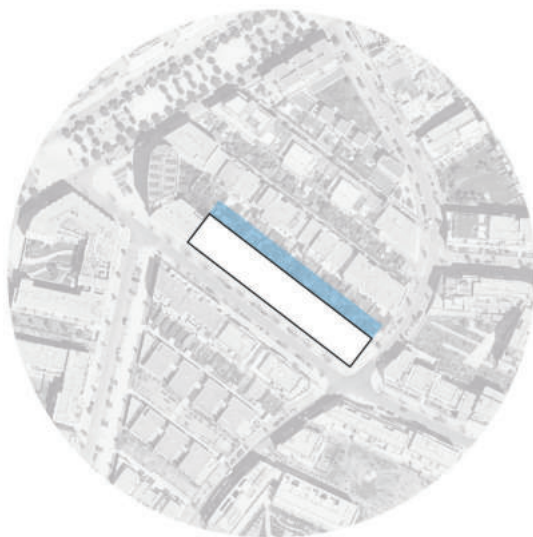
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi interrati (1 piano),
aree comuni, aree verdi private



Beirut Terraces

LUOGO

Ahmad Shawki, Minet El Hosn,
Beirut - Libano

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

Herzog & de Meuron

CORPI | PIANI

1 | 26

ALLOGGI

131

ACCESSO

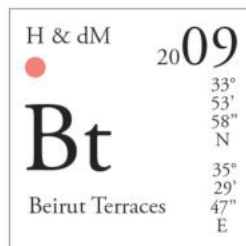
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 10 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

uffici, negozi



99 Viviendas Sociales

LUOGO

Ctra. de Circunvalaciòn,
Monte Hacho, Ceuta - Spagna

ANNO

2001

PROGETTISTA

MGM Arquitectos

CORPI | PIANI

4 | 9

ALLOGGI

127

ACCESSO

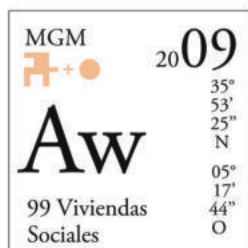
Singolo | Colettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

6 scale | 6 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



103 Social Housing Units in Turò del Sastre

LUOGO

Av. Can Serra,
Montgat - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

Battle & Roig Architects

CORPI | PIANI

1 | da 5 a 8

ALLOGGI

103

ACCESSO

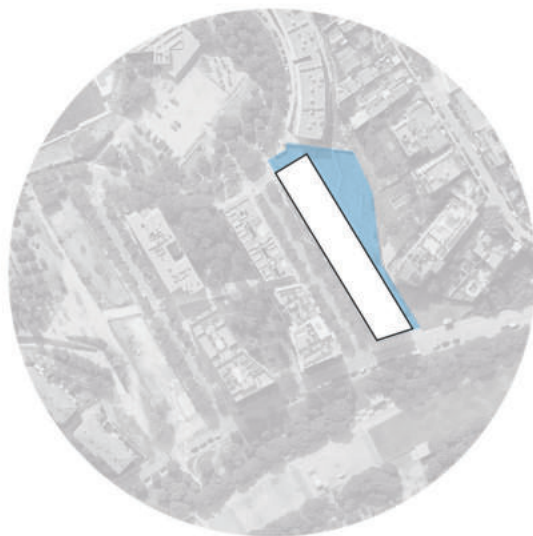
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

5 scale | 5 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi interrati (2 piani)



Battle & Roig	2009
Ts	41° 28' 13" N
S.H. Turò del Sastre	02° 16' 27" E

Social Housing for Mine Workers

LUOGO

C. La Veiga, Zarréu
Cerrodo - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

Zon-e Arquitecto

CORPI | PIANI

1 | 4

ALLOGGI

15

ACCESSO

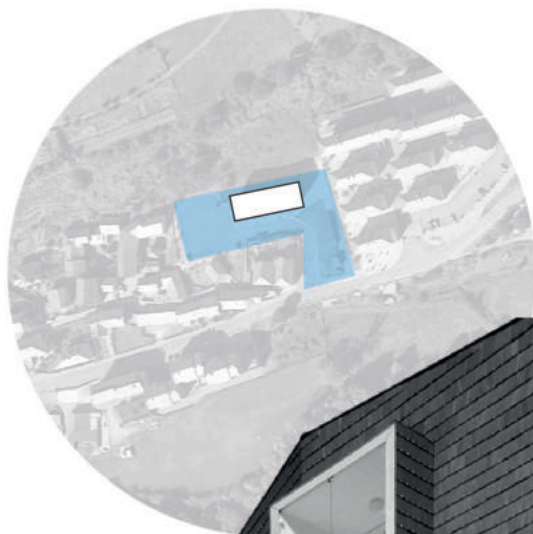
Collettivo


SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area parcheggio



Zon-e Arc.	2009
	42° 56' 28" N
Mw	06° 34' 20" E
S.H. for mine worker	

Can Travi

LUOGO

Carrer de Berruete,
Barcelona - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

S. Serrat, G. Egea, C. Garcia

CORPI | PIANI

1 | da 4 a 6

ALLOGGI

85

ACCESSO

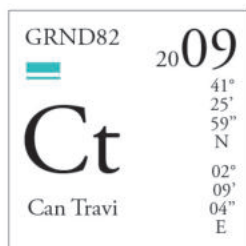
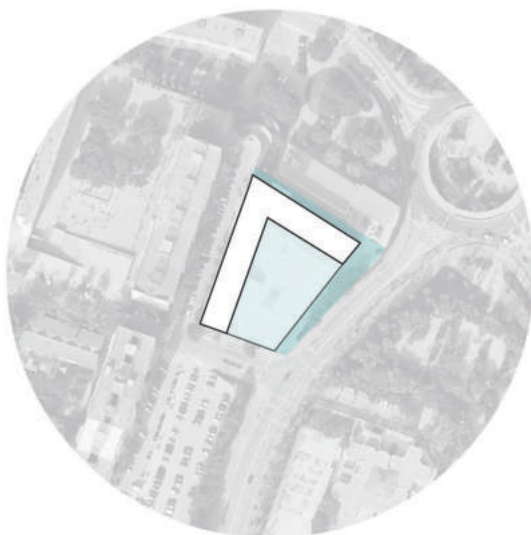
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 4 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio, centro comunitario



Mountain Dwellings

LUOGO

C. F. Møllers Allé,
Copenaghen - Danimarca

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

BIG

CORPI | PIANI

1 | 11

ALLOGGI

80

ACCESSO

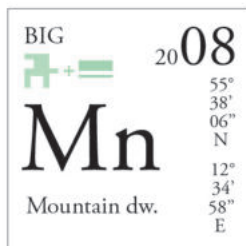
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

aree verdi di pertinenza
e parcheggi



Torre Plaça Europa

LUOGO

Plaça Europa,
Barcellona - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

Roldán + Berengué Arquitectos

CORPI | PIANI

1 | 15

ALLOGGI

75

ACCESSO

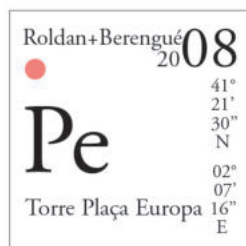
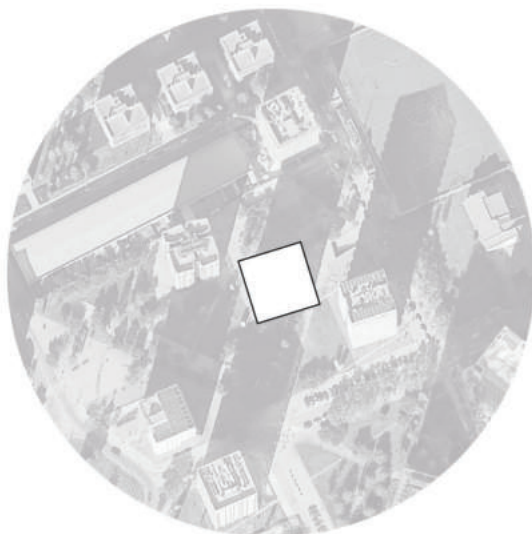
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi interrati (2 piani)



Idu-terrace

LUOGO

Shizuoka-ken,
Mishima-shi - Giappone

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

Muramatsu Architect

CORPI | PIANI

1 | 5

ALLOGGI

per 70 + 10 ospiti

ACCESSO

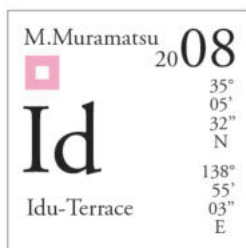
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

reception, aree pranzo, cucina,
sala conferenze, aree verdi,
terrazzi, parcheggi



e3 Berlin

LUOGO

Esmarchstraße,
Berlino - Germania

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

Kaden Klingbeil Architekten

CORPI | PIANI

1 | 7

ALLOGGI

6

ACCESSO

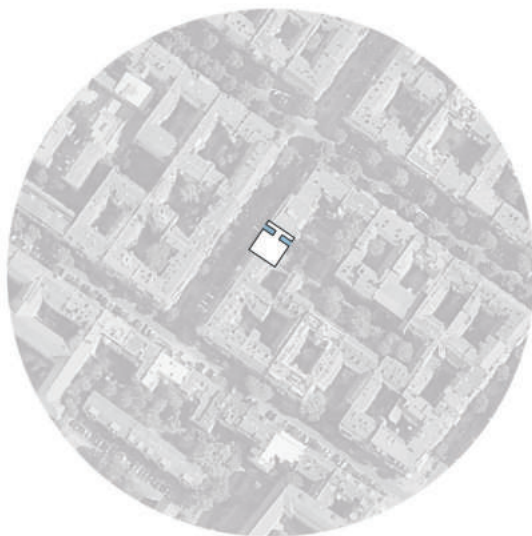
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

1 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

....



Case 100K

LUOGO

Non realizzato,
Bologna - Italia

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

di MC A - Mario Cucinella

CORPI | PIANI

... | 4

ALLOGGI

...

ACCESSO

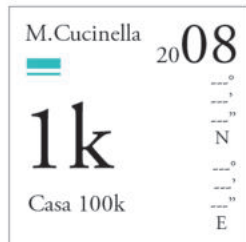
...

SISTEMI DI CONNESSIONE

7 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

impiantistica fotovoltaica



St Edward's University New Residence

LUOGO

St Edward's University,
Austin - Stati Uniti d'America

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

Alejandro Aravena

CORPI | PIANI

2 | 4

ALLOGGI

...

ACCESSO

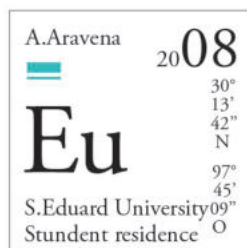
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

7 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Prater Street Social Housing

LUOGO

33 Prater St.
Budapest - Ungheria

ANNO

2007

PROGETTISTA

Atelier Peter Kis

CORPI | PIANI

2 | 6 fuori terra
1 interrato

ALLOGGI

12

ACCESSO

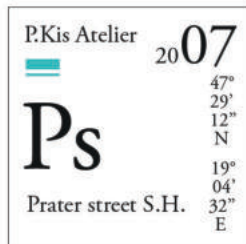
Colettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio



Adelaide Wharf

LUOGO

Queensbridge Rd,
Londra - Regno Unito

ANNO DI PROGETTO

2007

PROGETTISTA

Allford Hall Monaghan Morris

CORPI | PIANI

1 | 6

ALLOGGI

147

ACCESSO

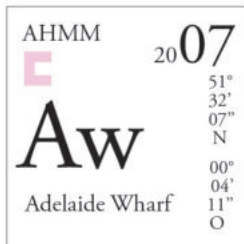
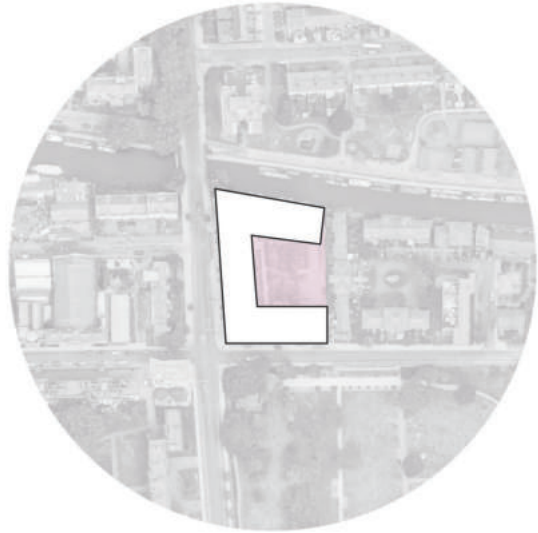
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde



Tetris Apartments

LUOGO

Poljanska cesta,
Lubiana - Slovenia

ANNO DI PROGETTO

2007

PROGETTISTA

OFIS Arhitekti

CORPI | PIANI

1 | 4

ALLOGGI

650

ACCESSO

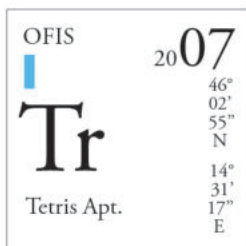
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

balconi e logge



Residenze per studenti

LUOGO

Rue Philippe de Girard 65,
Parigi - Francia

ANNO DI PROGETTO

2007

PROGETTISTA

LAN architecture

CORPI | PIANI

3 | da 3 a 7

ALLOGGI

143

ACCESSO

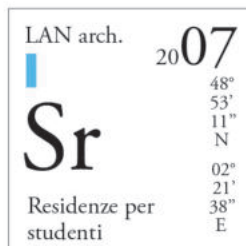
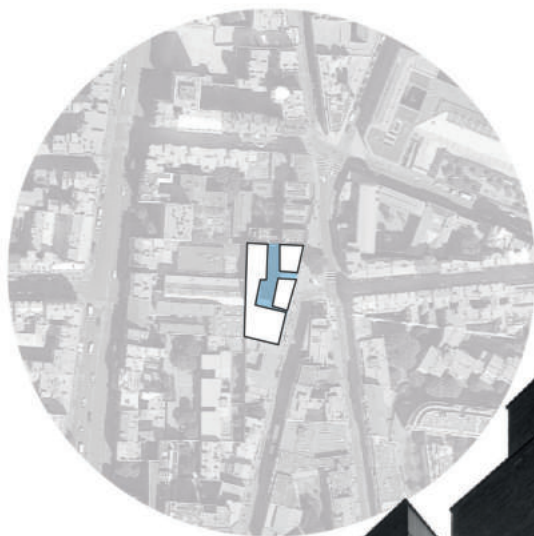
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

uffici amministrativi, aree
comuni, parcheggio biciclette,
area verde



Reuben Street Apartments

LUOGO

Reuben St. e Dolphin Barn St.,
Dublino - Irlanda

ANNO DI PROGETTO

2006

PROGETTISTA

FKL architects

CORPI | PIANI

2 | da 8 a 12

ALLOGGI

64

ACCESSO

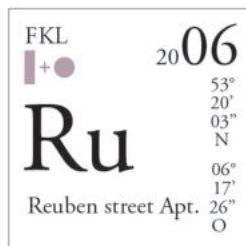
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio interrato (1 piano),
negozi



Corte verde

LUOGO

Via Gaspare Rosales 8,
Milano - Italia

ANNO DI PROGETTO

2006

PROGETTISTA

CZA - Cino Zucchi

CORPI | PIANI

1 | 8 (max)

ALLOGGI

31

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi interrati (2 piani)
aree verdi



Student housing

LUOGO

Calslaan,
Enschede - Paesi Bassi

ANNO DI PROGETTO

2008

PROGETTISTA

Arons en Gelauff Architecten

CORPI | PIANI

2 | da 3 a 9

ALLOGGI

152

ACCESSO

Collettivo

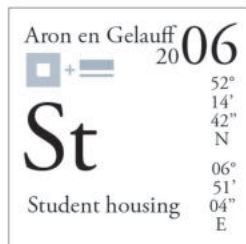
SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

2 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio per le biciclette



Parkrand

LUOGO

Doctor H. Colijnstraat,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO DI PROGETTO

2006

PROGETTISTA

MVRDV

CORPI | PIANI

5 | 12

ALLOGGI

224

ACCESSO

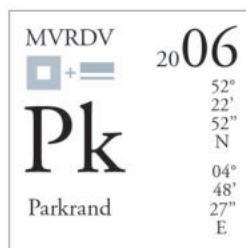
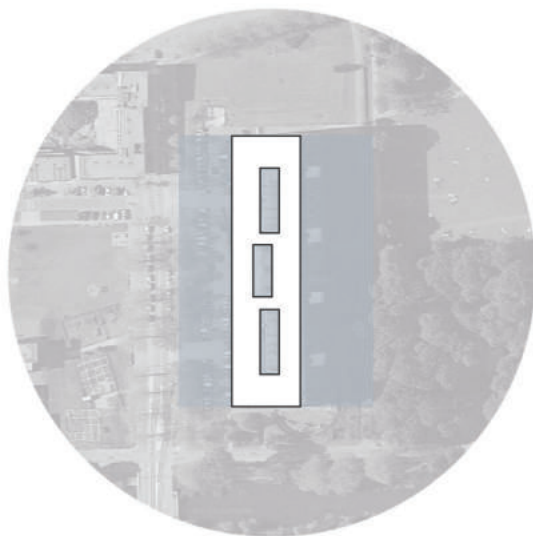
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

5 scale | 5 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parchi giochi, area verde,
parcheggio seminterrato



de Albatros

LUOGO

Johan van Hasseltweg,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO DI PROGETTO

2006

PROGETTISTA

HVDN

CORPI | PIANI

4 | da 3 a 10

ALLOGGI

130

ACCESSO

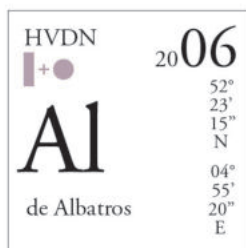
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 4 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

servizi commerciali, aree verdi,
parcheggio interrato (1 piano)



Campus de Fuenlabrada

LUOGO

Av. de la Universidad, Fuenlabrada,
Madrid - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2005

PROGETTISTA

Espegel - Fisac Arquitectos

CORPI | PIANI

1	6 fuori terra
	2 interrati

ALLOGGI

144

ACCESSO

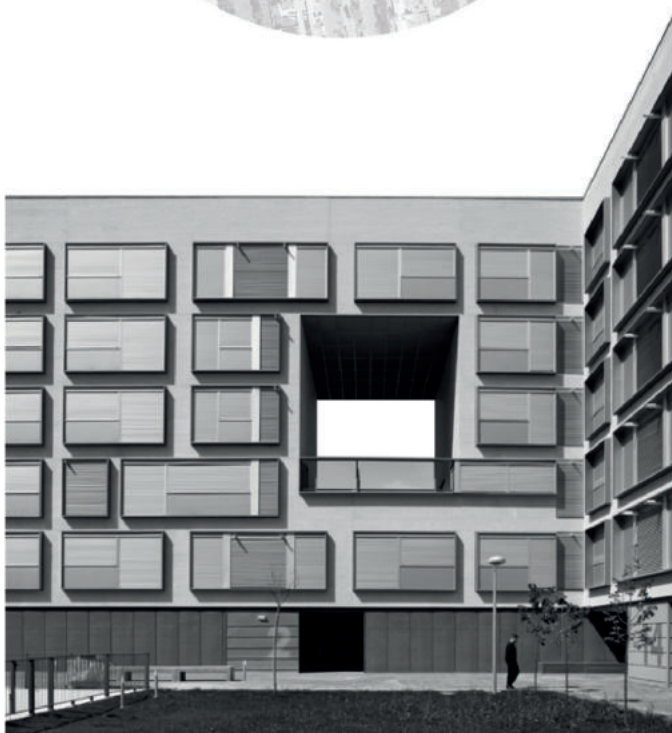
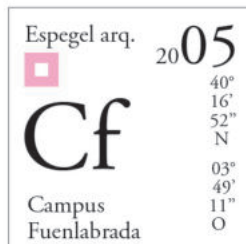
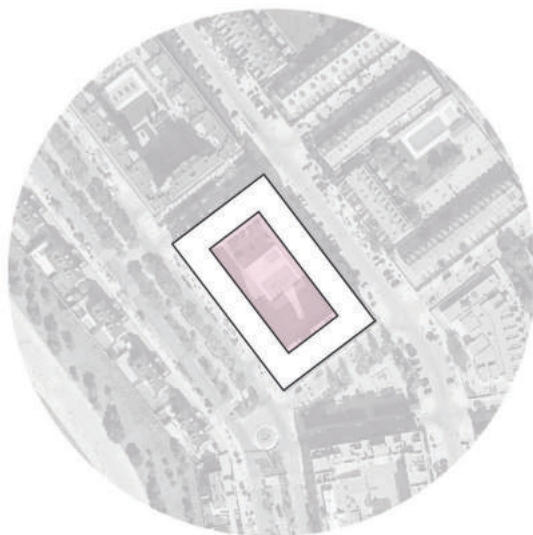
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde, piscina, zona
svago, giardino pensile



Torri per abitazioni

LUOGO

Via Giovanni Spadolini,
Milano - Italia

ANNO DI PROGETTO

2005

PROGETTISTA

Massimiliano Fuksas

CORPI | PIANI

1 | 15

ALLOGGI

...

ACCESSO

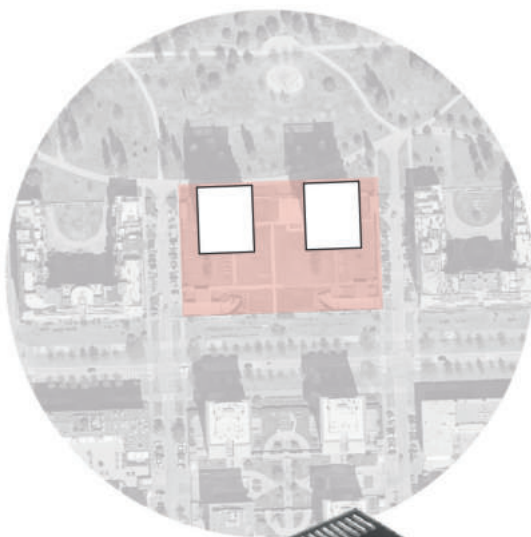
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

1 scala | 1 ascensore (per torre)

SERVIZI ALLA RESIDENZA

scambiatore di calore, box auto
interrati (1 piano), autorimessa
interrata (1 piano) centrale
frigorifera, area verde



Westgarten

LUOGO

Zanderstraße 8-12 /
Speicherstraße 44,
Francoforte - Germania

ANNO DI PROGETTO

2005

PROGETTISTA

Stefan Forster Architekten

CORPI | PIANI

1	7 fuori terra
	2 interrati

ALLOGGI

70

ACCESSO

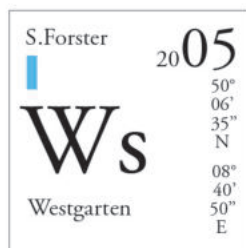
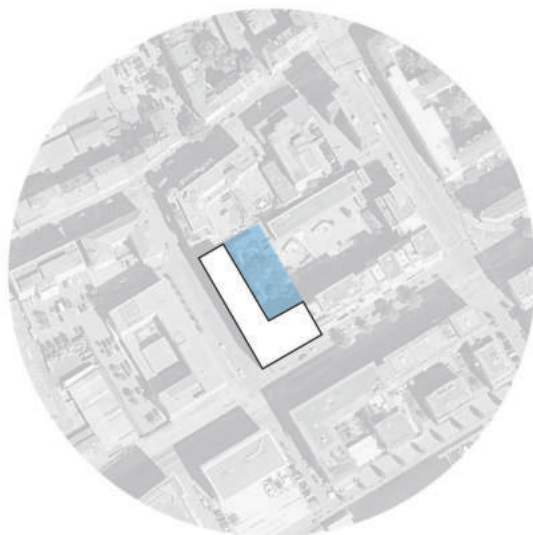
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 4 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, area verde



Mirador

LUOGO

Plaza Alcalde Moreno Torres,
Madrid - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2005

PROGETTISTA

MVRDV

CORPI | PIANI

1 | 21

ALLOGGI

156

ACCESSO

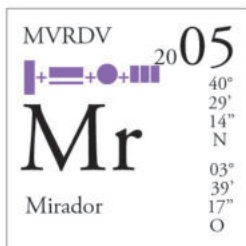
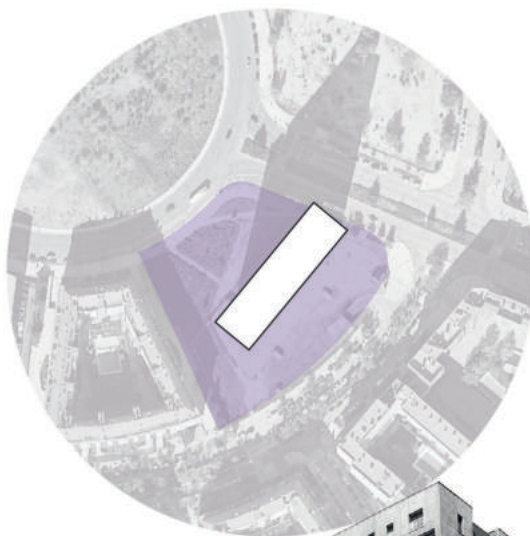
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 10 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

piazza semi-pubblica, area verde,
parcheggi interrati (2 piani)



Housing Villaverde

LUOGO

C. de Berrocal,
Madrid - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2005

PROGETTISTA

David Chipperfield

CORPI | PIANI

1 | 9

ALLOGGI

176

ACCESSO

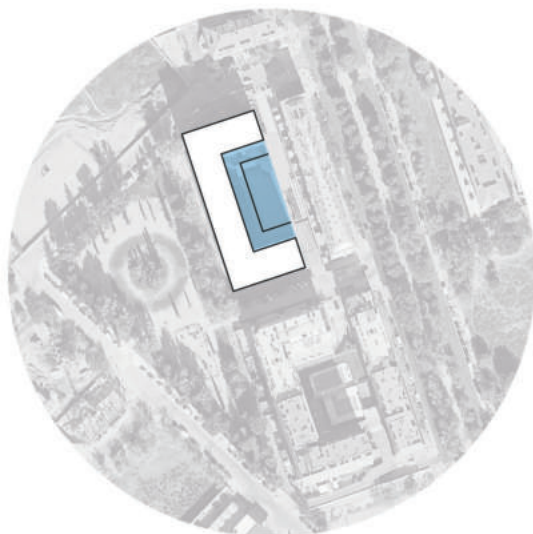
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

7 scale | 7 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

aree verdi,
parcheggi interrati (2 piani)



Via Gallarate

LUOGO

Via Gallarate,
Milano - Italia

ANNO DI PROGETTO

2009

PROGETTISTA

MAB Architettura

CORPI | PIANI

4 | da 4 a 11

ALLOGGI

184

ACCESSO

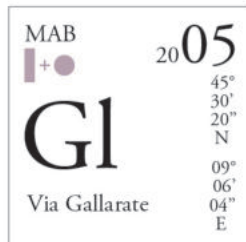
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

14 scale | 12 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area verde, locali commerciali,
centro diurno anziani, centro
sociale, sale polivalenti, asilo,
parcheggi interrati, cantine



Rondo apartment building

LUOGO

Kirchenackerweg,
Zurigo - Svizzera

ANNO DI PROGETTO

2004

PROGETTISTA

Graber Pulver

CORPI | PIANI

1 | 5

ALLOGGI

...

ACCESSO

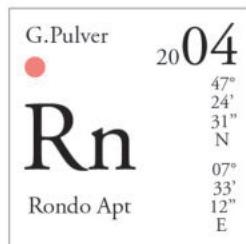
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio interrato (1 piano)



Residenze CasaNova

LUOGO

Via Nicolò Rasmus,
Bolzano - Italia

ANNO DI PROGETTO

2004

PROGETTISTA

Christoph Mayr Fingerle

CORPI | PIANI

3 | da 4 a 8

ALLOGGI

92

ACCESSO

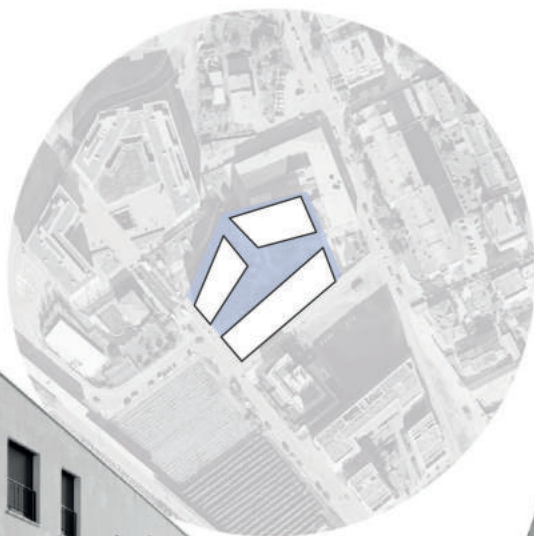
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

8 scale | 8 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

aree verdi, grande atrio,
parcheggi interrati (2 piani),
cantine



C.Mayr Fingerle	2004
	46° 28' 53" N
Cn	11° 18' 56" E
Residenze CasaNova	

Quinta Monroy

LUOGO

Av. Salvador Allende Gossens,
Iquique - Cile

ANNO DI PROGETTO

2004

PROGETTISTA

Alejandro Aravena

CORPI | PIANI

37 | 3

ALLOGGI

93

ACCESSO

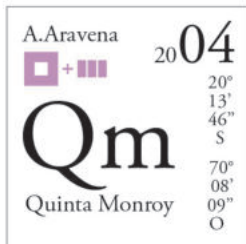
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

55 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi a raso



68 Social Housing

LUOGO

C. de Biescas,
Zaragoza - Spagna

ANNO DI PROGETTO

2003

PROGETTISTA

Magén Arquitectos

CORPI | PIANI

1	4 fuori terra
	1 interrato

ALLOGGI

...

ACCESSO

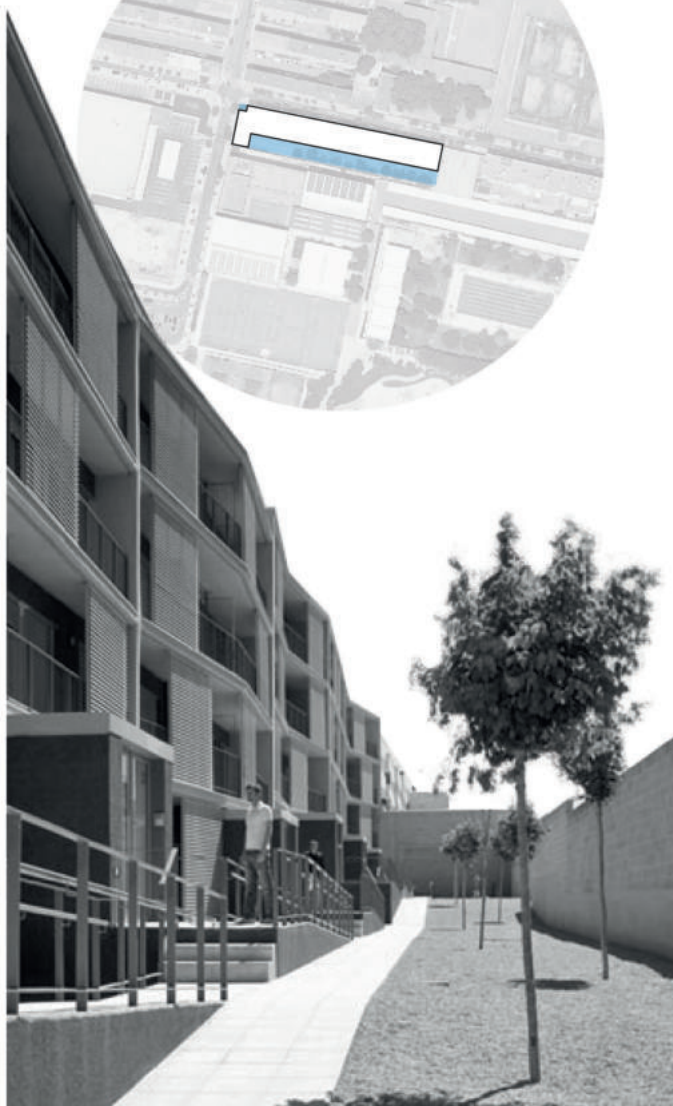
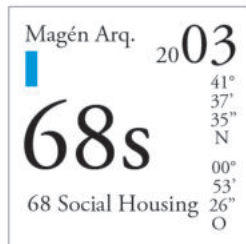
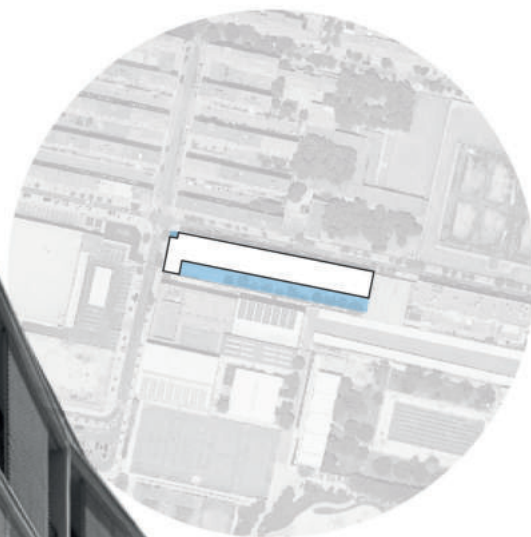
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

8 scale | 8 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



New College Student Residence

LUOGO

45 Willcocks St,
Toronto - Canada

ANNO DI PROGETTO

2003

PROGETTISTA

Saucier + Perrotte Architectes

CORPI | PIANI

1	9 fuori terra
	1 interrato

ALLOGGI

...

ACCESSO

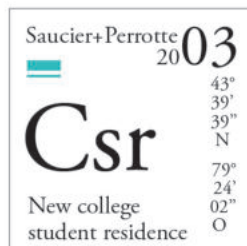
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

uffici amministrativi, reception,
teatro, sale studio, giardini
pensili



Palazzo d'oro

LUOGO

Corso Caudino,
Montesarchio - Italia

ANNO DI PROGETTO

2003

PROGETTISTA

Cherubino Gambardella

CORPI | PIANI

1	4 fuori terra
	1 interrato

ALLOGGI

ACCESSO

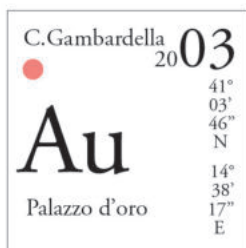
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

1 scala | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area commerciale



Linked Hybrid

LUOGO

Xibahe S. Rd.,
Pechino - Cina

ANNO DI PROGETTO

2003

PROGETTISTA

Steven Holl

CORPI | PIANI

9 | 22

ALLOGGI

728

ACCESSO

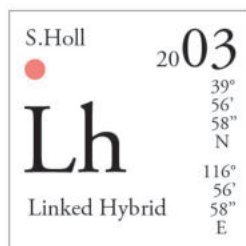
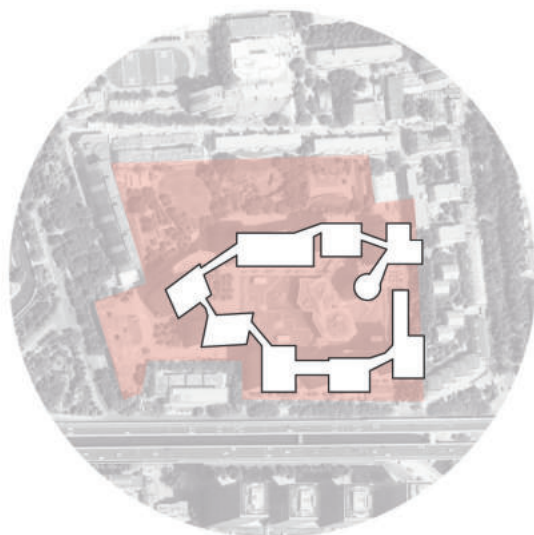
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

9 scale | 21 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

aree verdi, spazi commerciali, aree comuni, area espositiva, scuole, cinema, auditorium, piscina, centro fitness, parcheggi interrati (2 piani)



Oeverpad

LUOGO

Oeverpad, Amsterdam-Osdorp,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO DI PROGETTO

2003

PROGETTISTA

Mecanoo

CORPI | PIANI

1 | da 5 a 6

ALLOGGI

120

ACCESSO

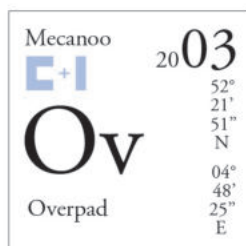
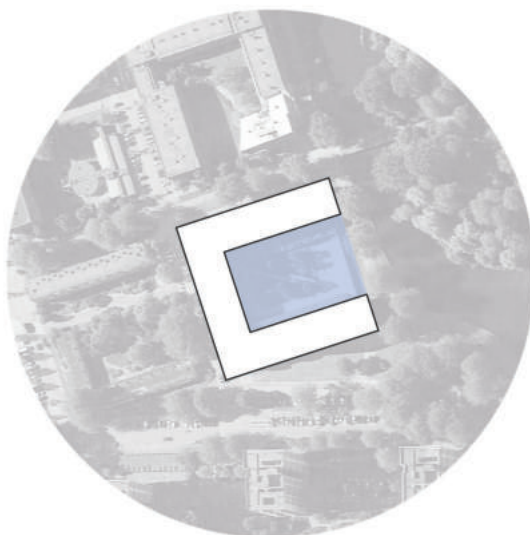
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parking interrato (1 piano),
area verde



Codan Shinonome

LUOGO

562 Daojiang,
Koto, Tokio - Giappone

ANNO

2003

PROGETTISTA

Riken Yamamoto & Field Shop

CORPI | PIANI

3 | 14

ALLOGGI

...

ACCESSO

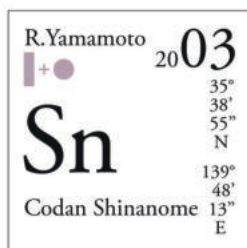
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Comparto 2B-2C al Portello

LUOGO

Via Marco Ulpio Traiano,
Milano - Italia

ANNO DI PROGETTO

2002

PROGETTISTA

Cino Zucchi

CORPI | PIANI

9 | da 9 a 12

ALLOGGI

...

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

23 scale | 29 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

aree verdi



Residenza per studenti a Novoli

LUOGO

Via Enrico Forlanini,
Novoli - Italia

ANNO DI PROGETTO

2002

PROGETTISTA

C+S Associati - Cappai, Segantini

CORPI | PIANI

... | 4

ALLOGGI

...

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

5 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, refettorio, sale studio,
giardino interno, parcheggio
interrato



Hof Van Buren

LUOGO

Sportlaan,
Middelburg - Olanda

ANNO DI PROGETTO

2002

PROGETTISTA

Architectuurstudio Herman
Hertzberger

CORPI | PIANI

3 | 4

ALLOGGI

...

ACCESSO

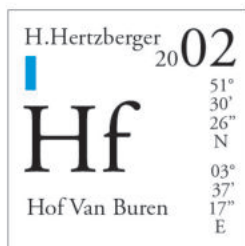
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

area commerciale



Complesso residenziale a Broelberg

LUOGO

Gheistrasse,
Broelberg - Svizzera

ANNO

2001 - 2003

PROGETTISTA

E2A - Piet Eckert,
Wim Eckert

CORPI | PIANI

1 | 2

ALLOGGI

8

ACCESSO

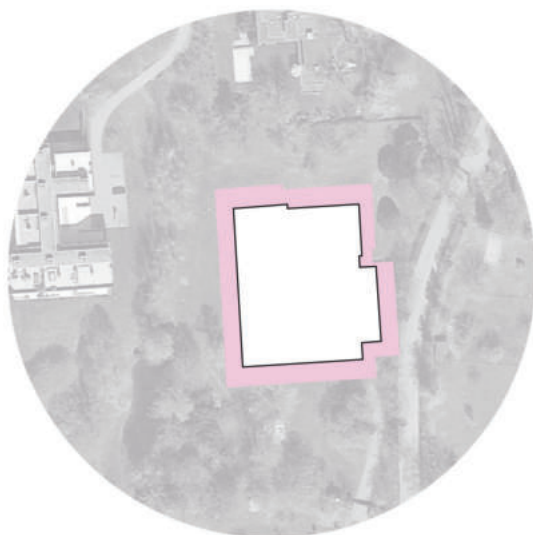
Singolo | Colettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

10 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



E2A	20	01
E		47°
B1		19'
		02"
		N
		08°
		32'
Complesso		43"
Broëlberg		E



Waterwijk

LUOGO

Rijswijkse Landingslaan,
Ypenburg - Paesi Bassi

ANNO

2000-2005

PROGETTISTA

MVRDV

CORPI | PIANI

900 | 4

ALLOGGI

7.000

ACCESSO

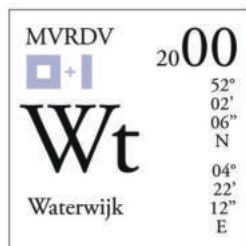
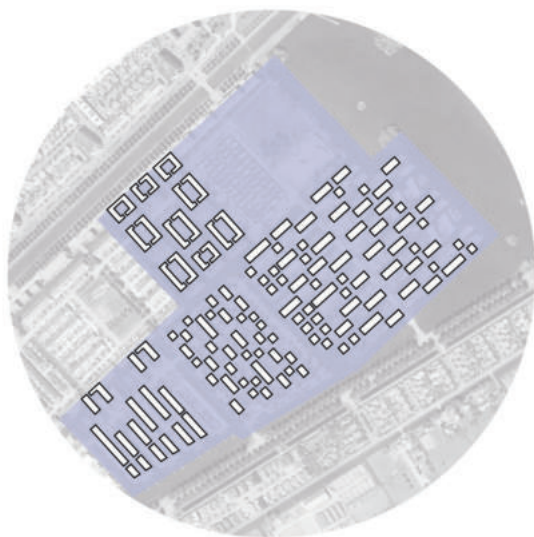
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Vertix

LUOGO

Carrer de Bac de Roda,
Barcellona - Spagna

ANNO

2000-2009

PROGETTISTA

OAB Architects

CORPI | PIANI

1 | 13

ALLOGGI

68

ACCESSO

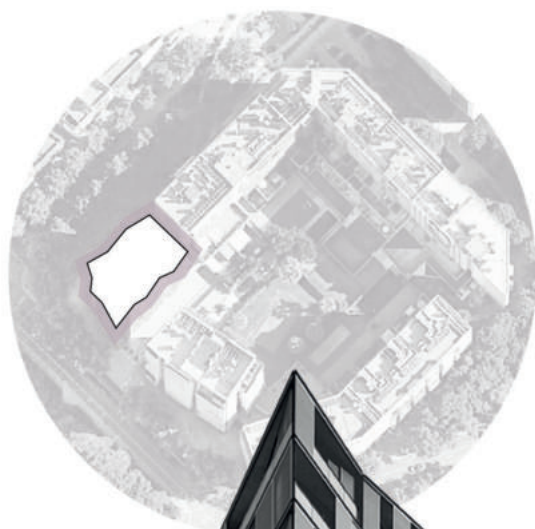
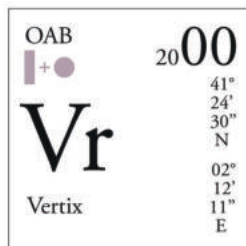
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



Vondelpark

LUOGO

Jutfaseweg, Vondellaan,
Utrecht - Paesi Bassi

ANNO

1998-2002

PROGETTISTA

Mecanoo

CORPI | PIANI

6 | 6

ALLOGGI

200

ACCESSO

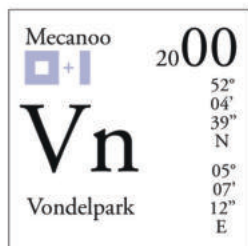
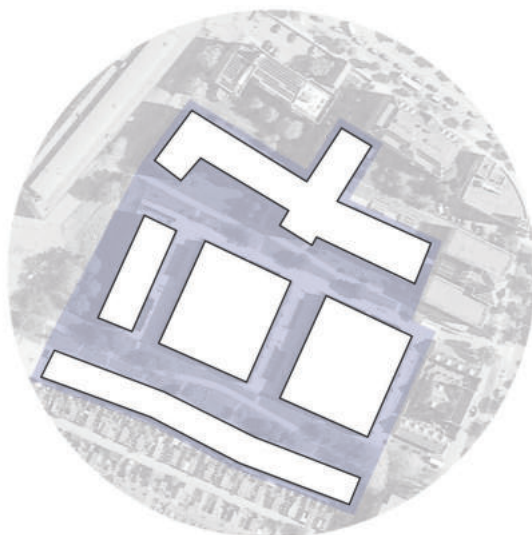
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Edificio Carré

LUOGO

Nonneveld,
Breda - Paesi Bassi

ANNO

1998-2003

PROGETTISTA

OMA

CORPI | PIANI

3 | 10

ALLOGGI

144

ACCESSO

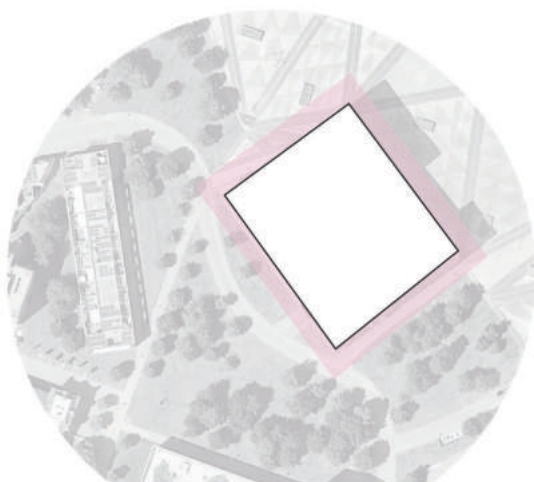
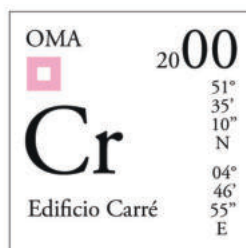
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



Residenze Borneo-Sporenburg

LUOGO

Scheepstimmermanstraat,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO

1999

PROGETTISTA

MVRDV

CORPI | PIANI

1 | 4

ALLOGGI

60

ACCESSO

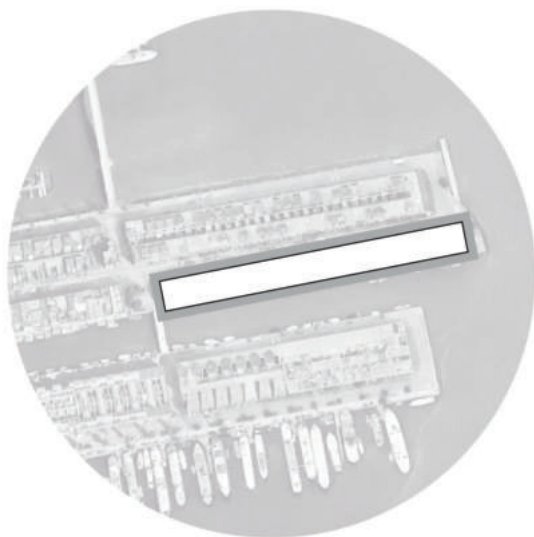
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

60 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



MVRDV	1999
■■■	52°
Bs	22'
	16"
	N
	04°
Borneo-Sporenburg	56'
	41"
	E

Simmons Hall

LUOGO

250 Vassar St.
Boston, Massachusetts - USA

ANNO

1999-2002

PROGETTISTA

Steven Holl

CORPI | PIANI

1 | 10

ALLOGGI

350

ACCESSO

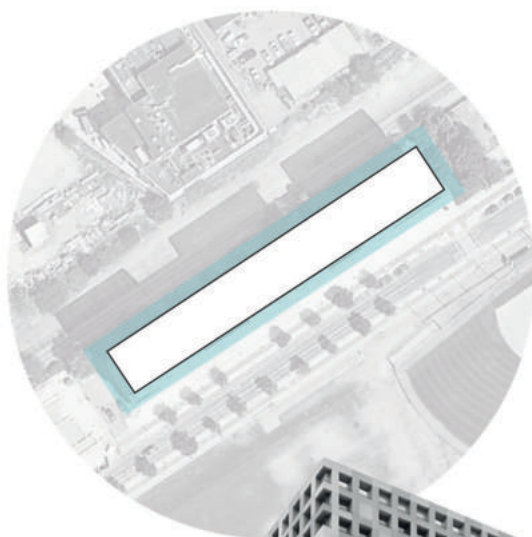
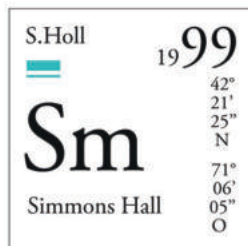
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

7 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi, teatro,
attività commerciali



Casa a schiera

LUOGO

12 Jagdgasse,
Innsbruck - Austria

ANNO

1999

PROGETTISTA

Holz Box Tirol - Erich Strolz

CORPI | PIANI

3 | 3

ALLOGGI

3

ACCESSO

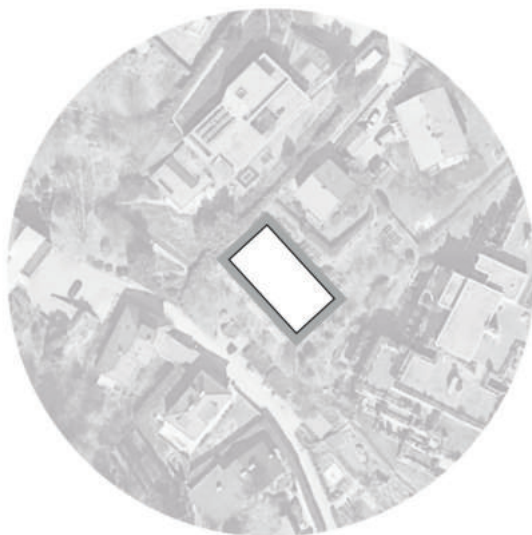
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



E.Strolz	19 ⁹⁹
■■■	47° 16' 26" N
Cs	11° 23' 16" E
Case a schiera	

Residenza Universitaria, Campus II

LUOGO

Rua Silvio Lima,
Coimbra - Portogallo

ANNO

1999

PROGETTISTA

Manuel & Francisco
Aires Mateus

CORPI | PIANI

1 | 6

ALLOGGI

...

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



A.Mateus	1999
Cm	40° 11' 12" N
Res. universitaria campus II	08° 24' 52" O

Residente nell'area ex Junghans

LUOGO

Calle scuola, Giudecca,
Venezia - Italia

ANNO

1998-2002

PROGETTISTA

CZA - Cino Zucchi

CORPI | PIANI

6 | 4

ALLOGGI

99

ACCESSO

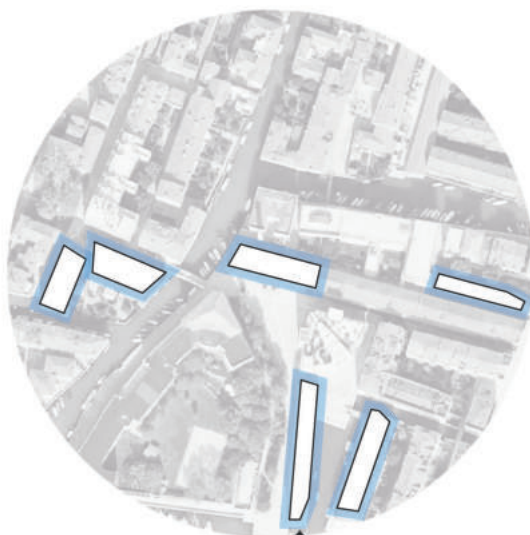
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

12 scale | 7 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Rue de la suisses

LUOGO

Rue des Suisses,
Parigi - Francia

ANNO

1997-2000

PROGETTISTA

Herzog & de Meuron

CORPI | PIANI

5 | 7

ALLOGGI

53

ACCESSO

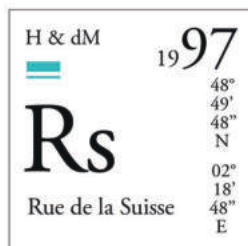
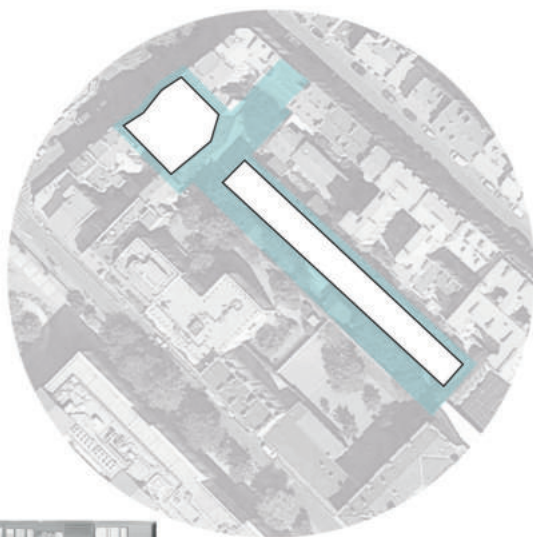
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

5 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



The Beam

LUOGO

Doneau-City-Straße,
Vienna - Austria

ANNO

1996

PROGETTISTA

DMAA

CORPI | PIANI

1 | 9

ALLOGGI

190

ACCESSO

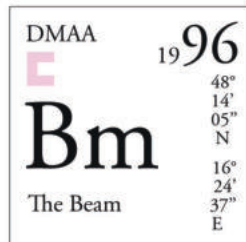
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

uffici, asilo



Complesso residenziale a Siviglia

LUOGO

Calle Rafael De Leon,
Siviglia - Spagna

ANNO

1996-2000

PROGETTISTA

Nieto Sobejano

CORPI | PIANI

5 | 8

ALLOGGI

174

ACCESSO

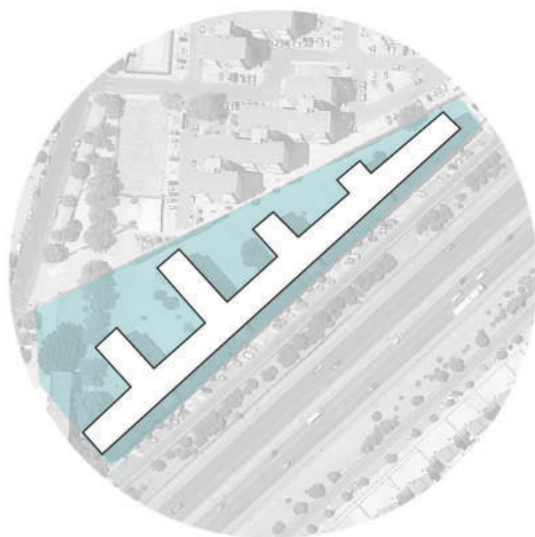
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

5 scale | 9 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi



Silodam

LUOGO

300 Silodam
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO

1995 - 2002

PROGETTISTA

MVRDV

CORPI | PIANI

1 | 10

ALLOGGI

157

ACCESSO

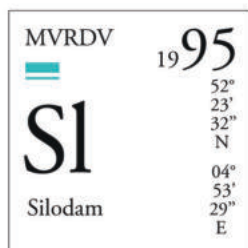
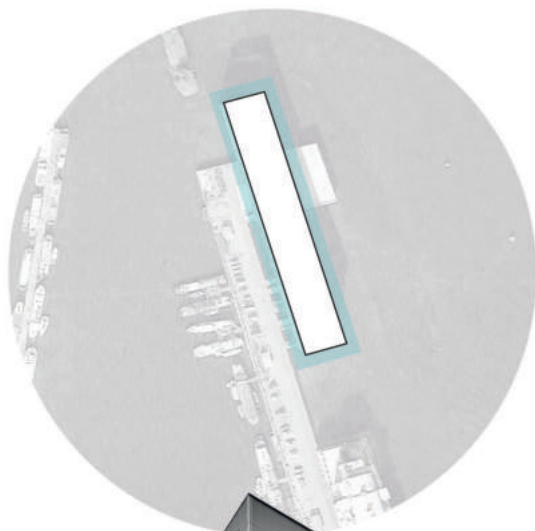
Colettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, uffici, vendita al
dettaglio



The Whale

LUOGO

362 Ertskade,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO

1995-2000

PROGETTISTA

Frits Van Dongen

CORPI | PIANI

1 | da 7 a 11

ALLOGGI

214

ACCESSO

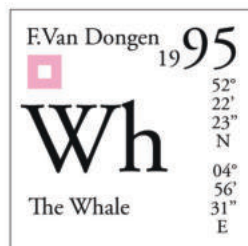
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

4 scale | 4 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, parcheggi



Quartiere Schützenstraße

LUOGO

8 Schützenstraße,
Berlino - Germania

ANNO

1995-1997

PROGETTISTA

Aldo Loris Rossi

CORPI | PIANI

4 | 8

ALLOGGI

...

ACCESSO

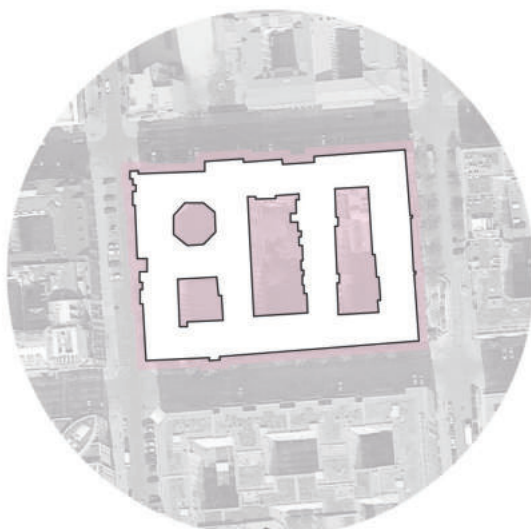
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

20 scale | 15 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



Gifu Kitagata Apartments

LUOGO

Hasegawanishi St.
Gifu - Giappone

ANNO

1994-2000

PROGETTISTA

SANAA - Kazuyo Sejima

CORPI | PIANI

4 | 10

ALLOGGI

420

ACCESSO

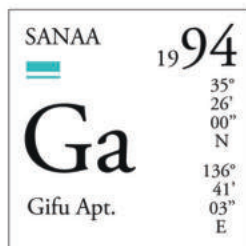
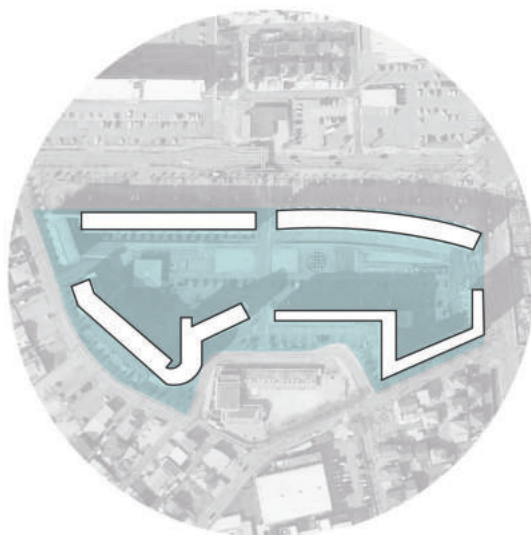
Colettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggi



Residenze sulla Rotterdamstrasse

LUOGO

66 Rotterdamer St.
Duren - Germania

ANNO

1993-1997

PROGETTISTA

Architectuurstudio,
Herman Hertzberger

CORPI | PIANI

6 | 3

ALLOGGI

...

ACCESSO

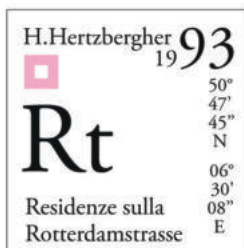
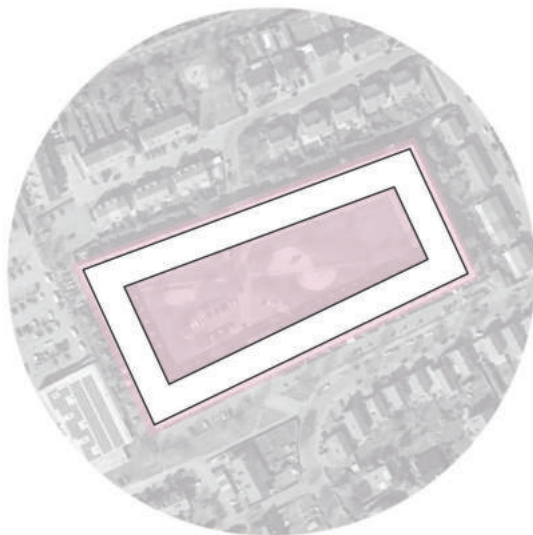
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

20 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Hinged Space Housing

LUOGO

Kashiihama Danchi,
Fukouka - Giappone

ANNO

1991

PROGETTISTA

Steven Holl

CORPI | PIANI

6 | 5

ALLOGGI

28

ACCESSO

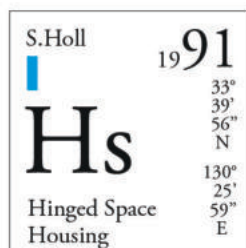
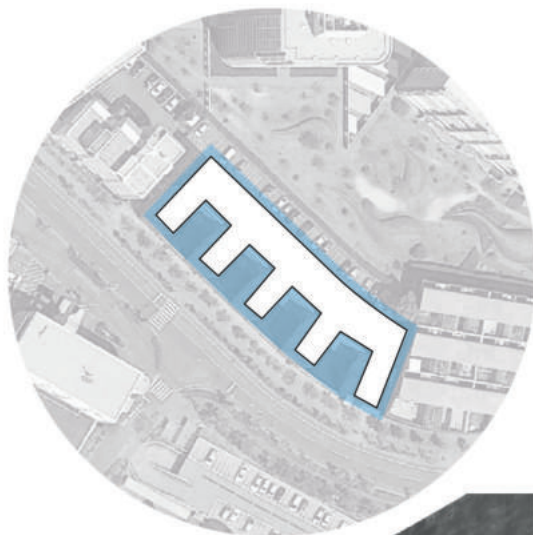
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

6 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Broelberg I

LUOGO

Im Broelberg,
Kilchberg - Svizzera

ANNO

1990-1996

PROGETTISTA

Gigon/Guyer Architekten

CORPI | PIANI

6 | 3

ALLOGGI

14

ACCESSO

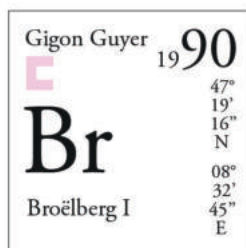
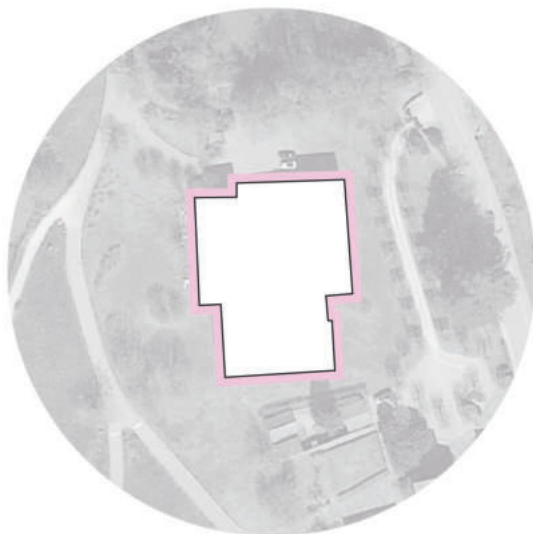
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 2 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Apartment building

LUOGO

Rue de l'Ourcq,
Parigi - Francia

ANNO

1990-1993

PROGETTISTA

Philippe Gazeau Architecte

CORPI | PIANI

3 | 9

ALLOGGI

26

ACCESSO

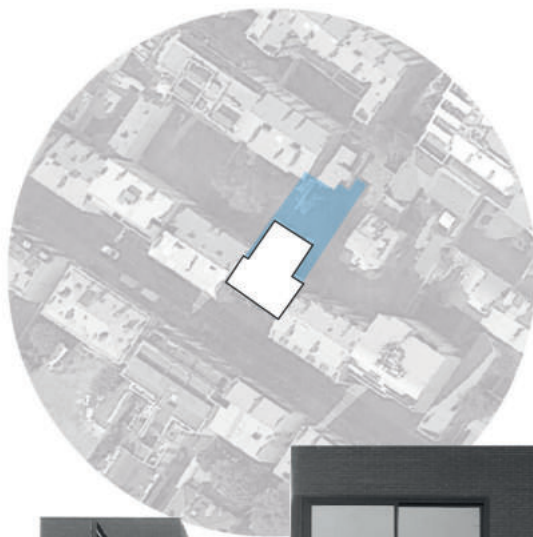
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 1 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



Nexus World Housing

LUOGO

Kashiihama Danchi,
Fukouka - Giappone

ANNO

1988-1991

PROGETTISTA

OMA

CORPI | PIANI

2 | 4

ALLOGGI

24

ACCESSO

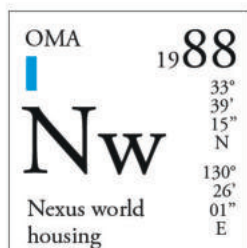
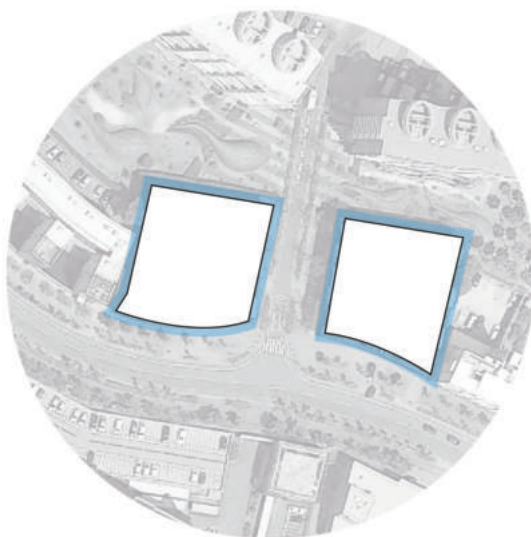
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

8 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Rue de Meaux

LUOGO

Rue de Meaux,
Parigi - Francia

ANNO

1987-1991

PROGETTISTA

R. Piano, M. Desvigne,
C. Dalnoky

CORPI | PIANI

1 | da 6 a 8

ALLOGGI

220

ACCESSO

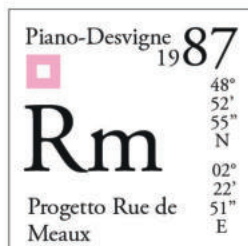
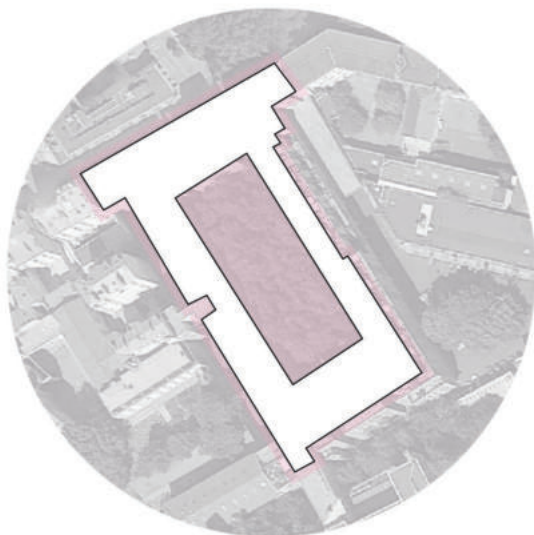
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

12 scale | 12 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Neumausus

LUOGO

Av. du Général Leclerc
Nimes - Francia

ANNO

1985-1987

PROGETTISTA

Jean Nouvel

CORPI | PIANI

2 | 7

ALLOGGI

114

ACCESSO

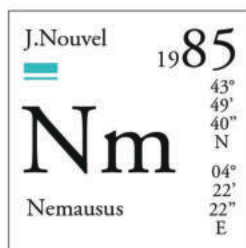
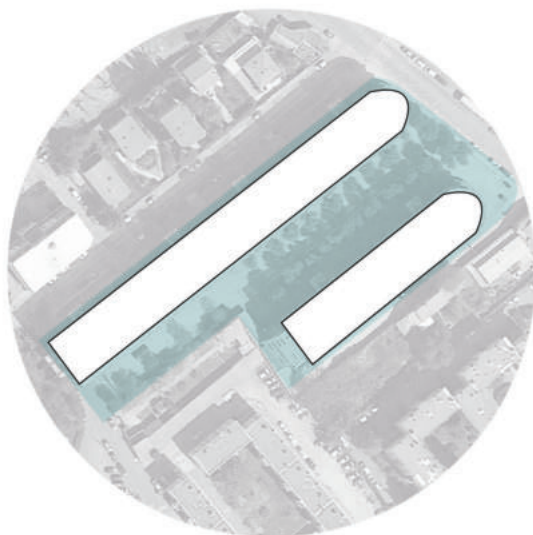
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

6 scale | 3 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

parcheggio



Due case a patio

LUOGO

46 Onderlanghs,
Rotterdam - Paesi Bassi

ANNO

1984-1988

PROGETTISTA

OMA

CORPI | PIANI

2 | 2

ALLOGGI

2

ACCESSO

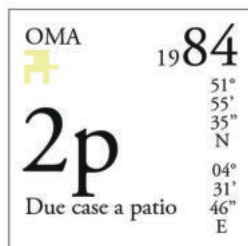
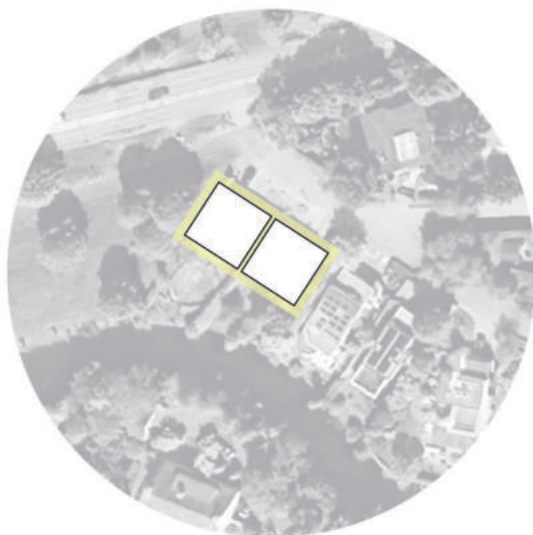
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Mazzorbo

LUOGO

Calle Larga Bassan,
Venezia - Italia

ANNO

1980-1997

PROGETTISTA

G. De Carlo, A. Cecchetto,
P. Maretto, E.C. Occhialini,
D. Pini, R. Trotta.

CORPI | PIANI

13 | 2

ALLOGGI

36

ACCESSO

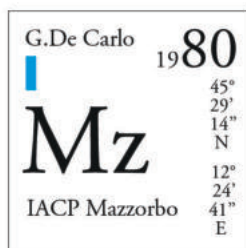
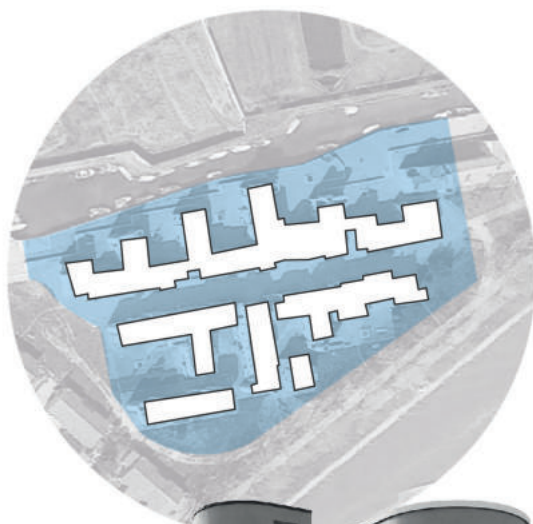
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

36 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Nuovo Corviale

LUOGO

Via Poggio Verde,
Roma - Italia

ANNO

1975-1984

PROGETTISTA

M. Fiorentino, F. Gorio,
P. Maria Lugli, G. Sterbini,
M. Valori.

CORPI | PIANI

3 | da 4 a 9 fuori terra
1 interrato

ALLOGGI

1202

ACCESSO

Collettivo

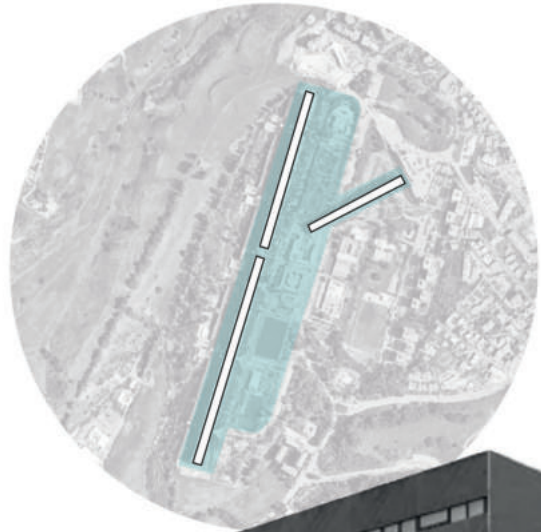
SISTEMI DI CONNESSIONE

32 scale | 74 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

sale riunioni, botteghe, uffici

M. Fiorentino	1975
	41° 51' 00" N
Nc	12° 24' 43" E
Nuovo Corviale	



Librino

LUOGO

Via Castagnola,
Catania - Italia

ANNO

1974-1979

PROGETTISTA

K. Tange & UTREC,
F. Lo Giudice

CORPI | PIANI

23 | da 6 a 14

ALLOGGI

...

ACCESSO

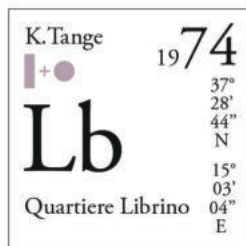
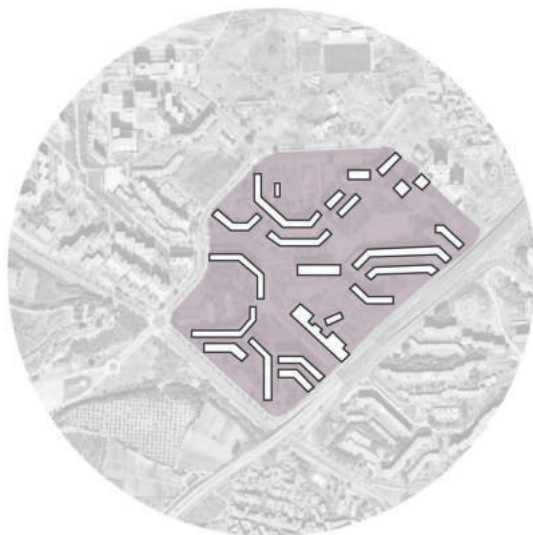
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Zen

LUOGO

Via Luigi Einaudi,
Palermo - Italia

ANNO

1970

PROGETTISTA

F. Amoroso, S. Bisogni,
V. Gregotti, H. Matsui,
F. Purini.

CORPI | PIANI

18 | da 3 a 10

ALLOGGI

...

ACCESSO

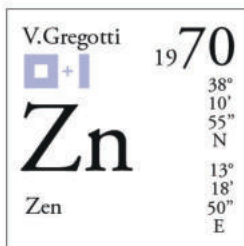
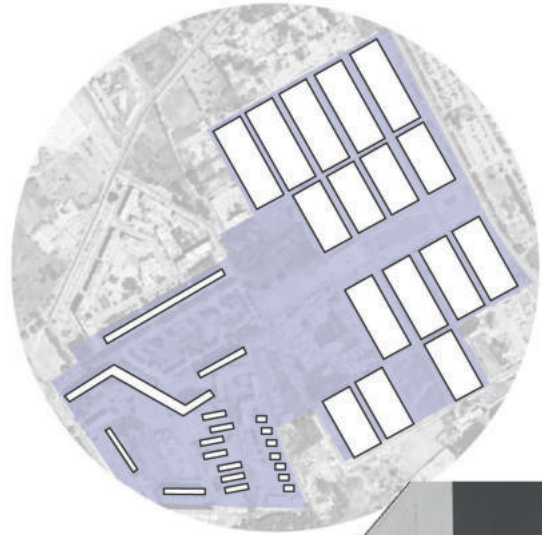
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Ivry sur Seine Social Housing

LUOGO

Danielle Casanova Av.
Parigi - Francia

ANNO

1969-1975

PROGETTISTA

J. Renaudie, R. Gailhoustet

CORPI | PIANI

4 | da 3 a 8

ALLOGGI

...

ACCESSO

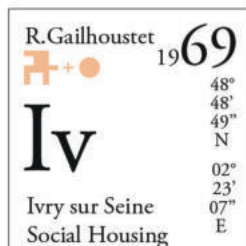
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Villaggio Matteotti

LUOGO

Via Irma Bandiera,
Terni - Italia

ANNO

1969-1975

PROGETTISTA

G. De Carlo, F. Colombo,
V. Fossati Bellani, S. Volta

CORPI | PIANI

4 | 3

ALLOGGI

840

ACCESSO

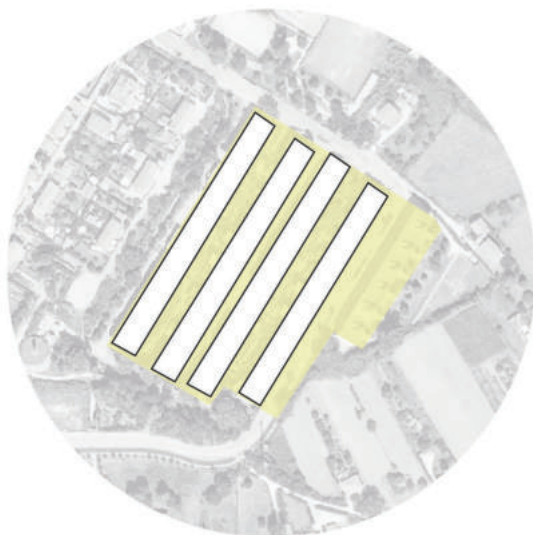
Singolo

SISTEMI DI CONNESSIONE

2 scale | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Robinson Hoods Garden

LUOGO

Robin Hood Ln,
Londra - Regno Unito

ANNO

1968-1972

PROGETTISTA

A. & P. Smithson

CORPI | PIANI

2 | 7

ALLOGGI

213

ACCESSO

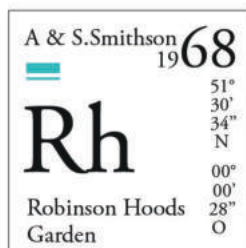
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Centro Residenziale Olivetti

LUOGO

Via Miniere,
Ivrea - Italia

ANNO

1968-1971

PROGETTISTA

Gabetti / Isola

CORPI | PIANI

1 | 2

ALLOGGI

85

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

asilo



Gabetti/Isola	1968
OI	45° 27' 32" N
Centro residenziale Olivetti	07° 52' 03" E

Complesso residenziale Monte Amiata

LUOGO

Via Francesco Cilea,
Milano - Italia

ANNO

1967-1974

PROGETTISTA

C. Aymonino, A. Rossi

CORPI | PIANI

4	7 fuori terra
	1 interrato

ALLOGGI

444

ACCESSO

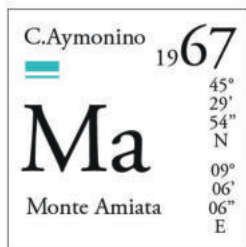
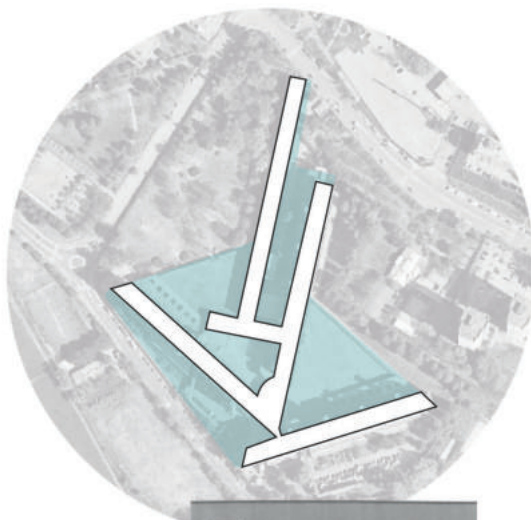
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

24 scale | 20 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, parcheggio, teatro



Bijlmermeer

LUOGO

Bijlmerdreef,
Amsterdam - Paesi Bassi

ANNO

1966-1982

PROGETTISTA

F. Ottenhof, A.C. Kromhout,
J. Groet, K. Geerts

CORPI | PIANI

39 | 11

ALLOGGI

13.000

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Le Vele

LUOGO

Via Antonio Labriola,
Napoli - Italia

ANNO

1965-1968

PROGETTISTA

F. Di Salvo, A. Della Gatta,
V. Marsiglia, U. Cappa,
G. Vecchio, T. Renzulli,
V. Betta, F. Moscati, V. Fiorino
V. Fabbrocino, A. Realfonso,
A. Canepa, G. Gubitosi
A. Rossi, G. Lanzillo, A. Izzo,
R. Taranto, A. Occhiuzzi,
C. Gatto, N. Pagliara

CORPI | PIANI

7 | da 4 a 14

ALLOGGI

1192

ACCESSO


Collettivo

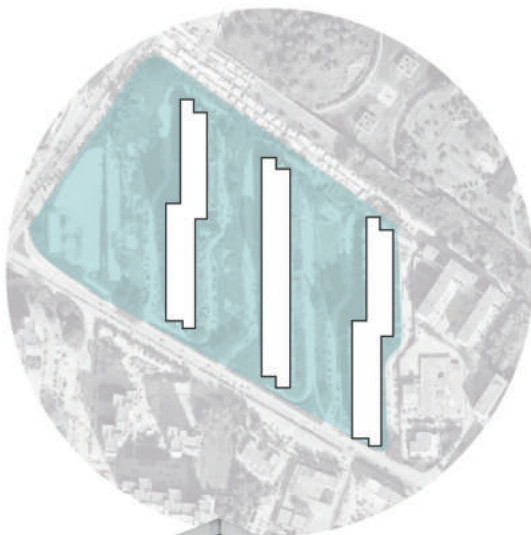
SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...

Di Salvo	1965
	40°
VI	53'
	54"
Le Vele	N
	14°
	14'
	20"
	E



Park Hill Estate

LUOGO

South St.
Sheffield - Regno Unito

ANNO

1957-1961

PROGETTISTA

Jack Lynn, Ivor Smith

CORPI | PIANI

3 | da 4 a 13

ALLOGGI

995

ACCESSO

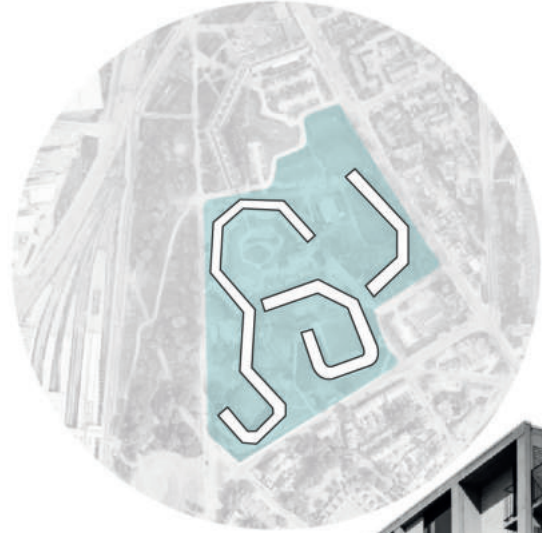
Collettivo


SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

pubs, negozi



J.Lynn I.Smith	1957
	53° 22' 48" N
Pr	01° 27' 31" O
Park Hill Estate	

Villaggio Olimpico

LUOGO

Viale XVII Olimpiade,
Roma - Italia

ANNO

1956-1960

PROGETTISTA

A. Libera, V. Cafiero,
L. Moretti, V. Monaco,
A. Luccichenti

CORPI | PIANI

55 | da 2 a 5

ALLOGGI

1348

ACCESSO

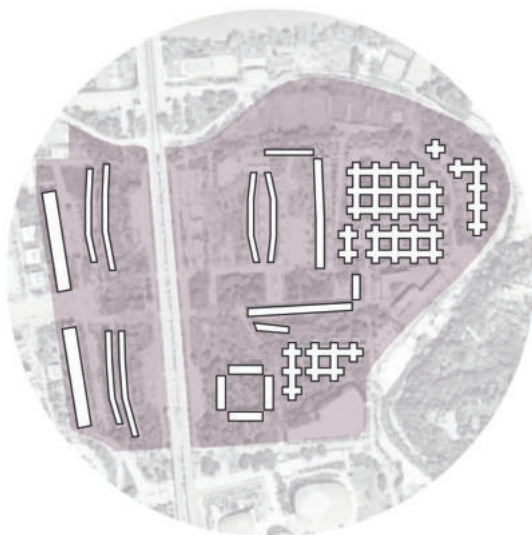
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



A.Libera



1956

41°

55'

56"

N

Vo

12°

28'

29"

E

Villaggio Olimpico



Quartiere INA-CASA di Forte Guezzi

LUOGO

Via Lamberto Loria,
Genova - Italia

ANNO

1956-1968

PROGETTISTA

L. C. Daneri, E. Fuselli,
R. M. della Rocca, A. Sibilla,
M. Pateri, G. P. Finali,
C. Andreani

CORPI | PIANI

5 | 9

ALLOGGI

894

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

... scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



Daneri - Fuselli	56
19	44°
	25'
Fg	28"
	N
	08°
Quart. INA-CASA	57
Forte Guezzi	40"
	E

Spine Bianche

LUOGO

Viale Giuseppe Parini,
Matera - Italia

ANNO

1955-1959

PROGETTISTA

C. Aymonino,
M. Ottolenghi, M. Girelli,
S. Lenci, C. Chiarini

CORPI | PIANI

28 | 3

ALLOGGI

687

ACCESSO

Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

130 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi



C.Aymonino	1955
Sb	40° 40' 23" N
Spine Bianche	16° 35' 43" E

Quartiere INA-CASA di Falchera

LUOGO

Viale Falchera,
Torino - Italia

ANNO

1951-1954

PROGETTISTA

G. Astengo, S. M. Boffa,
M. Passanti, N. Renacco,
A. Rizzotti.

CORPI | PIANI

57 | 3

ALLOGGI

1446

ACCESSO

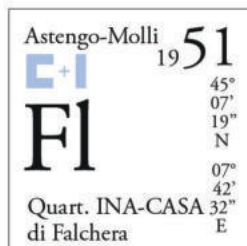
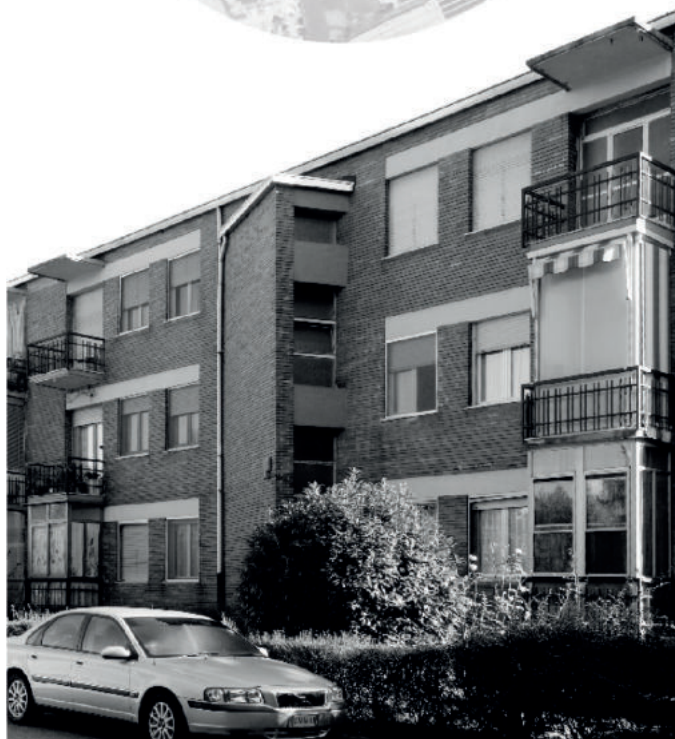
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

186 scale | ... ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, laboratori, parcheggi



Quartiere Tuscolano III

LUOGO

Via Selinunte,
Roma - Italia

ANNO

1950-1954

PROGETTISTA

Adalberto Libera

CORPI | PIANI

16 | da 1 a 4

ALLOGGI

200

ACCESSO

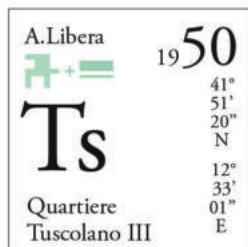
Singolo | Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

1 scala | 0 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

...



Complesso Corso Italia

LUOGO

Corso Italia,
Milano - Italia

ANNO

1949-1955

PROGETTISTA

Luigi Moretti

CORPI | PIANI

3 | 15

ALLOGGI

...

ACCESSO

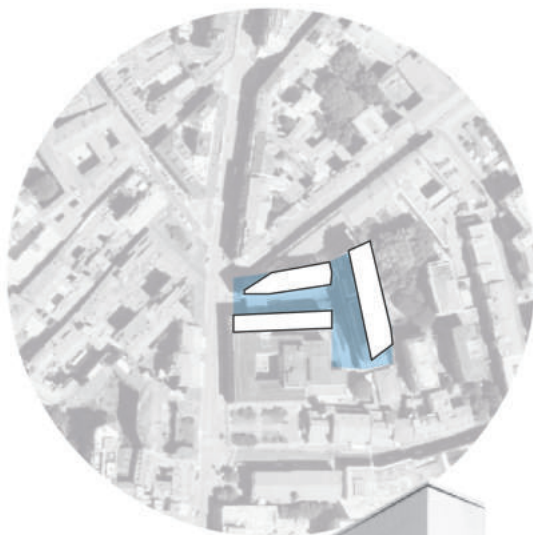
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

9 scale | 12 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

negozi, uffici



Unité d'Habitation

LUOGO

280 Michelet Bd.
Marsiglia - Francia

ANNO

1946-1952

PROGETTISTA

Le Corbusier

CORPI | PIANI

1 | 18

ALLOGGI

337

ACCESSO

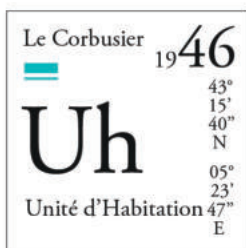
Collettivo

SISTEMI DI CONNESSIONE

3 scale | 6 ascensori

SERVIZI ALLA RESIDENZA

solarium, scuola d'infanzia,
asilo

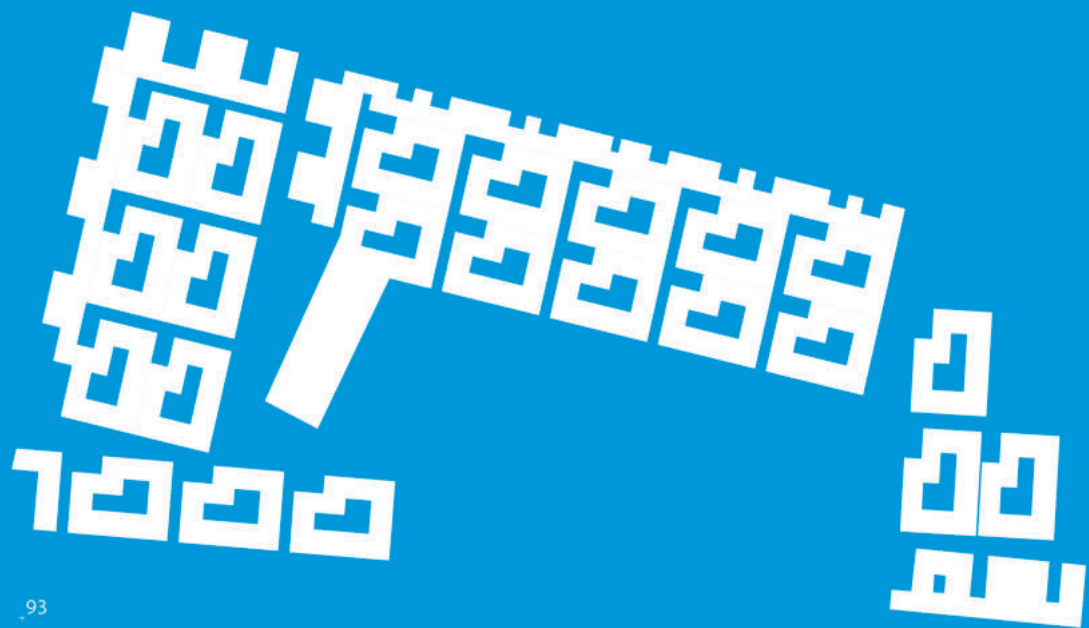


2.1. Abaco dei progetti in ordine cronologico

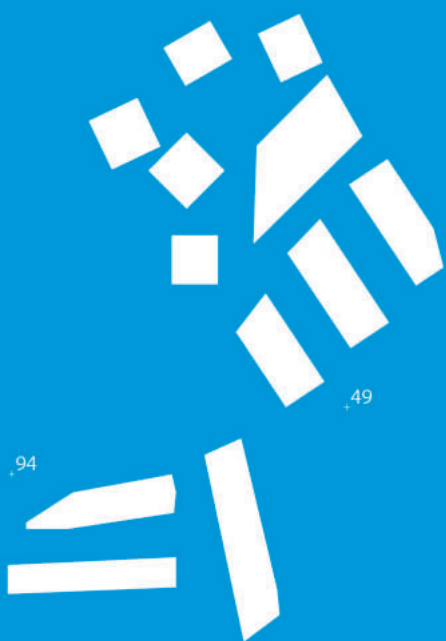
1. 2017 - **Hours d'eau Ivry sur Seine** di Atelier du Pont, Parigi - Francia
2. 2015 - **PXP** di OMA, Parigi - Francia
3. 2012 - **Social Housing a Vallecas** di Guillermo Vázquez Consuegra, Madrid - Spagna
4. 2011 - **Quellengarten PILE UP e STACK UP** di Zapco Ltd, Rheinfelden - Svizzera
5. 2011 - **Tour Bois le Prêtre** di Lacaton & Vassal, Parigi - Francia
6. 2011 - **Housing a Rua Simpatia** di grupoSP, San Paolo - Brasile
7. 2011 - **Hidden Delights** di NL Architects, Amsterdam - Paesi Bassi
8. 2010 - **Vivazz** di Zigzag Arquitectura, Mieres - Spagna
9. 2010 - **BIG Yard** di Zanderroth Architekten, Berlino - Germania
10. 2010 - **44 Social Housing** di Magén Arquitectos, Tauste - Spagna
11. 2009 - **Block 23b1** di Dick Van Gameren Architekten, Amsterdam - Paesi Bassi
12. 2009 - **Edificio residenziale ex-Berardi** di ABDArchitetti, Bescia - Italia
13. 2009 - **La Grande Traversée** di A+Architecture, Montpellier - Francia
14. 2009 - **Beirut Terraces** di Herzog & de Meuron, Bayrut - Libano
15. 2009 - **99 Vivendas sociales** di MGM Arquitectos, Siviglia - Spagna
16. 2009 - **103 Social Housing Units in TuroDelSastre** di Batlle & Roig Architects, Montgat - Spagna
17. 2009 - **Social Housing for Mine Workers** di Zon-e Arquitectos, Cerredo - Spagna
18. 2009 - **Can Travi** di S. Serrat, G. Egea, C. Garcia, Barcellona - Spagna
19. 2008 - **Mountain Dwellings** di BIG, Copenhagen - Danimarca
20. 2008 - **Torre Plaça Europa** di Roldán + Berengué Arquitectos, Barcellona - Spagna
21. 2008 - **Idu-terrace** di Muramatsu Architect, Mishima-shi - Giappone
22. 2008 - **e3 Berlin** di Kaden Klingbeil Architekten, Berlino - Germania
23. 2008 - **Case 100 K** di MC A - Mario Cucinella, Bologna - Italia
24. 2008 - **St Edward's University New Residence** di Alejandro Aravena, Austin - Stati Uniti d'America
25. 2007 - **Prater Street Social Housing** di Atelier Peter Kis, Milano - Italia
26. 2007 - **Adelaide Wharf** di Allford Hall Monaghan Morris, Londra - Regno Unito
27. 2007 - **Tetris Apartments** di OFIS Arhitekti, Ljubljana - Slovenia
28. 2007 - **Residenze per studenti** di LAN architecture, Parigi - Francia
29. 2006 - **Reuben Street Apartments** di FKL architects, Dublino - Irlanda
30. 2006 - **Corte verde** di CZA - Cino Zucchi, Milano - Italia
31. 2006 - **Student housing** di Arons en Gelauff Architekten, Enschede - Paesi Bassi
32. 2006 - **Parkrand** di MVRDV, Amsterdam - Paesi Bassi
33. 2006 - **de Albatros** di HVDN, Amsterdam - Paesi Bassi
34. 2005 - **Campus di Fuenlabrada** di Espejel Fisac Arquitectos, Madrid - Spagna
35. 2005 - **Torri per abitazioni** di Massimiliano Fuksas, Milano - Italia
36. 2005 - **Westgarten** di Stefan Forster Architekten, Francoforte - Germania

37. 2005 - **Mirador** di MVRDV, Madrid - Spagna
38. 2005 - **Housing Villaverde** di David Chipperfield, Madrid - Spagna
39. 2005 - **Via Gallarate** di MAB Architettura, Milano - Italia
40. 2004 - **Rondo apartment building** di Graber Pulver, Zurigo - Svizzera
41. 2004 - **Residenze CasaNova** di Christoph Mayr Fingerle, Bolzano - Italia
42. 2004 - **Quinta Monroy** di Alejandro Aravena, Iquique - Cile
43. 2003 - **68 Social Housing** di Magén Arquitectos, Zaragoza - Spagna
44. 2003 - **New College Student Residence** di Saucier + Perrotte Architectes, Toronto - Canada
45. 2003 - **Palazzo d'oro** di Cherubino Gambardella, Benevento - Italia
46. 2003 - **Linked Hybrid** di Steven Holl, Pechino - Cina
47. 2003 - **Oeverpad** di Mecanoo, Amsterdam - Paesi Bassi
48. 2003 - **Codan Shinonome** di Riken Yamamoto & Field Shop, Tokio - Giappone
49. 2002 - **Comparto 2B-2C al Portello** di CZA - Cino Zucchi, Milano - Italia
50. 2002 - **Residenza per studenti a Novoli** di C+S Associati - Cappai, Segantini, Novoli - Italia
51. 2002 - **Hof van buren** di Architectuurstudio Herman Hertzberger, Middelburg - Olanda
52. 2001 - **Complesso residenziale Broelberg** di E2A - Piet Eckert, Wim Eckert, Zurigo - Svizzera
53. 2000 - **Waterwijk** di MVRDV, Ypenburg - Paesi Bassi
54. 2000 - **Vertex** di OAB Architects, Barcellona - Spagna
55. 2000 - **Vondelpark** di Mecanoo, Utrecht - Paesi Bassi
56. 2000 - **Edificio Carré** di OMA, Breda - Paesi Bassi
57. 1999 - **Residenze Borneo-Sporenburg** di MVRDV, Amsterdam - Paesi Bassi
58. 1999 - **Simmons Hall** di Steven Holl, Cambridge, Stati Uniti
59. 1999 - **Casa a schiera** di Holz Box Tirol, Erich Strolz, Innsbruck - Austria
60. 1999 - **Residenza Universitaria, Campus II** di Manuel & Francisco Aires Mateus, Coimbra - Portogallo
61. 1998 - **Residenze nell'area ex Junghans** di CZA - Cino Zucchi, Is. Giudecca - Italia
62. 1997 - **Rue de la suisses** di Herzog & de Meuron, Parigi - Francia
63. 1996 - **The Beam** di DMAA, Vienna - Austria
64. 1996 - **Complesso residenziale a Siviglia** di Nieto Sobejano, Siviglia - Spagna
65. 1995 - **Silodam** di MVRDV, Amsterdam - Paesi Bassi
66. 1995 - **The Whale** di Frits Van Dongen, Amsterdam - Paesi Bassi
67. 1995 - **Quartiere Schützenstraße** di Aldo Loris Rossi, Berlino - Germania
68. 1994 - **Gifu Kitagata Apartments** di SANAA - Kazuyo Sejima, Gifu - Giappone
69. 1993 - **Residenze sulla Rotterdammerstrasse** di Architectuurstudio e Herman Hertzberger, Duren - Germania
70. 1991 - **Hinged Space Housing** di Steven Holl, Fukuoka - Giappone
71. 1990 - **Broelberg I** di Gigon/Guyer Architekten, Kilchberg - Svizzera

72. **1990 - Apartment building** di Philippe Gazeau Architecte, Parigi - Francia
73. **1988 - Nexus World Housing** di OMA, Fukuoka - Giappone
74. **1987 - Rue de Meaux** di R. Piano, M. Desvigne, C. Dalnoky, Parigi - Francia
75. **1985 - Nemausus** di Jean Nouvel, Nimes - Francia
76. **1984 - Due case a patio** di OMA, Rotterdam - Paesi Bassi
77. **1980 - Mazzorbo** di G. De Carlo, A. Cecchetto, P. Maretto, E. C. Occhialini, D. Pini, R. Trotta, Venezia - Italia
78. **1975 - Nuovo Corviale** di M. Fiorentino, F. Gorio, P. Maria Lugli, G. Sterbini, M. Valori, Roma - Italia
79. **1974 - Librino** di K. Tange & UTREC, F. Lo Giudice, Catania - Italia
80. **1970 - Zen** di F. Amoroso, S. Bisogni, V. Gregotti, H. Matsui, F. Purini, Palermo - Italia
81. **1969 - Ivry sur Seine Social Housing** di J. Renaudue, R. Gailhoustet, Parigi - Francia
82. **1969 - Villaggio Matteotti** di G. De Carlo, F. Colombo, V. Fossati Bellani, S. Volta, Terni - Italia
83. **1968 - Robinson Hoods Garden** di A. e S. Smithson, Londra - Regno Unito
84. **1968 - Centro Residenziale Olivetti** di Gabetti / Isola, Ivrea - Italia
85. **19667 - Complesso residenziale Monte Amiata** di C. Aymonino, A. Rossi, Milano - Italia
86. **1966 - Bijlmermeer** di F. Ottenhof, A.C. Kromhout, J. Groet, K. Geerts, Amsterdam - Paesi Bassi
87. **1965 - Le Vele** di F. Di Salvo, A. Della Gatta, V. Marsiglia, U. Cappa, G. Vecchio, T. Renzulli, V. Betta, F. Moscati, V. Fiorino, V. Fabbrocino, A. Realfonso, A. Canepa, G. Gubitosi, A. L. Rossi, G. Lanzillo, A. Izzo, R. Taranto, A. Occhiuzzi, C. Gatto, N. Pagliara, Napoli - Italia
88. **1957 - Park Hill Estate** di Jack Lynn and Ivor Smith, Sheffield - Regno Unito
89. **1956 - Villaggio Olimpico** di V. Cafiero, A. Libera, L. Moretti, V. Monaco, A. Luccichenti, Roma - Italia
90. **1956 - Quartiere INA-CASA Forte Guezzi** di L. C. Daneri, E. Fuselli, R. M. della Rocca, A. Sibilla, M. Pateri, G. P. Finali, C. Andreani, Genova - Italia
91. **1955 - Spine Bianche** di C. Aymonino, M. Ottolenghi, M. Girelli, S. Lenci, C. Chiarini, Matera, Italia
92. **1951 - Quartiere INA-CASA di Falchera** di G. Astengo, S. M. Boffa, M. Passanti, N. Renacco, A. Rizzotti, Torino - Italia
93. **1950 - Quartiere Tuscolano III** di Adalberto Libera, Roma - Italia
94. **1949 - Complesso Corso Italia** di Luigi Moretti, Milano - Italia
95. **1946 - Unité d'Habitation** di Le Corbusier, Marsiglia - Francia

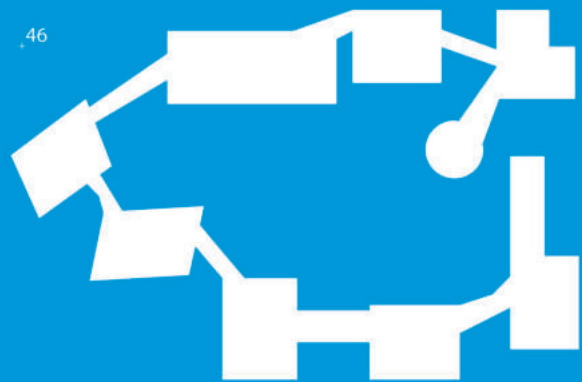


93



49

94



46



8

3. Le case per tutti: da strategia di uguaglianza sociale a occasione di recupero riadattivo e flessibile

di Maria Chiara Capasso

È con la fine della Seconda Guerra Mondiale che, in Italia, si sviluppa il forte dibattito, politico e culturale, sulla *casa per tutti* per far fronte alla ricostruzione post-bellica, che richiedeva tempi rapidi di realizzazione e che fossero a basso costo per venire incontro alle condizioni sociali differenti e più difficoltose, rispetto agli anni precedenti alla guerra. Ed è proprio al tema della *casa per tutti* che sarà dedicata l'ottava Triennale (1947), coordinata da Piero Bottini. Una tipologia di insediamento che mira a coniugare il modello a bassa densità con quello ad alta densità, andando ad inserire un elevato numero di alloggi all'interno di un unico edificio. Una struttura basata sulla standardizzazione del sistema costruttivo e sulla modularità dei singoli alloggi che si aggregano intorno ai corpi di risalita e su più piani, ispirati all'iconica *Unité d'Habitation*, realizzata da Le Corbusier a Marsiglia (Francia) fra il 1947 ed il 1952¹. Da questo riferimento si sviluppano differenti progetti di edifici che riprendono la tipologia *a linea*. Una tipologia, quest'ultima, caratterizzata dall'accostamento di almeno due *blocchi*, ovvero corpi di fabbrica di forma allungata (rettangolare), generalmente avente profondità massima pari a 15 metri e in grado di ospitare, al suo interno, appartamenti di differenti metrature (da monolocali, bilocali, trilocali, quadrilocali o superiori, ovvero con più di 70 mq). La varietà di alloggi che possono essere ricavati al suo interno, fa, dell'edificio *a linea*, uno dei più utilizzati in ambito di edilizia sociale, in quanto, esso è in grado di andare incontro a differenti richieste ed esigenze. Chiaramente la metratura degli alloggi determina un loro mono o doppio affaccio verso l'esterno e, di conseguenza, ne influenza le condizioni di illuminazione e areazione interna². Un esempio, che nasce da una reinterpretazione di questa tipologia edilizia, è il

1 IRACE Fulvio (a cura di), *Storie d'interni. L'architettura dello spazio domestico moderno*, Carocci editore, Roma, 2015.

2 CECCARELLI Alberto Fabio & CAMPBELL Paolo Villatico, *Guida pratica alla progettazione*, Maggioli editore, Rimini, 2017.

Tetris Apartments, un edificio realizzato nel 2008 su progetto di OFIS Arhitekti: un progetto di edilizia sociale collocato ai margini della città di Lubiana, in Slovenia. Un insediamento residenziale che si estende per 58 metri di lunghezza e 15 di profondità, il quale ospita 650 appartamenti distribuiti su 4 piani. Dalla tipologia *a linea* si sviluppano configurazioni differenti che hanno consentito, nel corso degli anni, di dare forma a molteplici progetti di *case per tutti*. Una variante della tipologia *a linea* è sicuramente l'edificio *ballatoio*, divenuto icona milanese, di cui ne è un esempio il progetto di Piero Lingeri e Luigi Zuccoli fra il 1949 ed il 1951, realizzato presso la zona di San Siro³. Un edificio, quest'ultimo, nel quale i progettisti inseriscono un ballatoio ad una quota leggermente inferiore rispetto al piano d'accesso dei vari alloggi, affinché si aumenti il senso di riservatezza degli stessi e dei suoi abitanti. Ulteriore esempio è il Quartiere Mangiagalli di Milano, realizzato fra il 1950 ed il 1952 da Franco Albini e Ignazio Gardella, che progettano un edificio in linea a ballatoio nel quale è presente una caratteristica passerella inclinata rispetto al piano della facciata, la quale consente di mettere in comunicazione gli alloggi creando un accesso al corpo scale. Mentre differente è la configurazione generata dall'accostamento di più *blocchi* collegati da corpi angolari, che consentono di restituire un insediamento a *corte*, denominato anche isolato urbano, e caratterizzato da uno spazio interno ad uso della collettività⁴. Variante della *corte chiusa* è la *corte aperta*, come la più recente *44 Social Housing*, un progetto dello studio Magén Arquitectos, del 2010, generato da un corpo di fabbrica che si snoda su solo tre lati, consentendo un'apertura della corte verso l'esterno ed il contesto urbano che "entra" nel progetto, creando una connessione con le preesistenze. Infine, tipologia totalmente differente e che molto si presta e si è prestata per l'edilizia sociale, è sicuramente la *torre*. Una tipologia, quest'ultima, sempre plurifamiliare, ad elevata densità, la quale presenta uno sviluppo verticale, a differenza delle tipologie viste fino ad ora, le quali, invece, si sviluppano in lunghezza. Nel caso della *torre*, generalmente i vari alloggi che comunque possono avere metrature differenti, si snodano sui vari livelli intorno ai corpi di risalita che rappresentano il perno centrale di sviluppo della *torre*⁵. Ne è un esempio la *Beirut Terraces*, un edificio costruito sulla costa libanese, nella cosmopolita Beirut. Si tratta di un progetto dello studio di architettura Herzog & de Meuron, realizzato fra il 2011 ed il 2017. I progettisti hanno realizzato cinque piani "modello" i quali vengono

3 PUGLIESE Raffaele (a cura di), *La casa popolare in Lombardia 1903-2003, QT8. Il quartiere sperimentale della Triennale. Storia e bilancio di un'esperienza*, Unicolpi, Milano, 2005.

4 CECCARELLI Alberto Fabio & CAMPBELL Paolo Villatico, *Guida pratica alla progettazione*, Maggioli editore, Rimini, 2017.

5 CECCARELLI Alberto Fabio & CAMPBELL Paolo Villatico, *Guida pratica alla progettazione*, Maggioli editore, Rimini, 2017.

ripetuti, secondo differenti combinazioni, fino al raggiungimento del ventiseiesimo piano, posizionato ad una quota di 119 metri. La torre è generata da lastre che si intersecano fra ampie terrazze e spazi interni, creando un'alternanza fra spazi aperti e privati, fra luce e ombra, configurando un assetto volumetrico e spaziale unico per ciascun piano⁶.

È da queste tipologie base che si sono sviluppate, in Italia e non solo, le nuove strutture edilizie della ricostruzione post-bellica⁷. L'idea era quella di realizzare grandi corpi di fabbrica con un'attenzione particolare alle tradizioni costruttive e al paesaggio proposto e all'interno dei quali i vari alloggi, anonimi e standardizzati, potessero colloquiare con le aree comuni per poter socializzare con la comunità presente all'interno del medesimo stabile. In Italia, il maggior numero di quartieri di edilizia sociale venne realizzato fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in relazione al grande boom economico (post-bellico) che interessò il nostro Paese e che portò ad un'elevata migrazione di persone che dalle campagne si spostarono nei centri urbani⁸.

La grande macchina progettuale e costruttiva messa in moto in questi anni partiva dal presupposto che «l'abitazione è un organismo vivente; muro e mobili, anche se realizzati in tempi o per iniziative differenti, devono essere progettati in una sola volta, quali elementi di un'unità inscindibile»⁹. Di conseguenza si andavano ad analizzare, assieme all'involucro edilizio, l'intero assetto interno, partendo dai singoli alloggi, fino all'analisi delle funzioni generali interne alle singole unità abitative, le funzioni specifiche di ciascuna unità ambientale, per arrivare agli arredi e agli oggetti di uso quotidiano. Di conseguenza la sfida progettuale non interessò solamente l'involucro edilizio, ma anche il suo contenuto. Difatti, è da qui che si sviluppa un filone progettuale incentrato alla realizzazione di arredi standardizzati, semplici, pratici e a basso costo, ma anche flessibili ed adattabili alle specifiche esigenze, svincolandosi dal concetto di arredamento inteso come elemento decorativo, ma esclusivamente funzionale¹⁰. Proprio questi concetti furono illustrati da Ignazio Gardella, che progettò un alloggio con mobili «studiati cercando di farli aderire a precise esigenze di vita ma con una certa flessibilità (componibilità varie delle biblioteche, reversibilità degli armadi, intercambiabilità dell'attrezzatura interna ecc.) che permette di

⁶ www.archdaily.com (ultimo accesso 10 ottobre 2023).

⁷ DI BIAGI Paola (a cura di), *La grande ricostruzione. Il Piano Ina-Casa e l'Italia degli anni '50*, Donzelli, Roma, 2001.

⁸ GRANDI Maurizio & PRACCHI Attilio, *Milano. Guida all'architettura moderna. L'illusione della qualità*, Zanichelli, Bologna, pp. 279-319, p. 282, 1980.

⁹ LIBERA Adalberto, *La tecnica funzionale e distributiva dell'alloggio*, 1943-46, pubblicato in *Il ciclo dei cibi. Tecnica funzionale e distributiva dell'alloggio*, in "Strutture", 3-4, dicembre 1947-gennaio 1948.

¹⁰ IRACE Fulvio (a cura di), *Storie d'interni. L'architettura dello spazio domestico moderno*, Carocci editore, Roma, 2015.

adattarli a forme diverse di ambienti e a mutevoli necessità familiari»¹¹. Tutto ciò anche al fine di rendere vivibile, in maniera funzionale, anche abitazioni di piccole dimensioni, come le case dei reduci di Magistretti¹².

Il tema dell'alloggio popolare è ripreso all'interno della decima Triennale (1954), nella quale INA-Casa¹³ presenta due alloggi, il primo dei quali si inserisce all'interno di un contesto di *social housing*. Il progetto realizzato dagli architetti Gregotti, Meneghetti e Stoppino, presenta una soluzione nella quale si rifiuta il concetto di flessibilità totale dell'alloggio, mentre si preferisce percorrere una soluzione nella quale integrare nello spazio architettonico un arredamento componibile e spostabile, al fine di garantire, comunque, la possibilità di poter comporre differenti soluzioni a livello planimetrico attraverso l'apertura o lo spostamento degli elementi di arredo. Difatti, all'interno dell'esposizione trovano spazio moduli che creano l'ambientazione interna dell'alloggio, ma che possono essere ricomposti in un'unica parete. Con questa soluzione si è in grado di cambiare completamente la spazialità interna e le modalità di fruizione di uno stesso ambiente. Quella progettata da Gregotti, Meneghetti e Stoppino era una tipologia di alloggio che doveva trovare spazio all'interno di edifici di dimensioni sempre maggiori, che volevano essere autonomi e autosufficienti dal resto della città, quindi, in grado di garantire comfort psicofisico e servizi ai suoi abitanti. Come il complesso residenziale Monte Amiata, a Milano, realizzato fra il 1967 ed il 1974, progettato da Aldo Rossi, il quale, partendo da elementi geometrici elementari, sviluppa l'intero stabile, costituito da cinque corpi di fabbrica collegati fra loro sia internamente che esternamente. Un sistema edilizio nel quale, il progettista crea percorsi interni all'edificio, similari a strade, percorribili dagli abitanti, i quali, in questo modo, possono percorrere l'intera struttura senza la necessità di fuoriuscirne¹⁴. O Le Vele di Scampia, ad oggi parzialmente demolite, nel cui progetto di Franz Di Salvo degli anni Sessanta si volevano riproporre i vicoli del centro storico di Napoli, fornendo agli abitanti luoghi di incontro, di aggregazione sociale e svago, aree verdi, parchi gioco, aree commerciali, culturali e dedicate al culto religioso, mai realizzati, come anche tutte le infrastrutture ed i servizi di collegamento con il centro della città, che hanno lasciato il "nuovo" quartiere isolato, ghettizzato.

11 GARDELLA Ignazio, *Alloggio per 3 persone*, in *Domus*, 211, p. 7, Rozzano, luglio 1946.

12 PEDIO Renato, *Linea Lombarda: opere di Vico Magistretti*, in "L'architettura: cronache e storia", n° 57, 1960. IRACE Fulvio, "The Italian Vision": *l'architettura di Vico Magistretti*, in Fulvio Irace, Vanni Pasca, *Vico Magistretti. Architetto e designer*, Electa, Milano, pp. 9-31, 1999.

13 Con INA-casa, s'intende il piano d'intervento messo in atto dalla Stato italiano al termine della Seconda Guerra Mondiale, a partire dal 1946 e che terminerà nel 1963. Ad ideare il piano INA-casa fu l'allora Ministro del Lavoro Amintore Fanfani con l'obiettivo di realizzare edifici pubblici ad uso residenziale sull'intero territorio italiano.

14 IRACE Fulvio (a cura di), *Storie d'interni. L'architettura dello spazio domestico moderno*, Carocci editore, Roma, 2015.

Come dimostra l'ultimo esempio, questi obiettivi, nella maggior parte dei casi, sono stati disattesi a causa dell'eccessiva dimensione degli stabili e della mancanza reale di servizi offerti, creando "ripetizioni indefinite e monotone dello stesso tipo di abitazione fra le quali l'uomo reale non distingue la propria" abitazione¹⁵. Infatti, l'eccessiva densità di questi insediamenti necessita di essere ripensata, in quanto è necessario riportare alla scala umana l'edificio. Gli sviluppi progettuali nati dalla nobile idea della *casa per tutti* hanno trovato una grande crisi a causa dell'associazione del concetto di *casa sociale* con un manufatto di basso valore¹⁶ e totalmente impersonale, oltre che a un senso di grande rigidità che non consente un reale adattamento dell'intero stabile¹⁷ alle esigenze mutevoli dell'odierna società. Ulteriore problematica è stata il non essersi effettivamente realizzata una delle idee base dell'edilizia sociale, relativa all'attuazione di una perfetta integrazione fra spazi privati e spazi di uso comune, luoghi attesi, questi ultimi, a favorire la socializzazione fra i condomini e nei quali potesse prendere forma un'intensa attività di condivisione che potesse migliorare il comfort psicologico degli abitanti. Ed è da questi stessi punti di forza delle *case per tutti* che è scaturita una serie di problematiche, trasformando, in alcuni casi, un'idea nobile nel suo *tallone di Achille*: spazi vuoti, mai riempiti e mai messi a servizio della collettività, spazi che hanno fatto da traino ad una degradazione non solo fisica, ma anche sociale degli stabili. Un'idea di benessere per tutti, di collettività e condivisione che si è trasformata nel suo esatto opposto, dando, in alcuni casi, forma a dei ghetti disserviti e di emarginazione sociale.

Nel corso degli anni sono state molteplici le iniziative atte a risanare questa situazione in differenti parti d'Italia. Difatti, l'attuale degrado strutturale, tecnologico e sociale del patrimonio residenziale pubblico nel nostro Paese è oggetto di interesse da parte del mondo politico, professionale ed accademico¹⁸. Per poter affrontare in maniera efficace il problema, è necessario un approccio sistemico, atto a "identificare metodologie, criteri e scenari di trasformazione per agire sulla qualità dell'abitare domestico ed urbano"¹⁹. Dal punto di vista di chi scrive, prima di immaginare, programmare ed agire per un miglioramento della situazione, sul piano urbanistico e architettonico/strutturale, occorrerebbe

¹⁵ Piano incremento occupazione operaia, Case per lavoratori, I. Suggestimenti, norme e schemi per l'elaborazione e presentazione dei progetti. Bandi dei concorsi, Roma, p. 29, 1949.

¹⁶ GRANDI Maurizio & PRACCHI Atilio, *Milano. Guida all'architettura moderna. L'illusione della qualità*, Zanichelli, Bologna, pp. 279-319, p. 282, 1980.

¹⁷ GUCCIONE Margherita, SEGARRA LAGUNES Maria Margherita & VITTORINI Rosalia (a cura di), *Guida ai quartieri romani Ina casa*, Roma, Gangemi, 2002.

¹⁸ ERRANTE Lidia & DE CAPUA Alberto, *Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico*, Techne, Firenze, vol. 22, p. 181-191, 2021.

¹⁹ ERRANTE Lidia & DE CAPUA Alberto, *Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico*, Techne, Firenze, vol. 22, p. 181-191, 2021.

eeguire una puntuale ricognizione dello *status quo*, al fine di poter definire, a seguito dell'indagine di integrità della struttura architettonica, (1) quanti degli spazi destinati ai servizi comuni sono stati effettivamente adoperati a quello scopo? (2) se la progettata integrazione fra interno ed esterno è stata effettivamente realizzata; (3) se l'assegnazione effettiva degli alloggi corrisponde alle reali esigenze sociali ed etniche, anche in considerazione del mutamento (già in corso) della composizione della popolazione (inizialmente progettate per accogliere ed inurbare le popolazioni agricole italiane, mentre attualmente questi luoghi, spesso, accolgono anche immigrati provenienti da altri Paesi).

Questo lavoro di ricognizione consentirebbe di orientare gli interventi materiali (a livello urbanistico, architettonico e strutturale) sulle reali esigenze dell'utenza, trasformando l'immateriale (il servizio) in materiale, andando a: (i) aumentare la flessibilità d'uso degli spazi architettonici, anche eventualmente ridimensionando il numero delle unità abitative; infatti, non potendo ridurre le dimensioni dei *grandi* contenitori abitativi, occorrerà ridurre nel loro interno gli "spazi" abitativi privati a vantaggio di spazi destinati "realmente" ad accogliere servizi comuni, come luoghi di culto, punti di aggregazione sociale e luoghi di aggregazione culturali (teatro, biblioteca, centro culturale, ...). In quest'ottica, uno dei molteplici scenari progettuali di intervento potrebbe essere quello di effettuare operazioni di sottrazione al volume preesistente, andando ad alleggerire le strutture e la restituzione che esse danno all'esterno. La flessibilità d'uso degli spazi, sarà raggiunta solo rendendo flessibile la struttura architettonica, garantendo, in questo modo, una vita utile del fabbricato molto più lunga. La possibilità di riadattare gli spazi interni alle mutevoli esigenze di chi li vive è applicabile mettendo in atto strategie tecnologiche basate sull'utilizzo sistematico di sub-componenti architettoniche, quali partizioni interne, innovative, prefabbricate, modulari, da porre in opera a secco, in tempi rapidi e al contempo facili e veloci da rimuovere al fine di poter rispondere a esigenze differenti; (ii) sviluppare l'identità dell'abitazione, invertendo il processo di "anonimizzazione" della singola abitazione, anche ideando e mettendo in pratica processi di caratterizzazione, come "signacula" del mondo classico che rendono personale, unica ed inconfondibile o, perlomeno, meno impersonale, ma anche facilmente distinguibile, l'una abitazione rispetto all'altra; (iii) effettuare una ricognizione degli spazi comuni e del loro attuale impiego reale, con ideazione, progettazione e realizzazione di una loro riqualificazione a scopi sia prettamente pratici e concreti, ma con attenzione sia alle emergenze moderne (ad esempio realizzazione e messa in funzione, con manutenzione ordinaria programmata, semplice ed efficace, dello smaltimento differenziato dei rifiuti) che alle ragioni di benessere estetico della popolazione residente, con particolare accortezza anche alla manutenzione

ordinaria dell'esistente e, quindi, al mantenimento dell'immobile e delle attrezzature e spazi limitrofi e di pertinenza. Per il raggiungimento del benessere psico-fisico dell'utente che vive gli spazi, sicuramente sarà necessario prestare attenzione all'uso dei materiali, dei colori, delle forme, soprattutto a funzione e scopo non strettamente univoco, ma flessibile e non solo utilitaristico.

Inoltre, a seguito della puntuale ricognizione dello *status quo* e in considerazione dell'attuale crisi ambientale, economica e sociale, sarà necessario intervenire sul patrimonio residenziale pubblico con un approccio sostenibile, orientando il progetto di risanamento e recupero verso il *Design for Environment*, basandosi sui principi cardine dell'*Economia Circolare* (Riduzione, Riuso e Recupero). Questo orientamento dei nuovi interventi consentirà di convertire il patrimonio edilizio esistente in strutture di bio-architettura fondate sul miglioramento del rapporto che intercorre fra ambiente e costruzione edilizia e fra costruzione edilizia ed abitante. Infatti, è solo in questo modo che si potrà estendere il concetto di sostenibilità anche alla sfera sociale ed eliminare l'atmosfera di *ghetto* che si è creata, in alcuni casi, intorno alle residenze pubbliche. Le diverse scale della sostenibilità ambientale in campo edile (scala territoriale, urbana, dell'edificio e del singolo prodotto edile), che si deducono dai due rapporti fondamentali sui quali si basa la sostenibilità in campo edile, per poter trovare concreta applicazione, necessitano di un approccio basato sul concetto espresso negli anni Ottanta del Novecento da Akio Morita *Think Global, act Local*. Sicuramente, in quest'ottica, gli interventi sulle *case per tutti* necessitano di adottare le strategie del *Design for Disassembly*, le quali consentono un maggior adattamento dei nuovi interventi alle esigenze future degli immobili e soprattutto dei suoi abitanti, affinché non si verifichi, nuovamente, un degrado degli stessi, dovuto ad uno scollamento fra esigenze di chi vive gli spazi e lo spazio architettonico. La possibilità di effettuare operazioni di *remanufacturing* sullo stabile architettonico nel corso degli anni, inoltre, consentirà di mantenerlo il più a lungo possibile all'interno del ciclo di vita, andando ad allontanare, nel tempo, il momento della demolizione e le problematiche ad essa legate. Difatti, l'applicazione di strategie di *Design for Disassembly* consentirà al manufatto architettonico di essere flessibile, versatile, adattabile, modulare e multifunzionale, oltre ad utilizzare, per i nuovi interventi di risanamento, un quantitativo di materiale minore²⁰. Infine, fondamentale per non vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti che verranno effettuati sul patrimonio residenziale pubblico, sarà necessario progettare e realizzare un sistema di monitoraggio e di verifica, di controllo e di

²⁰ ERRANTE Lidia & DE CAPUA Alberto, *Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico*, Techne, Firenze, vol. 22, p. 181-191, 2021.

miglioramento, con tempistiche certe e protocolli condivisi (anche con le amministrazioni locali e con le forze dell'ordine), che possa effettivamente servire da "sistema di verifica *ex post*". Ciò per scongiurare la deriva che è conseguita alla fase di progettazione e realizzazione iniziale, il cui fallimento appare -come storicamente dimostrato- conseguente alla mancanza di una reale manutenzione ordinaria e, soprattutto, di una verifica puntuale e periodica dello stato di attuazione e delle ricadute reali dei progetti, inizialmente meritori, di una *casa per tutti*.

A conclusione e in considerazione di quanto detto e visto in questo paragrafo, chi scrive ritiene che sia necessario conservare e riutilizzare il patrimonio edilizio delle *case per tutti*. Partendo dalla definizione del quadro esigenziale, sarà possibile andare a definire le prestazioni necessarie per poter attuare il processo di conservazione, cambiamento, recupero e riutilizzo del patrimonio residenziale pubblico italiano. Un intervento che si ritiene doveroso per almeno tre ordini di motivi: (i) mantenere un alloggio dedicato alle fasce più deboli della popolazione; (ii) lasciare comunque la memoria storica di una fase rilevante del pensiero architettonico e della struttura urbanistica che ha caratterizzato la fase della ricostruzione post-bellica del nostro Paese; (iii) ottenere il risultato dell'allungamento della vita delle strutture applicando metodologie di flessibilità e adattabilità, soprattutto mediante l'uso di prefabbricati modulari realizzati con materiali rinnovabili e montati a secco. Queste ragioni, ambientali, sociali e storiche, impongono un grande investimento, prima di tutto di idee, di persone e comunque anche economico, teso alla riqualificazione, la migliore possibile, ed al riuso, il più dignitoso ed integrato possibile, di questa parte del nostro patrimonio immobiliare, partendo da una condivisione che possa coinvolgere l'utente finale fin dalle prime fasi di ideazione e riprogettazione.

Homes for all: from a social equality strategy to an opportunity for readaptive and flexible renovation

Maria Chiara Capasso

The reconstruction of the real estate assets after the Second World War required rapid completion times and low costs, to meet the different and more difficult social conditions compared to the years before the war. This is how the concept of “home for all” was born. The idea was to create large buildings with a large number of apartments, standardized, but in connection with common areas to allow socializing within the community present in the same building. In Italy, the greatest number of social housing neighborhoods was created between the fifties and sixties, in relation to the great (post-war) economic boom that involved our country and which led to a high migration of people from the countryside moved to urban centers.

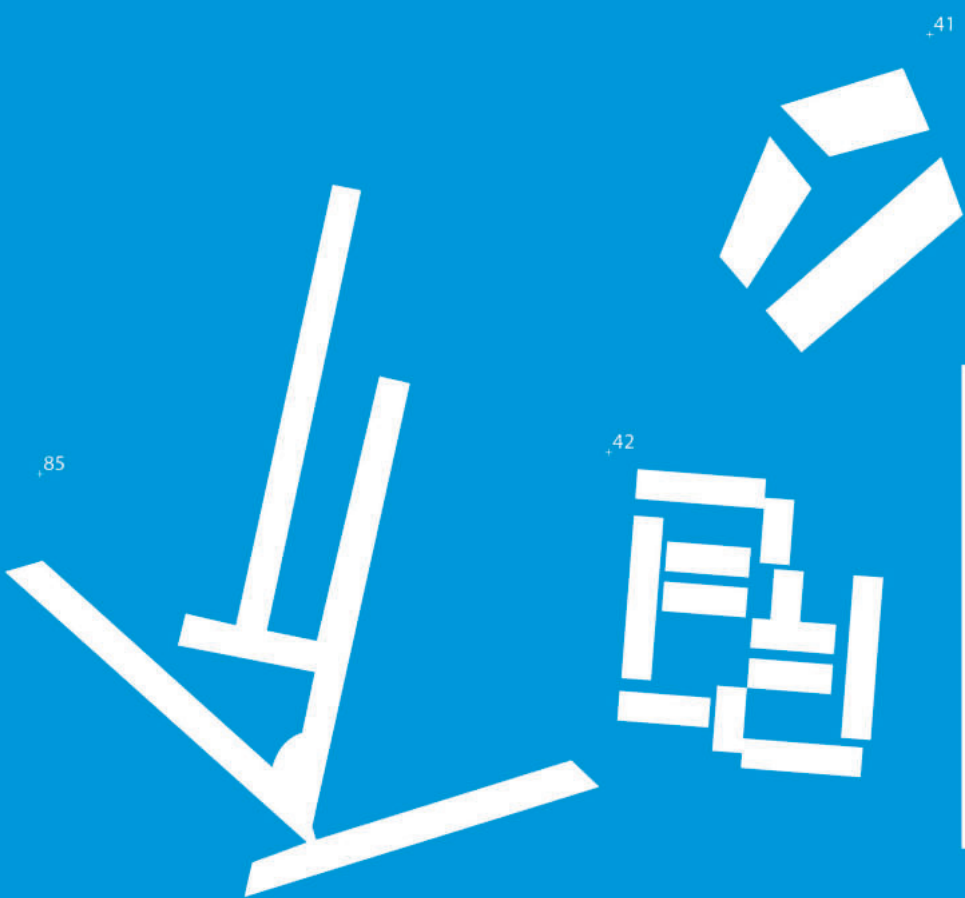
The great design and construction machine set in motion in those years started from the assumption that “the home is a living organism; walls and furniture, even if built at different times or for different initiatives, must be designed at the same time, as elements of an inseparable unit.” These intentions to create a “home for all”, well integrated into the urban and social context, in most cases, have been disregarded. The causes of the failure were mainly (i) the excessive size of the buildings and (ii) the real lack of services offered to the inhabitants. Thus, the excessive density of these settlements needs to be rethought today, as it is necessary to bring the building back to a human scale. Furthermore, the design developments born from the noble idea of the house for all have encountered a great crisis due to the association of the concept of the social house with a low-value and totally impersonal artefact, as well as a sense of great rigidity, which does not allow a real adaptation of the entire building to the changing needs of today’s society. Therefore, “indefinite and monotonous repetitions of the same type of dwelling were created, among which “real man” could not even distinguish his own dwelling”.

A further problem was the failure to actually realize one of the basic ideas of social housing, i.e. the implementation of perfect integration between private spaces and spaces of common use. These common spaces should have been suitable places to encourage socialization between condominiums and in which an intense sharing activity could take shape that could improve the psychological comfort of the inhabitants. As a consequence, “homes for all” have often generated a series of problems, transforming, in some cases, a noble idea into its Achilles’ heel: empty spaces, never filled and never put at the service of the community, spaces that have acted as driving not only physical but also social degradation of buildings. An idea of well-being for all, of community and sharing that has transformed into its exact opposite, giving shape, in some cases, to places of social marginalization, i.e. ghettos without services.

Nonetheless, today it is necessary to conserve and reuse the built heritage of homes for all. We must now plan and implement the process of conservation, change, recovery and reuse of the Italian public residential heritage. This intervention is necessary for at least three reasons: (i) maintaining accommodation dedicated to the weakest sections of the population; (ii) still leave the historical memory of a relevant phase of architectural thought and urban structure that characterized the post-war reconstruction phase of our country; (iii) obtain the result of extending the life of the structures by applying flexibility and adaptability methodologies, especially through the use of modular prefabricated buildings made with renewable materials and dry assembled. These reasons, both social and historical, require a large investment, first of all in ideas, people and in any case also economic, aimed at the redevelopment, the best possible, and the reuse -as dignified and integrated as possible- of this part of our real estate assets, starting from a sharing that can involve the end user right from the early stages of conception and redesign.



,92



,41

,85

,42

,32



4. Spazi ibridi-collettivi: ripensare relazioni umane e comunità sociale. Nuovi strumenti per l'architettura

di Davide Giffi

L'azione "intima" dell'abitare «fa parte della nostra natura in quanto specie: meglio ancora, esso è la natura della nostra specie»¹. Abitare, così come il concetto di comunità sono principi/azioni ancestrali radicati fortemente nella natura dell'essere umano sin dalla preistoria, basti pensare al ritrovamento in Turchia del sito neolitico di Çatalhöyük, dove le abitazioni erano costruite molto vicine l'una all'altra, senza strade o vie di accesso che ne separavano le parti. Ciò ha portato gli studiosi ad ipotizzare che l'accesso ad esse avvenisse tramite aperture sul tetto, spesso anche attraverso le abitazioni dei loro vicini, tale peculiarità evidenzia l'alto grado di interconnessione e condivisione del sito permettendo di giocare/immaginare Çatalhöyük come un "condominio preistorico". Çatal Hüyük -dicitura utilizzata maggiormente al di fuori della Turchia- è quindi il pretesto per constatare come questo carattere di collettività sia quasi un imprinting nell'uomo che lo ha accompagnato nella sua evoluzione fino ai giorni nostri. L'architettura, conseguentemente, ha sempre affrontato il tema della collettività, realizzando dai fori sino alle piazze -più vicine a noi- spazi per le relazioni sociali. Oggi per le contingenze di mercato e per l'alta popolazione che contraddistingue la città moderna, da quella industriale a quella contemporanea, l'abitazione collettiva è lo strumento che più caratterizza lo sviluppo delle città, rendendo impossibile non associare al concetto dell'abitare urbano un carattere di densità. Tale aumento della densità abitativa, avrebbe potuto innescare uno spirito di "comunità olivettiana" dove «la comunità è un movimento che tende ad unire, non a dividere, tende a collaborare, desidera insegnare, mira a costruire»². Purtroppo, invece si è registrato una tendenza opposta portando a concepire l'abitazione collettiva come un'abitazione dormitorio, un insieme di alloggi con l'obiettivo di assecondare una richiesta del mercato. Richard Sennett

1 VITTA Maurizio, *Dell'abitare. Corpi spazi oggetti immagini*, Einaudi, Torino, 2008.

2 OLIVETTI Adriano, *Il cammino della Comunità*, Comunità Editrice, Roma, 2013.

nel suo libro “Insieme” prova a: «immaginare la comunità come un processo di presenza nel mondo, un processo in cui le persone prendono atto sia del valore delle relazioni faccia a faccia sia dei limiti di tali relazioni» continua sempre lo stesso Sennett «anche se non può riempire tutta l'esistenza, la comunità può essere fonte di piaceri profondi»³. Nel corso degli anni, dal boom economico del dopoguerra ad oggi, si sono manifestati diversi casi progettuali nei quali oltre a rispondere alla domanda di alloggi, attraverso questi “spazi collettivi” si cerca di creare di creare occasioni per un rinnovato senso di comunità. Per una maggiore comprensione di questi spazi dobbiamo scardinare la nostra concezione di casa collettiva cercando di osservarla non come una densificazione di alloggi, ma come una sovrapposizione di usi abitudini e caratteri di chi vive tali spazi. Secondo Vitta: «Abitare è entrare in diretta comunicazione con l'architettura e, nello stesso tempo, fare in modo che l'architettura si comunichi»⁴. Emblematica è senz'altro la copertina dell'illustratore David Bellos, per il libro “La vita istruzioni per l'uso” di George Perec. Qui Bellos, immagina una sezione di un ipotetico condominio, l'architettura passa in secondo piano, vengono narrate le azioni quotidiane degli inquilini, l'architettura si plasma, si “comunica” divenendo un contenitore di azioni e relazioni. In una famosa opera di Italo Calvino, “Il Castello dei destini incrociati”, attraverso l'espedito narrativo dell' “io narrante” l'autore racconta di un suo viaggio immaginario, cito: «In mezzo a un fitto bosco, un castello dava rifugio a quanti la notte aveva sorpreso in viaggio: cavalieri e dame, cortei reali e semplici viandanti [...], la sensazione di trovarsi nella ricca corte[...] e ciò non solo per gli arredi preziosi e i ceselli del vasellame, ma per la calma e l'agio che regnava tra i commensali...»⁵. Anche qui l'autore considera le relazioni dei commensali -così come gli “arredi preziosi”- necessarie per descriverne il carattere luogo. Per “Spazi collettivi” non si intende solo quella tipologia di spazio di natura pubblica ma, soprattutto nel caso della residenza collettiva, di quel gradiente di spazi “intermedi” che vanno dal semipubblico al semiprivato, divenendo occasione per lo sviluppo di relazioni umane, i quali possono essere utilizzati ma non posseduti e soprattutto presentano un carattere di mutevolezza e dinamicità. Dall'atlante dell'abitare presente in questa pubblicazione, sono stati selezionati tre progetti, collocabili in archi temporali e contesti geografici differenti. La chiave di lettura per la selezione di questi tre progetti risiede nella loro capacità/volontà di porre a matrice del progetto gli spazi ibridi di comunità.

3 SENNETT Richard, *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione*, Feltrinelli Editore, Milano, 2012.

4 VITTA Maurizio, *Dell'abitare. Corpi spazi oggetti immagini*, Einaudi, Torino, 2008.

5 CALVINO Italo, *Il castello dei destini incrociati*, Mondadori, Milano, 2016.

Quartiere Monte Amiata - Carlo Aymonino, Aldo Rossi

Definita da Manfredo Tafuri un'opera di architettura residenziale "di respiro internazionale"⁶, il complesso del Monte Amiata, si colloca in un periodo di forte fervore teorico; infatti, l'anno precedente assistiamo alla pubblicazione di testi che accendono il dibattito culturale, quali: *L'architettura della città* di Aldo Rossi (1966) e "Origini e sviluppo della città moderna" di Carlo Aymonino. Di fatto il progetto nel Gallaratese di Aymonino-Rossi, punta a divenire l'attuazione pratica del loro pensiero architettonico. Aymonino si pone come obiettivo quello di riportare nel progetto la complessità della città contemporanea, nonché le molteplici possibilità di relazioni che in essa si instaurano, attraverso una complessità architettonica -la quale richiama le sperimentazioni condotte negli anni Cinquanta dal Team X- fatta con una diversificazione tipologica, strade interne che si sviluppano su vari livelli, gli spazi pubblici ed il teatro il quale risulta essere uno spazio fulcro sociale/relazionale nonché, figurativamente, perno di rotazione dei blocchi insediativi. Di conseguenza il complesso di edilizia economica popolare deve soddisfare un regolamento che vincola l'esito progettuale in base ad un indice di costo per abitante. La struttura insediativa si colloca nella periferia milanese, in un luogo privo di riferimenti sia naturali che artificiali, per questo motivo l'edificio accentua un distacco dal contesto, tale distacco però non avviene per una decisione di assenza di dialogo, quanto piuttosto per la volontà di generare una nuova matrice, un nuovo elemento fortemente radicato in quel determinato territorio, lo stesso Aymonino sostiene di «...radicare l'oggetto architettonico nel contesto preesistente e dove manca, come nel comprensorio del Gallaratese, strumentarlo in chiave di una alternativa morfologica. Per spiegarci meglio: in fase di progettazione, andavo spesso a visitare i mercati traianei a Roma. Esperienza stimolante, magnifica: quel brano della città ha trovato uno snodo singolarissimo, irripetibile altrove, mediante un intervento articolato ma unitario. Siamo giunti ad una svolta, che dobbiamo approfondire. Urubatettura? È una parolaccia che non uso mai, ma significa proprio questo»⁷. Il progetto quindi si pone come una nuova matrice per l'espansione della città attraverso la definizione di cinque corpi di fabbrica aventi altezze e profondità differenti, collocate a ventaglio rispetto ad un fulcro, cardine di rotazione. Questi cinque corpi sono connessi tra loro attraverso percorsi di collegamento, dagli spazi commerciali e dai luoghi di svago. Lo spazio pubblico del complesso, delineato da due ampi triangoli speculari presenta una ricchezza dovuta alla "stratificazione" di singoli elementi quali i cinque bloc-

⁶ TAFURI Manfredo in: *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino, 1982.

⁷ AYMONINO Carlo in: *Constantino Dardi, Abitazioni nel quartiere Gallaratese a Milano*, in: *L'architettura - cronache e storia* n. 226, 1974.

chi residenziali -con il loro attacco a terra-, passerelle inclinate che penetrano l'edificio e lo spazio cavo del teatro semicircolare, il quale, perno di rotazione dell'impianto, diviene luogo delle relazioni sociali nonché spazio per attività culturali nelle quali l'architettura diventa la scena del teatro stesso. Questa volontà da parte di Carlo Aymonino nel voler innescare attraverso l'architettura occasioni di relazioni, si evince anche attraverso il funzionamento interno dei blocchi residenziali. Le rampe invadono gli edifici, il sistema distributivo -analogo all'Unité di Le Corbusier- si caratterizza per un gioco di pieni e vuoti, creando spazi loggiati a doppia altezza nei pressi del nodo dei servizi. Questi spazi loggiati diventano incubatori di relazioni, spazi di pausa, di un caffè con il vicino, ecco che il sistema distributivo diventa una promenade urbana. Per quanto riguarda l'intervento di Rossi, si compone di un edificio in linea più tradizionale, il piano terra è caratterizzato da uno spazio porticato mentre gli appartamenti sono ripetuti in serie. Le uniche variazioni presenti avvengono nel distacco dal suolo di una parte dell'edificio. Il funzionamento interno dei blocchi progettati da Aymonino presenta un tentativo di diversificare fortemente gli appartamenti nelle misure consentite dalle normative dato che infatti possiamo osservare come alcune tipologie si distribuiscono su due livelli, altre invece si articolano con doppi volumi con ballatoi di affaccio. La varietà tipologica, unita ed espedienti compositivi quali slittamenti orizzontali, grandi cavità come quella d'accesso, permettono una ricchezza compositiva quasi scultorea. I prospetti riportano gli slittamenti e le grandi cavità creando una quinta che rompe la monotonia e ne favorisce il chiaroscuro. Analogamente ad un altro caso selezionato -lo Shinanome Canal Court- Aymonino con il suo intervento cerca di rompere il preconconcetto di edificio "privato", «il cui unico rapporto con le zone "pubbliche della città" è dato dal portone d'ingresso su strada»⁸.

Quartiere Matteotti - Giancarlo De Carlo

Progetto sviluppato a cavallo tra il 1964 ed il 1972 per mano di Giancarlo De Carlo, conta 250 abitazioni -originariamente concepito per 800 dipendenti con le loro famiglie- possiamo considerarlo un caposaldo dell'architettura partecipativa, la quale rifiuta la logica dell'architetto demiurgo, a favore di una partecipazione diretta nell'iter progettuale da parte della popolazione. La storia della genesi del progetto risulta essere particolarmente innovativa al tempo, in una lettera da parte di De Carlo alle acciaierie di terni -committenti del villaggio- egli sostiene di accettare l'incarico solo dopo l'approvazione del coinvolgimento di un sociologo, il quale sarà Domenico De Masi. Il Progetto quindi si

⁸ AYMONINO Carlo, *Complesso Edilizio per abitazioni - Milano. Quartiere Gallaratese 1967-1969*, Lotus n. 7, 1970.

connota di uno sviluppo avanguardistico, con mostre ed interviste ai cittadini, e la redazione di un documento da parte di De Masi dal nome “*Contributo sociologico alla progettazione del nuovo villaggio Matteotti della Terni S.p.A.*”, il quale risulterà essere un vademecum dei temi che verranno toccati da Giancarlo De Carlo nel suo progetto. I temi registrati da parte del sociologo sono di varia natura, dalla richiesta di percorsi pedonali separati da quelli automobilistici, passando per la realizzazione di zone verdi collettive per la comunità, alla variazione tipologica degli alloggi fino alla realizzazione di servizi per la comunità quali supermercato ed asilo. Giancarlo De Carlo, recepite le volontà della comunità plasma un’architettura che si compone di cinque elementi principali; percorsi pedonali sospesi, giardini pensili, una tipologia a piastra intermedia tra l’isolato ed il frammento, separazione delle auto a favore di spazi pedonali comuni e luoghi d’incontro con i vicini. Come per altri progetti di De Carlo, egli pone una particolare attenzione alla confluenza tra spazio pubblico e privato, tra gli spazi individuali e quelli della collettività, riuscendo sempre a bilanciare privacy e socialità. I percorsi sopraelevati pedonali sono connessi alla quota dei cortili in modo da creare un filo continuo di circolazione ininterrotta in grado di lambire i servizi di quartiere, ecco che il percorso asseconda la sua funzione di collegamento e diventa luogo di socializzazione. Fondamentale è il rapporto tra gli spazi di collettivi ed i tagli tipologici degli alloggi, ideati da De Carlo. Le cinque stecche si compongono con l’uso di altrettante tipologie, le quali sono disposte in posizioni diverse in base a determinati principi, la “tipologia 3” caratterizzata da ampi terrazzi sono sempre rivolte verso l’interno degli isolati in modo da creare un miglior scambio tra pubblico e privato, creando un profilo gradonato di terrazze tale da migliorare la loro esposizione ed impreziosire gli spazi collettivi abbracciati da giardini pensili. Analogamente al complesso del Monte Amiata di Aymonino-Rossi, l’intervento di De Carlo risulta essere -in sezione- un sapiente lavoro compositivo. I volumi delle tipologie sono slittati tra loro in modo da garantire una migliore esposizione creando, al di sotto, spazi collettivi coperti. I percorsi pedonali sospesi presentano una variabilità nella loro larghezza -ottenuta dall’incastro delle tipologie- in questo modo al semplice spazio di percorrenza si giustappongono spazi dello stare e del gioco, inoltre grazie alla leggera pendenza del sito, De Carlo, lavora con dislivelli di semipiani, in grado di definire confini degli spazi collettivi senza però imbrigliarli in un volume costruito definito. Al di sotto si alternano percorsi carrabili e spazi pedonali verdi. Ecco che il progetto a Terni di De Carlo sembra quasi incarnare

9 DE MASI Domenico, *Contributo sociologico alla progettazione del nuovo villaggio Matteotti della Terni S.p.A.*, giugno 1970. Archivio Storico AST, serie Beni civili, sottoserie Alloggi sociali, sottoserie Villaggio Matteotti, b. 2, fasc. 4.

la voglia di elidere il confine tra città ed edificio, il vivere urbano esplode su più livelli creando così un'organizzazione urbana tale da essere «un sistema di relazioni tra individui e tra classi sociali, infinitamente intricato e complesso»¹⁰.

Codan Shinanome Canal Court - Toyo Ito, Kengo Kuma, Yama Architects ADH Architects, Makoto Motokura, Keisuke Yamamoto, Keiji Hori, Studio One Site

Poco lontano dal centro di Tokio, nel distretto di Koto-ku, trova spazio il progetto del Codan Shinanome Canal Court. L'intervento ha come obiettivo quello di ottenere diverse configurazioni da linee guida comuni, per questo motivo possiamo notare la compresenza di diverse figure progettuali -Toyo Ito, Kengo Kuma, Yama Architects ADH Architects, Makoto Motokura, Keisuke Yamamoto, Keiji Hori e Studio One Site- le quali realizzeranno i loro interventi dando soluzioni architettoniche differenti rispetto alle medesime richieste. Il progetto, nei diciotto blocchi realizzati dai sei architetti, presenta due temi costanti fondamentali quali la flessibilità interna degli alloggi -attraverso la realizzazione di SOHO (Small Office House Office)- ed il loro rapporto con lo spazio pubblico. Tale rapporto risulta essere il punto di forza, specialmente negli interventi realizzati da Toyo Ito e Kengo Kuma i quali mirano a definire degli spazi semi-pubblici in grado di divenire l'infrastruttura di una rete di relazioni sociali tra gli abitanti. I diciotto blocchi, poggiano su una piastra che viene scavata ed incisa definendo i nuovi accessi al lotto, mentre la giacitura degli edifici delimita porzioni di piastra e la trasforma in corti interne connesse da un sistema pedonale che taglia diagonalmente il lotto ad una quota inferiore. Lo spazio pubblico quindi si caratterizza come uno spazio poroso, che lavora su più livelli. Le variazioni di quota permettono di creare anche una variazione funzionale di tali spazi, come sostiene Hiroki Hasegawa, progettista dello studio ONE Site: «Lo spazio pedonale all'aperto rappresenta un luogo con il quale le persone possono interagire a seconda del proprio umore o condizione contingente (lavorare all'ombra di un albero, leggere il giornale sul terrazzo con vista sul canale, lasciare che i bambini giochino nel verde...). Questo spazio, denominato Out- door Living Space (OLS, Spazio Abitativo Esterno), rappresenta un'estensione del concetto di "abitare la città"¹¹. L'intervento realizzato da Toyo Ito si compone di due volumi distinti, una stecca ed una torre, quest'ultima a causa della sua natura tipologica risulta essere più rigida, con un sistema di distribuzione baricentrico e monolocali con ampie terrazze. Al contrario nel

¹⁰ DE CARLO Giancarlo, *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata, 2013.

¹¹ HASEGAWA Hiroki, *Paesaggio visivo | A Landscape vision*, in: Lotus n. 120, 2004.

blocco longitudinale l'unico elemento rigido risulta essere il sistema strutturale, l'accesso alle cellule abitative avviene attraverso un corridoio centrale, illuminato mediante un sistema di logge a doppia altezza, le quali oltre a portare la luce creano un gioco di pieno e di vuoti in prospettiva andando a ridurre l'effetto monolitico che darebbe il corpo edilizio. Questi spazi loggiati -oltre a permettere una maggior varietà tipologica- ospitano aree comuni creando, come avviene nel quartiere di Aymonino-Rossi un continuum con la piazza sottostante ottenendo così uno spazio pubblico su più livelli che invade e contamina l'edificio. Tale contaminazione risulta essere biunivoca poiché le SOHO presenti nell'attacco a terra hanno la possibilità di aprirsi ed invadere lo spazio pubblico. L'intervento di Kengo Kuma mira ad ottenere un analogo risultato senza l'uso di logge piuttosto cercando di rivoluzionare il concetto stesso di sistema di distribuzione. Il progetto si sviluppa in due blocchi collegati attraverso un articolato sistema di scale e passerelle sospese che mette in collegamento le unità residenziali con spazi commerciali o con piccoli uffici professionali. Secondo lo stesso Kengo Kuma: «L'approccio architettonico generale mira a realizzare un'unica città tridimensionale, organica e polivalente, progettata attorno a un nucleo, il cosiddetto "Communications Atrium", lo spazio aperto destinato alle relazioni sociali. Il tipico residente di questa città conduce una "vita interconnessa", che impone frequenti spostamenti da un'unità all'altra. La mattina farà colazione con cappuccino e muffin al mirtillo allo Starbucks del quarto piano, salirà all'orto botanico sulla copertura per annaffiare le piante cinesi mentre in tarda mattinata si ritirerà a progettare nel salone privato dell'ottavo piano. Nel pomeriggio parteciperà a una riunione nello studio di design del terzo piano (che gestisce con altri amici), dopodiché pranzerà con la ex moglie al ristorante thailandese del secondo piano, prima di una seduta di ginnastica nella palestra del quinto. Dopo le 22, nel "Communications Void" al settimo piano, con la sua magnifica vista sul canale, inviterà architetti e progettisti del paesaggio (i suoi collaboratori) a una festa da cui si potranno ammirare stupendi ciliegi fioriti»¹². Il progetto quindi si sviluppa in due blocchi collegati attraverso un articolato sistema di scale e passerelle sospese che mette in collegamento le unità residenziali con spazi commerciali o con piccoli uffici professionali. Elemento caratterizzante di quest'opera è sicuramente il sistema di distribuzione che si trasforma da semplice elemento architettonico composto da passerelle e ballatoi, in una vera e propria strada urbana che si sviluppa su più livelli. Notiamo quindi come, nei tre progetti sopra narrati, al centro dell'idea progettuale vi sono l'uomo e le sue relazioni sociali. Se nel progetto innovativo di Aymoni-

12 KUMA Kengo, *La città tridimensionale Polivalente | a multifaceted three-dimensional city*, in: Lotus n. 120, 2004.

no, ciò si raggiunge attraverso una ricchezza dell'attacco a terra che innesca opportunità relazionali, analogamente nel progetto di De Carlo, la trama delle relazioni avviene grazie ad un'architettura la quale -nata attraverso un processo partecipato- vede la genesi di un sistema che esplose gli spazi relazionali su più quote, creando ibridazioni di spazi semi-privati e semi-pubblici. Il progetto dello Shinanome, più vicino a noi, sembra quasi metabolizzare i principi del Gallaratese e del quartiere Matteotti, con una ricchezza funzionale nell'attacco a terra, creando spazi di relazione e promenade urbane sulle varie quote. Ecco, quindi, che questi spazi ibridi spesso non compresi nelle loro potenzialità, diventano strumento per innescare uno spirito di comunità e di relazioni. Significativo il pensiero di Andrea Branzi a riguardo, che, immaginando modelli di "metropoli teoriche", sostiene: «La storia dell'architettura del Ventesimo secolo sembra iniziare con l'idea della "metropoli meccanica", della città come grande organismo che produce un unico movimento, un'unica prestazione nella città-fabbrica. [...] Più recentemente abbiamo la "metropoli ibrida", che riscopre dentro questo orizzonte grigio, monologico, il formarsi di ghetti, di enclaves, di memorie anche di culture etniche diverse. Da questo viene un certo modo di fare l'architettura, di intendere gli spazi interni e questa nuova complessità.

Oggi credo si debba parlare dell'avvento di una nuova metropoli teorica che chiamerei "relazionale"¹³. Pertanto, l'avvento di questa nuova "metropoli relazionale", dovrebbe, forse incentivare la genesi di questi spazi ibridi collettivi, divenendo così il nuovo Genius Loci, in cui l'architettura diviene quindi parte attiva delle relazioni sociali dove diversi individui si trovano a condividere spazi ed opportunità.

13 BRANZI Andrea, *Dibattito / Discussion*, in: *Urban Housing*, Lotus n. 120, Milano, 2004.

Hybrid-collective spaces: rethinking human relations and social community. New tools for architecture

Davide Giffi

Living, as well as the concept of community, consists in ancestral principles/actions deeply rooted in human beings since prehistoric times. Today, due to market contingencies and high population that distinguishes the modern city, from the industrial to the contemporary one, collective housing is the tool that characterizes the most the development of cities, making it impossible not to associate it with the concept of urban living a character of density. Unfortunately, however, an opposite trend was recorded, leading to the conception of collective housing as a dormitory dwelling, a group of accommodations with the aim of supporting a market demand.

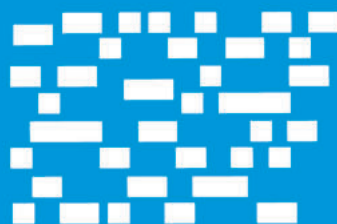
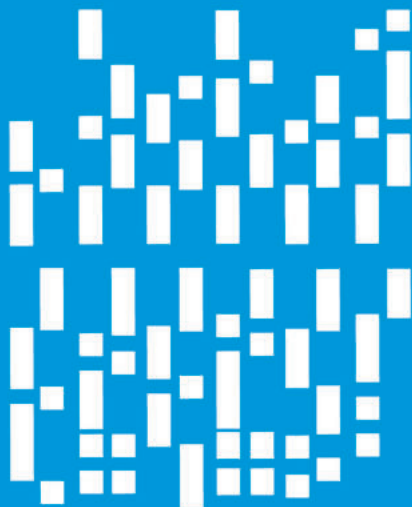
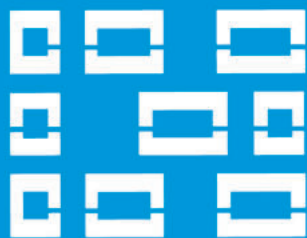
Over the years, various project cases have emerged in which, in addition to responding to the demand for housing, through these “collective spaces” we try to create opportunities for a renewed sense of community. For a greater understanding of these spaces we must undermine our concept of the collective home by trying to observe it not in a densification of housing way, but as an overlap of uses, habits and characteristics of those who live in these spaces. By “collective spaces” we do not just recall that type of public spaces but, especially in the case of collective residence, that gradient of “intermediate” spaces that go from semi-public to semi-private, becoming an opportunity for the development of human relationships.

From the “atlas of living” present in this publication, three projects were selected, the Monte Amiata complex by Carlo Aymonino and Aldo Rossi, the Matteotti district by Giancarlo De Carlo and the Codan Shinonome Canal court project. We therefore note how, in the three projects narrated above, man and his social relationships are at the center of the project idea. If in Aymonino’s innovative project, this is achieved through a richness of ground floor which triggers relational opportunities, similarly in De Carlo’s project, the web of relationships occurs thanks to an architecture which sees the genesis of a system that explodes relational spaces on multiple levels, creating hybridizations of semi-private and semi-public spaces. The Shinonome project, closer to us, almost seems to metabolize the principles of the Gallarate area and the Matteotti district, with a functional richness in the connection to the ground, creating spaces for relationships and urban promenades on the various levels.

Therefore, these hybrid spaces, often misunderstood in their potential, become a tool for triggering a spirit of community and relationships. We must therefore encourage the genesis of these collective hybrid spaces, thus becoming the new *Genius Loci*, in which architecture therefore becomes an active part of social relations where different individuals find themselves sharing spaces and opportunities.



84



53



86



Postfazione | Culture e forme dell'abitare. Dinamiche e sfide *in progress*

di Donatella Radogna

Questo libro affronta il tema dell'abitare con particolare riferimento all'edilizia residenziale pubblica, da sempre oggetto di dibattito e caratterizzato da questioni inevitabilmente irrisolte e forse, per loro natura, mai del tutto risolvibili. L'abitare è infatti un tema di ricerca intramontabile e inesauribile perché comprende destinazioni d'uso che interessano la vita delle persone e dimensioni multidisciplinari e multiscalarari del progetto.

Rispetto a tutte le altre destinazioni d'uso, quelle che il concetto di abitare comprende sono condizionate molto di più di altre dalle culture, dalle abitudini e dai caratteri degli individui. Aspetti come l'organizzazione, la distribuzione, il dimensionamento e la configurazione degli spazi per luoghi come musei, teatri, cinema, uffici e altro ancora non cambiano in modo significativo rispetto alle aree geografiche o alle culture dei popoli. Non si può dire lo stesso degli spazi abitativi privati e collettivi che nella storia hanno stabilito relazioni strette con le caratteristiche climatiche e territoriali e con le risorse dei territori così come con le persone. Affermando che [...] "*Casa*" è dove ci sentiamo al sicuro e amati [...] Bell Hooks rimarca come questa affermazione non valga per tutte le etnie e i ceti sociali¹ e mette in evidenza come una delle sfide contemporanee sia quella di concepire una dimensione dell'abitare equa e multiculturale.

Se in passato la variabilità delle forme dell'abitare era "limitata" alle specificità locali e culturali, nel tempo è cresciuta e continua a crescere in maniera esponenziale. Questa crescita è determinata principalmente dal carattere sempre più multiculturale dei contesti sociali, dall'evoluzione sempre più rapida della tecnica, e da condizioni di crisi di natura diversa.

Con lo scollamento tra le costruzioni e le caratteristiche climatiche e le risorse locali che le diverse fasi dell'industrializzazione hanno prodotto con una progressiva omologazione dei paesaggi costruiti e con l'incontro di differenti cul-

1 HOOKS Bell, *Sentirsi a casa. Una cultura dei luoghi*, Meltemi, Sesto San Giovanni, 2023.

ture sempre più numerose, i modelli abitativi più noti e consolidati risultano “superati” e chiedono la ricerca di approcci capaci di definire forme dell’abitare nuove e rinnovabili in grado di rispondere alle dinamiche ambientali, culturali, economiche e sociali in divenire.

Già nel 1971 Victor Papanek attribuiva ai progettisti il dovere e la capacità di innescare le necessarie trasformazioni della società², pensiero condiviso da Tomás Maldonado, che denunciava la degradazione ambientale e la contraddizione tra la relativa maturità delle tecniche metodologiche sofisticate [...] e l’assoluta immaturità dei centri di potere decisionario della nostra società per farne un uso ragionevole [...]³.

In questi anni, la condizione di policrisi ha portato al centro degli interessi culturali e politici la criticità di molteplici ambiti che fanno riferimento all’ambiente, all’economia e alla società e che incidono sulla qualità della vita umana. In questo scenario, il settore delle costruzioni, e in particolare quello riferito alla destinazione d’uso residenziale, gioca un ruolo centrale perché, anche se fortemente responsabile nelle diverse condizioni di crisi, costituisce un importante potenziale campo d’azione per mitigare le stesse.

La casa è la soglia fra le persone e il resto del reale, è l’estensione di ciò che si comincia a fare nascendo per costruire intimità con quel che si ha accanto⁴, è il luogo in cui il legame tra uomo e architettura è più forte. Pertanto la casa costituisce quella parte dell’ambiente costruito che più di ogni altra “interagisce” con i modi di vivere, influenzando in buona parte sulla qualità dell’abitare in senso ampio. Qualità che è legata alle modalità di svolgimento delle funzioni domestiche più private e che si estende, con forme e dinamiche diverse, ad altre dimensioni quali quelle dello studio, del lavoro e dello svago ossia che si misura alla scala dell’alloggio, dell’edificio, del quartiere e della città.

Nel corso della storia, il carattere e le configurazioni delle case sono cambiati secondo continui processi di espansione e contrazione degli spazi, delle funzioni e delle modalità di svolgimento delle attività. In questi processi, che hanno definito evoluzioni estreme -dalla caverna al castello, dal castello al monolocale- l’abitazione, in partenza rifugio essenziale, si è arricchita per poi privarsi nuovamente di una serie di spazi chiusi e aperti, privati e non. In alcuni periodi storici, la residenza ha compreso grandi spazi destinati alla vita politica e sociale, oggi di carattere pubblico. A questa espansione dello spazio domestico è seguito un processo di contrazione progressiva, nel quale guerre, crisi ambientali ed economiche

2 PAPANEK Victor, *Design for the real world. Human ecology and social change*, Academy Chicago Pub, Chicago, 2005.

3 CHIAPPONI Medardo, RICCINI Raimonda, *Tomás Maldonado. La speranza progettuale*. Ambiente e società, Feltrinelli, Milano, 2022.

4 COCCIA Emanuele, *Filosofia della casa. Lo spazio domestico e la felicità*, Einaudi, Torino, 2021.

hanno ridotto la casa al luogo in cui svolgere le funzioni di base rivolte al riposo, all'alimentazione e alla cura dell'igiene personale. Queste dinamiche, che nel tempo hanno interessato tipologie residenziali e fasce sociali diverse (dai palazzi del secolo XVII dei ceti più abbienti agli alloggi minimi dei lavoratori del primo dopoguerra), oggi sono esplicite e critiche nell'edilizia residenziale pubblica.

Negli ultimi decenni, gli studi sull'abitare, da un lato, hanno avuto il merito di mettere in evidenza importanti questioni che vanno oltre l'alloggio e che indubbiamente determinano la qualità del vivere, dall'altro hanno un po' "distratto" le sperimentazioni progettuali dalla casa vera e propria, dalle mura domestiche, da quegli spazi con cui le persone stabiliscono un rapporto stretto e intimo.

Le condizioni di crisi che hanno determinato i processi di riduzione all'essenziale della casa al contempo hanno portato allo sviluppo di nuove modalità di lavoro e di studio che rendono le abitazioni inadeguate per dimensioni e numero delle unità ambientali e per la loro insufficiente capacità di produrre benessere psico-fisico sugli abitanti⁵.

Le forme di *smart working* e di didattica a distanza, ad esempio, richiedono spazi di cui molte case sono prive. A queste nuove esigenze lavorative e formative, si aggiungono quelle di socializzazione espresse soprattutto da alcune fasce di età. Per un bambino il non poter invitare i propri compagni a casa per giocare, ad esempio, è un limite sociale che può determinare condizioni di emarginazione così come la difficoltà di un adolescente di organizzare gruppi di studio o di svago nella propria dimora oppure ancora l'assenza di spazi adeguati che possono consentire ad un adulto di svolgere attività di *smart working* o organizzare momenti di relax e socializzazione. Per contro, molte persone anziane spesso si ritrovano a vivere, da sole o in coppia, in case in cui anni prima il nucleo familiare era più numeroso, costruite quando si realizzavano unità ambientali decisamente più grandi di quelle concepite dalla progettazione più recente⁶. Questo sovradimensionamento si traduce in uno spreco delle risorse costruite e incide negativamente sulla qualità dell'abitare (spese eccessive per imposte e utenze, sensazioni di solitudine e abbandono, ecc.).

Un'altra questione, da indagare nel progetto dell'edilizia residenziale, attiene agli spazi aperti, al rapporto tra architettura e natura e soprattutto all'influenza dell'ambiente sui sensi delle persone⁷. Secondo Harry Francis Mallgrave, [...] *gli edifici sono spesso considerati oggetti stravaganti piuttosto che elementi palpa-*

5 ARBIZZANI Eugenio, BARATTA Adolfo, CANGELLI Eliana, DAGLIO Laura, OTTONE Federica, RADOGNA Donatella (a cura di), *Architettura e Tecnologia per l'abitare. Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna (Rn), 2021.

6 PERRICCIOLI Massimo (a cura di), *Re-cycling Social Housing*, Clean, Napoli, 2015.

7 PALLASMAA Juhani, *The Eyes of the Skin: Architecture and the Senses*, John Wiley & Sons Inc, Hoboken, USA, 2012.

bili cui i nostri corpi e i nostri sistemi neurologici sono inestricabilmente connessi [...] e, riflettendo sulle implicazioni che le neuroscienze possono avere sulla architettura, ribadisce l'importanza di focalizzare l'attenzione su coloro per i quali si progetta ossia le persone che abiteranno gli edifici e le sensazioni che gli stessi potranno trasmettere loro⁸. La mancanza di spazi aperti privati in cui poter svolgere azioni come, giocare, fare attività fisica, leggere o prendere il sole, incide negativamente sul benessere psico-fisico degli individui. Progettare tutte le dimensioni dell'abitare e curare gli intorni degli alloggi è importante ma forse non può significare una riduzione al minimo indispensabile degli spazi esclusivi⁹. La "scoperta" degli spazi comuni e in condivisione ha determinato una contrazione forse eccessiva degli spazi esclusivi. Se ci sono alcune unità ambientali che nella realizzazione di un'edilizia (soprattutto a basso costo) possono essere non previste nei singoli alloggi ma in forma collettiva, ci sono altri spazi e caratteristiche distributive che se mancano escludono la possibilità che una casa possa trasmettere sensazioni di benessere psico-fisico alle persone che la abitano. Le condizioni in cui la maggior parte dell'edilizia residenziale pubblica versa portano a chiedersi, ad esempio, se la presenza di un giardino condominiale possa giustificare la mancanza di spazi aperti privati oppure se è giusto che il valore commerciale degli spazi aperti (1/3 o 1/2 degli spazi interni coperti e chiusi) non corrisponda al valore in termini di benessere psico-fisico che gli stessi possono erogare¹⁰.

La tendenza a tralasciare determinati aspetti legati alla felicità delle persone è stata, più o meno inconsapevolmente, incoraggiata negli ultimi anni anche dai vari bonus e superbonus che hanno fatto concentrare gli interessi eminentemente sulla sicurezza statica e sui risparmi energetici senza considerare che, per essere felici del luogo dove abitano, alle persone non basta sapere che la loro casa non crollerà e che consumeranno meno per condizionare i loro ambienti. Il progetto dell'abitare richiede un approccio particolarmente empatico capace di osservare e ascoltare. Pertanto diventa importante anche aggiornare la progettazione partecipata, cercando di comprendere le criticità testate nelle esperienze del passato e le possibilità che nuovi strumenti (ad esempio quelli digitali) possono offrire.

Nello scenario contemporaneo, le attività che prescindono da quelle inerenti il riposo, l'alimentazione e la cura dell'igiene personale potranno portare a creare

⁸ MALLGRAVE Harry Francis, traduzione a cura di Gattara, A., *L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.

⁹ DI GIULIO Roberto; BOERI Andrea, FORLANI Maria Cristina, GAIANI Alessandro, MANFRON Vittorio, PAGANI Roberto (a cura di), *Paesaggi periferici. Strategie di rigenerazione urbana*, Quodlibet, Macerata, 2013.

¹⁰ STEG Linda, VAN DEN BERG Agnes, DE GROOT Judith, *Manuale di psicologia ambientale e dei comportamenti ecologici*, Ferrarisinibaldi, Milano, 2013.

nuovi legami tra la dimensione privata e quella collettiva e tra gli spazi dell'alloggio, dell'edificio e del quartiere cosicché l'edilizia residenziale richiede sistemi in divenire atti a trasformarsi in relazione all'evoluzioni degli stili di vita¹¹. Si fa riferimento a processi di trasformazione controllata che superano il concetto di adattabilità, guardando a uno sviluppo sostenibile del costruito¹².

Questo sviluppo richiede di indagare temi legati alle dinamiche di trasformazione controllata quali l'espandibilità, la flessibilità, la riusabilità e la riciclabilità. L'espandibilità non fa riferimento a case più grandi ma al bisogno di ridefinire gli spazi privati e quelli collettivi per progettare edifici in cui le unità ambientali essenziali degli alloggi possano essere integrate da unità ambientali esterne private e da unità ambientali interne ed esterne comuni. Questa ipotesi sottintende l'integrazione di nuovi spazi interni (comuni) ed esterni (privati e comuni) e nuove configurazioni, relazioni e usi degli spazi condominiali e *in-between*.

Secondo questa visione, il progetto degli edifici plurialloggio dovrebbe prevedere spazi comuni da integrare alle unità abitative e da destinare ad attività di carattere diverso, a favore della sostenibilità sociale¹³. Le aree esterne comuni, ad esempio, se progettate con precise indicazioni d'uso e adeguati livelli prestazionali conferirebbero qualità agli insediamenti residenziali, evitando di diventare luoghi abbandonati e poco sicuri.

La flessibilità dei sistemi tecnologici e ambientali dovrebbe prevedere la variabilità:

1. delle esigenze d'uso interne agli alloggi;
2. delle esigenze legate alle condizioni climatiche;
3. delle esigenze sociali e di mercato che possono richiedere modifiche nel dimensionamento dei tagli degli alloggi;
4. delle esigenze sociali e di mercato che possono richiedere cambi di destinazione d'uso.

La riusabilità interessa sia gli spazi (per le capacità dei sistemi edilizi di essere ridestinati a ulteriori cambiamenti degli stili di vita o a nuove destinazioni d'uso in modo rapido ed economico) sia gli elementi tecnici e le classi di elementi tecnici (per le capacità di questi di essere reimpiegati in altre posizioni o in altri sistemi edilizi).

11 FILIGHERA Tommaso, MICALIZZI Alessandra, *Psicologia dell'abitare. Marketing, Architettura e Neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi*, Franco Angeli, Milano, 2018.

12 Nella lingua inglese il termine "riqualificazione" è traducibile con *redevelopment*. Questo esplicita la corrispondenza tra i concetti di "miglioramento" e "adattamento" e quello di "sviluppo". Vedi RADOGNA Donatella, *Sistemi costruiti in via di sviluppo*, in ARBIZZANI Eugenio, CANGELLI Liliana, DAGLIO Laura; GINELLI Elisabetta, OTTONE Federica, RADOGNA Donatella. *Progettare in vivo la rigenerazione urbana*, Rimini: Maggioli.

13 RADOGNA Donatella, "La flessibilità per un Social Housing sostenibile: il caso di Preturo (AQ)", *TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 4, *Housing sociale*, 2012.

La riciclabilità di materiali, prodotti e componenti, consente di contenere l'impatto ambientale e gli sprechi economici determinati dagli interventi sull'edilizia residenziale attraverso la riduzione degli scarti di cantiere e la trasformabilità degli scarti in nuove risorse. Le costruzioni dovrebbero perciò essere risorse capaci di mantenere un valore nel tempo e, invece di diventare presenze fatiscenti, dopo un ciclo d'uso, dovrebbero rappresentare l'origine di una quantità di materie prime seconde. L'uso di materiali e prodotti in questa direzione renderebbe la sostenibilità ambientale un reale obiettivo di progetto¹⁴. In quest'ottica, il requisito di reversibilità nei processi costruttivi rappresenta una condizione essenziale che può portare alla realizzazione di costruzioni dinamiche, caratterizzate da moduli intercambiabili e prodotti per molteplici usi. Gli edifici possono così diventare sistemi aggiornabili, che interagiscono con gli sviluppi tecnologici e il mutare delle esigenze degli utenti e nei quali nessun materiale o componente viene sprecato durante i processi di trasformazione e riqualificazione. I rifiuti da costruzione rappresentano un errore di progettazione tuttavia, dai dati del 2015 della *European Investment Bank*, risulta che in Europa il settore edile produce il 38% della produzione totale di rifiuti, il 40% delle emissioni di CO2 e il 50% di consumo di risorse naturali¹⁵. Il patrimonio immobiliare non soddisfa i cambiamenti continui della domanda del mercato, entrando spesso in disuso e indirizzando una percentuale considerevole degli investimenti verso opere di demolizione parziale e adeguamento o a nuove costruzioni in sostituzione di edifici demoliti¹⁶. Questo scenario suggerisce di sviluppare studi in due direzioni. La prima orientata a studiare strategie per massimizzare le possibilità di riuso e riciclo dell'esistente e la seconda finalizzata a individuare criteri materico-costruttivi per realizzare nuove architetture caratterizzate da elevati livelli di riusabilità (dei sistemi ambientale e tecnologico) e riciclabilità (del sistema tecnologico). Il consumo eccessivo delle risorse e i crescenti problemi ambientali, inducono a comprendere le capacità degli edifici di trasformare un impatto ambientale negativo in uno positivo¹⁷. La sfida consiste nel definire come trasformare l'attuale approccio lineare alla progettazione di edifici che

14 RADOGNA Donatella, MASTROLONARDO Luciana, ROMANO Manuela, "Resilienza e strategie di trasformazione per una qualità dell'abitare in divenire", in *TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 15, *resilienza architettonica*, 2018.

15 GRAEDEL Thomas E., ALLENBY Branden, *Industrial Ecology and Sustainable Engineering*, Financial Times Prentice Hall Edition. New Jersey, 2009.

16 RADOGNA Donatella, ROMANO Manuela, *Resilience in housing regeneration for a smart city model*, in Charytonowicz, Jerzy, Falcão, Christianne, *Advances in Human Factors, Sustainable Urban Planning and Infrastructure*, Proceedings of the AHFE 2018 International Conference on Human Factors, Orlando, Florida, USA July 21-25, 2018, Volume 788, Springer International Publishing, 2019.

17 NICOLI Elisa, *Ecominimalismo. L'arte perduta dell'essenziale. Perché consumare meno e meglio può salvare noi e il pianeta*, Gribaudo, San Giovanni Lupatoto, 2023.

hanno un'opzione di "fine vita" (demolizione) in una soluzione di progettazione orientata alla chiusura dei cicli che possa garantire diverse opzioni di vita dell'edificio, nonché dei suoi sistemi, prodotti e materiali. Questo approccio sottolinea l'importanza della reversibilità degli edifici e si concentra sullo smontaggio, sulla trasformazione e sul riutilizzo come mezzo per avvicinare la costruzione ai continui cicli di uso delle risorse. Ogni materiale e componente di ogni prodotto, alla fine del proprio ciclo di vita, dovrebbe poter diventare parte di altri prodotti¹⁸ e la struttura principale di ogni edificio dovrebbe adattarsi a diversi modelli di utilizzo durante il corso della sua vita.

Importanti movimenti che sono nati e si sono diffusi a partire dalla critica alla società dei consumi degli anni '70 e '80, quali quello di post-sviluppo¹⁹ e quello più recente del post-estrattivismo hanno sollecitato un ripensamento del sistema culturale e consumista in favore del bene comune e di società egualitarie basate su uno stile di vita più austero e un sistema produttivo orientato alla lunga durata, spostando l'attenzione dallo "sviluppo alternativo" alle "alternative allo sviluppo", nonché criticato la logica produttivista quale base dello sviluppo e dell'espansione di mega-progetti estrattivisti²⁰.

Negli ultimi anni la reversibilità nella progettazione e nella costruzione degli edifici è diventato il tema centrale di importanti studi. Nel progetto UE H2020 BAMB (Buildings as Material Banks)²¹, ad esempio, la "reversibilità" è definita come un processo di trasformazione di edifici o di smantellamento dei loro sottosistemi, prodotti ed elementi attuabile senza causare danni all'edificio stesso e alle sue parti. Nel progetto BAMB quindici partner provenienti da sette paesi europei hanno lavorato con l'obiettivo di produrre un cambiamento sistemico nel settore edile creando dinamiche circolari²². Gli obiettivi di questa esperienza sono la prevenzione dei rifiuti da costruzione e demolizione, la riduzione del consumo di risorse vergini e lo sviluppo verso un'economia circolare attraverso la simbiosi industriale in cui materiali non diventano rifiuti perché inutili ma riciclati perché preziosi. BAMB sta lavorando per capire come aumentare il valore dei materiali da costruzione e determinare un cambiamento in cui gli edifici sono progettati in modo dinamico e flessibile per essere incorporati in processi di economia circolare. Gli edifici possono funzionare così come banche

18 DURMISEVIC Elma, *Circular economy in construction. Design strategies for reversible buildings*, Bamb, Netherlands, e-book, 2019.

19 Si pensi, ad esempio, alla nozione di "sviluppo a misura d'umano" (*human-scale development*) e alla "teoria di bisogni umani" sviluppate da Manfred Max Neef e alla nozione di "convivialità" proposta da Ivan Illich.

20 KOTHARI Ashish, SALLEH Ariel, ESCOBAR Arturo, DEMARIA Federico, ACOSTA Alberto, *Pluriverse: A Post Development Dictionary*, Tulika Books, Chennai, 2019.

21 <https://www.bamb2020.eu/>

22 FORLANI Maria Cristina (a cura di), *Riquilificazione, rigenerazione e valorizzazione dell'edilizia sociale*, Quodlibet, Macerata, 2013.

di materiali, rallentando l'uso delle risorse a un ritmo compatibile con le capacità del pianeta di produrne di nuove.

Se si riuscirà a determinare una transizione in grado di attualizzare le caratteristiche dei sistemi tecnologici e ambientali per conferire alle case il carattere della circolarità allora abitare significherà essere in una condizione di armonia tra gli habitat naturale e costruito²³. In questa direzione, è importante anche aggiornare il quadro esigenziale da porre alla base dei processi ideativi, considerando che lo scenario contemporaneo impone di soddisfare requisiti progettuali finora trascurati. I requisiti di benessere, ad esempio, dovrebbero contemplare le condizioni psico-fisiche nel loro complesso per poter produrre risposte progettuali realmente efficaci²⁴. L'edilizia residenziale rappresenta uno degli ambiti più importanti in cui l'architettura si esprime e, come tutta l'architettura, è chiamata a misurarsi con la molteplicità dei fattori che caratterizzano i luoghi che essa 'abita' e le persone che la abitano²⁵. Joseph E. Stiglitz, Jean-Paul Fitoussi e Martine Durand, a partire da uno studio iniziato nel 2009, hanno sottolineato l'importanza di "misurare ciò che conta", evidenziando che [...] *Se oggi misuriamo la cosa sbagliata, domani faremo la cosa sbagliata* [...] e che i più grandi difetti nelle misurazioni economiche corrispondono a misurazioni errate del progresso sociale e alla mancata misurazione del degrado ambientale e del depauperamento delle risorse²⁶.

A partire dalle relazioni tra economia, ecologia, neuroscienze e sociologia, i settori della progettazione e delle costruzioni devono affrontare importanti cambiamenti che richiedono una comprensione approfondita delle esigenze contemporanee per definire indirizzi chiari e utili. Lo scenario attuale conferisca attualità a concetti indagati già da tempo come l'abitare minimo, la flessibilità, la temporaneità, la reversibilità, l'autocostruzione e l'*affordable housing*. In quest'ottica, questo libro propone, nella prima parte, riflessioni e sviluppi concettuali su questioni, principi e progetti noti e significativi per il tema trattato, tentando di mettere a fuoco le sfide in atto e, nella seconda parte, la sperimentazione di soluzioni capaci di testare le riflessioni sviluppate e produrre modelli abitativi in divenire perché aperti a culture e forme dell'abitare sempre più numerose e diverse.

23 SENNETT Richard, *Costruire e abitare. Etica per la città*, Feltrinelli, Milano, 2018.

24 MALLGRAVE Harry Francis, traduzione a cura di Gattara, A., *L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015.

25 RADOGNA Donatella, *Architetture misurate. Cultura e arte del costruire il massimo con il minimo*, EdicomEdizioni, Monfalcone (Go), 2022.

26 STIGLITZ Joseph E., FITOUSSI Jean-Paul; DURAND Martine, *Misurare ciò che conta. Al di là del PIL*, Einaudi, Torino, 2021.

Afterword | Living cultures and forms. Dynamics and challenges in progress

Donatella Radogna

This book faces the topic of living with particular reference to public residential construction, which has always been the subject of debate and characterized by inevitably unresolved issues and perhaps, by their nature, never fully solvable. Living is in fact a timeless and inexhaustible research topic because it refers to intended uses that affect people's lives and multidisciplinary and multiscalar dimensions of the project.

Compared to all other intended uses, those that the concept of living includes are conditioned much more than others by the cultures, habits and characters of individuals. Over the course of history, the character and configurations of houses have changed according to continuous processes of expansion and contraction of spaces, functions and ways of carrying out activities. Today, a rethinking of these developments is essential. It is therefore important to investigate issues related to the dynamics of controlled transformation of buildings such as expandability, flexibility, reusability and recyclability.

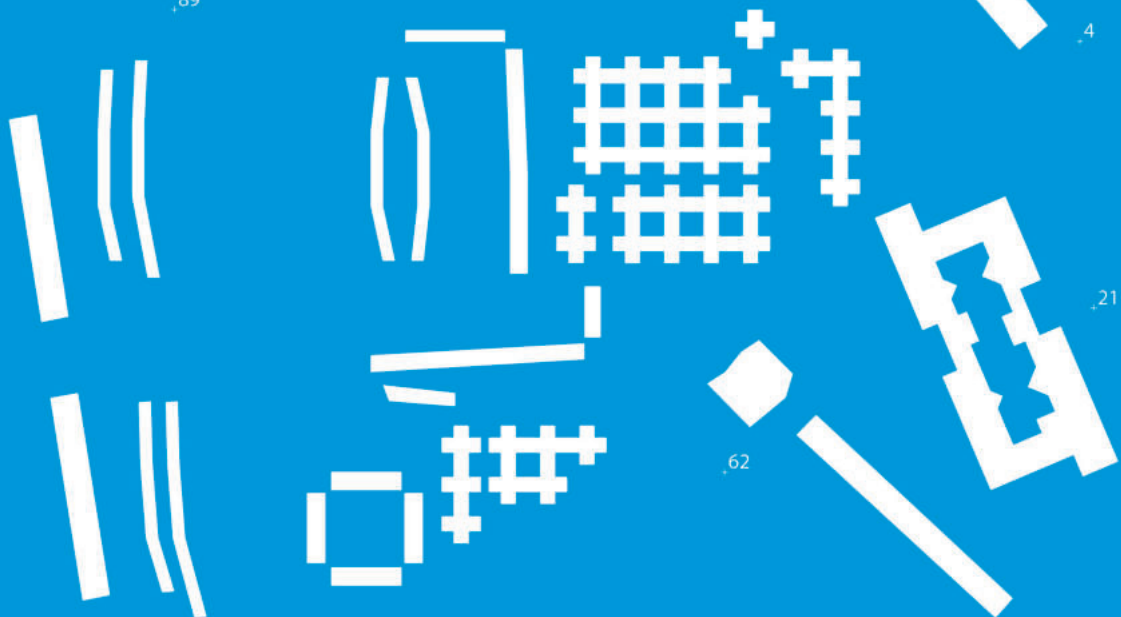
Another very important issue concerns open spaces, the relationship between architecture and nature and above all the influence of the environment on people's senses. The living project requires a particularly empathetic approach capable of observing and listening. Therefore it also becomes important to update participatory planning, trying to understand the critical issues tested in past experiences and the possibilities that new tools (for example digital ones) can offer. Starting from the relationships between economics, ecology, neuroscience and sociology, the design and construction sectors must face important changes that require an in-depth understanding of contemporary needs to define clear and useful directions. The contemporary scenario gives relevance to concepts that have already been investigated for decades such as minimal living, flexibility, temporariness, reversibility, self-construction and affordable housing, requiring their in-depth analysis in new fields of investigation. From this perspective, this book proposes, in the first part, reflections and conceptual developments on issues, principles and projects known and significant for the topic covered, attempting to focus on the ongoing challenges and, in the second part, the experimentation of solutions capable of testing the reflections developed and producing living models in progress because they are open to increasingly numerous and diverse cultures and forms of living.

90



66

89



4

21

62

Indice/Index

Prefazione L'edilizia residenziale pubblica tra rigenerazione urbana e prevenzione del disagio sociale: un connubio possibile?	5
<i>Gianni D'Addazio</i>	
Preface Public residential construction: a possible combination?	11
Introduzione La cultura dell'insediamento collettivo: tra eredità e nuove opportunità	13
<i>Alberto Ulisse</i>	
Introduction Collective living: legacy and new opportunities	17
1. IUS DOMUS: un manifesto dell'arte dell'abitare	19
<i>Alberto Ulisse</i>	
Of public housing issues	45
2. Atlante: la "casa collettiva" Tavola periodica delle tipologie edilizie	47
<i>Maria Chiara Capasso, Davide Giffi, Alberto Ulisse</i>	
3. Le case per tutti: da strategia di uguaglianza sociale a occasione di recupero riadattivo e flessibile	155
<i>Maria Chiara Capasso</i>	
Homes for all: from a social equality strategy to an opportunity for readaptive and flexible renovation	163
4. Spazi ibridi-collettivi: ripensare relazioni umane e comunità sociale. Nuovi strumenti per l'architettura	165
<i>Davide Giffi</i>	
Hybrid-collective spaces: rethinking human relations and social community. New tools for architecture	173
Postfazione Culture e forme dell'abitare. Dinamiche e sfide in progress	175
<i>Donatella Radogna</i>	
Afterword Living cultures and forms. Dynamics and challenges in progress	183

APPENDICE Esperienze di progetto: il caso studio del "Ferro di Cavallo" a Pescara <i>Federico Fracassi, Alessandra Simeone, Alberto Ulisse</i>	185
Bibliografia/Bibliography	249

